Giancarlo Marocchi

LA PARTITA CON LA JUVE

Torino: «Little Napoli» in attesa di Maradona

TORINO ● Grande attesa per Juventus-Napoli. Si prepara una ennesima massiccia invasione di tifosi partenopei, favoriti dalla disponibilità della Juventus che ha inviato alla società napoletana tremila biglietti, andati esauriti in poche ore. Chi non ha più trovato i preziosi tagliandi al Sud, ha mobilitato amici e parenti di Torino e zone limitrofe. Insomma, come sempre Maradona avrà una «corte» festante al suo seguito.

La mobilitazione dei tifosi della squadra di Bianchi permetterà alla Juventus un congruo incasso, anche se la capienza del Comunale è scesa a soli 48 mila posti. Tra le due tifoserie non c'è mai stato attrito, comunque i responsabili dell'ordine pubblico hanno già varato un piano per evitare incidenti. I controlli saranno meticolosi come sempre in occasione di partite importanti. Autostrade e stazioni saranno sorvegliate fin dalle prime ore di domenica, mentre attorno allo stadio Comunale polizia e carabinieri intensificheranno i controlli, soprattutto all'ingresso delle due curve, dove da sempre si radunano le frange più «calde» del tifo.

Intanto Maradona ha scaldato la vigilia della superfida, pronosticando la vittoria del Napoli.

SERVIZI A PAGINA 17

1279 (-20)

In ribasso

Prezzi	
Fiat	9.750
Fiat priv.	8.130
Mediobanca	19.550
Montedison	1.930
Generali	42.800
Ferruzzi A.	1.810
Ifi	4.300
Ifi priv.	19.100
Cir risp.	5.650
Finarte	3.650
Gemina	1.800

NEL PAGINONE

STAMPASERA

N. 294. GIOVEDI' 17 NOVEMBRE 1988 L. 1000

VIVITORINO

Avvenimenti e divertimenti sopravvivenza, soccorso e baldoria dal tramonto all'alba di domani

Esami più difficili. In cantina la riforma di 20 anni fa

Giovanni Galloni

Oggi il governo vara la maturità con tutti gli orali

Studenti torinesi durante la prova di maturità

ROMA ● Riforma degli esami di maturità: oggi se ne discute al Consiglio dei ministri. E se il disegno di legge presentato dal ministro della Pubblica Istruzione Giovanni Galloni sarà approvato, per gli studenti si profila una prova indubbiamente più difficile di quella attuale.

Lo schema preparato da Galloni prevede tre prove scritte anziché due, un colloquio incentrato su tutte le materie dell'ultimo anno ed un voto finale che dovrà tener conto del profitto degli ultimi tre anni scolastici.

La prima prova scritta consisterà in un tema o in un'analisi critica di un testo. La seconda verterà su una delle materie che caratterizzano il corso di studi seguito dal candidato; la terza, infine, avrà carattere pluridisciplinare, mirata sulle materie dell'ultimo anno scolastico.

Un'altra novità consiste in una «tesina», o in una ricerca, che lo studente dovrà scegliere a piacere: dovrà comunque trattarsi di un lavoro scritto su un argomento scelto dal candidato nell'ambito delle varie opzioni didattico-culturali presenti nella sua scuola.

Cambierà anche il meccanismo con il quale viene assegnato il voto finale: 20 punti su sessanta saranno destinati all'intera carriera scolastica del candidato; altri 21 saranno assegnati alle prove scritte e 19 (cinque dei quali destinati alla ricerca) andranno al colloquio.

Nel settembre scorso il ministro Galloni — illustrando la nuova maturità al consiglio nazionale della Pubblica Istruzione — spiegò che più che sugli aspetti nozionistici le commissioni esaminatrici dovranno esprimersi sulla capacità complessiva dello studente a sostenere una discussione sui vari temi affrontati durante i colloqui.

Nel disegno di legge Galloni si affronta anche la riforma degli istituti magistrali e quella degli istituti artistici.

Caduto a Centallo

Tre morti nei rottami dell'aereo

Il Cessna con i tre torinesi (carbonizzati) è precipitato presso la discoteca «Crazy Boy». La sciagura ieri sera nella nebbia, forse per un'avaria

CUNEO ● Sono morti i tre torinesi che ieri sera risultavano «dispersi» con il loro piccolo aereo da turismo, un Cessna 172 RG Cutlas (la sigla I-Mith). Il velivolo è precipitato nella zona di Centallo, presso la discoteca Crazy Boy: nell'impatto con il suolo il Cessna ha preso fuoco e per i tre occupanti non c'è stato più nulla da fare, sono morti carbonizzati.

In mezzo a un fitto nebbione che grava su tutta la Granda stamane erano riprese le ricerche dopo l'allarme scattato ieri sera. I vigili del fuoco, tra le varie segnalazioni, hanno trovato riscontro in quella di un contadino di Madonna dei Prati di Centallo che diceva che l'apparecchio verso le 17,30 era passato sul suo cascinale a bassa quota ma la nebbia gli aveva comunque impedito di vederlo. Aveva cioè sentito solo il rumore del motore.

Le vittime si chiamavano: Sergio Dotta, 39 anni, pilota istruttore con brevetto di 3° grado e abilitato al volo strumentale (Ifr), nativo di Novello (Cn) e abitante a Revigliasco in piazza Beria 4 bis, sposato, padre di due figli (di cui uno di poco più di cinque mesi); Elio Padovan, 52 anni, residente con la moglie in via Cavalcavia 9 a Carmagnola, piccolo industriale con una ditta di una decina di dipendenti a La Loggia; Franco Lanza, 45 anni, sposato e due figli, originario di Pinerolo ma residente a Limone Piemonte in via al Ponte 4, direttore di un'azienda di penne a sfera. Padovan stava iniziando a prendere il brevetto di 1° grado; Lanza lo aveva conseguito a metà dello scorso settembre ma aveva già una buona pratica di volo, avendo un monte-ore di oltre 70 ore.

I tre avevano fatto un volo di esercitazione fino a Roma-Urbe nella mattinata e tutto era filato liscio. Nessun problema anche per il ritorno. Gli ultimi contatti alle 17,20 con Torino e alle 17,31 con Levaldigi: il pilota aveva detto di essere sulla verticale di Centallo, ma gli era stato sconsigliato l'atterraggio per la quasi nulla visibilità sull'aeroporto. Da quel momento si sono interrotti i contatti. Sulle cause della sciagura decideranno i periti: errata valutazione della quota per uno strumento in avaria, improvviso guasto al motore o formazione di ghiaccio sulle ali?

La figlia di Bhutto, Benazir

PAKISTAN

La bella Benazir vince alla grande

ISLAMABAD ● Benazir Bhutto, la figlia dell'ex primo ministro pakistano Zulfikar Ali Bhutto, impiccato dopo essere stato rovesciato da un golpe nel 1977, con ogni probabilità sarà nominata primo ministro. Così un Paese musulmano avrà per la prima volta un leader di sesso femminile. Una circostanza fino a pochi mesi fa ritenuto assolutamente impensabile dai fondamentalisti islamici, portatori delle tradizioni più conservatrici dell'Islam.

Il partito popolare pakistano (ppp) della Bhutto sta infatti vincendo le elezioni legislative alla grande, avviandosi forse anche alla conquista della maggioranza assoluta. Per quanto questa possibilità sia stata messa in dubbio questa mattina dalla televisione pakistana. Battuta dunque l'alleanza islamica democratica, che appoggiava Zia Ul Haq (morto in agosto sull'aereo presidenziale sabotato), gli indipendenti ed i partiti locali. La stessa Bhutto ha confermato il successo parlando ad una folla di 8.000 sostenitori dal balcone dalla sua abitazione nella città di Larkana.

Le elezioni in Pakistan assumono una importanza vitale anche per i tre milioni di afghani nei campi profughi. I mujiahidin temono infatti il ppp, che ha cordiali rapporti col governo filosovietico di Kabul.

SERVIZIO A PAGINA 3

PAVIA

Colto da malore il re dei trapianti

PAVIA ● Colto da malore in clinica il cardiochirurgo del San Matteo di Pavia, prof. Mario Viganò, recordman nazionale dei trapianti cardiaci.

Affetto da una fastidiosa forma influenzale che si trascinava da tempo, il cardiochirurgo è rimasto al suo posto di lavoro per dare seguito agli stressanti impegni clinici e questo deve avergli procurato un forte abbassamento di pressione, al punto che — mentre si trovava in sala operatoria — ha accusato un improvviso malore.

Gli assistenti hanno continuato l'intervento, mentre il professor Viganò è stato trasportato in una cameretta e visitato da un collega. La diagnosi non è preoccupante: stress da superaffaticamento. I medici hanno consigliato un semplice periodo di riposo.

In un primo momento le voci che si erano immediatamente diffuse negli ambienti del Policlinico di Pavia parlavano di un infarto miocardico, del resto ipotizzabile con i ritmi di vita legati alla professione del cardiochirurgo pavese; ma subito dopo sono giunte notizie fortunatamente meno allarmanti.

a. lu.

Il cantautore Enrico Ruggeri

CONCERTO

Ruggeri domani sera al Palasport

TORINO ● Enrico Ruggeri in concerto domani sera al Palasport con inizio alle 21,15. Il cantautore presenterà il risultato della sua evoluzione: sempre in bilico fra lirismo e parodia. I suoi testi sono arguti e consapevoli e ritraggono un mondo nel quale i ruoli principali sono affidati a personaggi femminili, e sorprende la sottigliezza con cui ne ritrae la psicologia. Verrà accompagnato dai fedeli Champagne Molotov.

SERVIZIO A PAGINA 21

LAS VEGAS

Con questa griglia gioca e vinci. Il regolamento è a pagina 20

♡	◇	◇	Q	Q	LAS VEGAS
K	K	♡	LAS VEGAS	◇	♡
Q	♠	♡	♠	♠	♠
◇	LAS VEGAS	◇	♠	♡	♠
Q	K	◇	♠	♠	K
◇	K	◇	K	Q	♠
♠	Q	Q	♠	♠	Q
♡	♠	♠	♠	♡	◇
Q	♡	♠	♡	◇	◇
♠	♠	♠	◇	K	◇
♠	K	♡	K	♠	K
♡	K	◇	Q	◇	Q
Q	Q	◇	♠	Q	K

Marco Pannella

COMMISSARIO CEE

Nonostante le autorevoli sponsorizzazioni (da Montanelli a Biagi, Da Valiani a Bobbio) è sempre più difficile che il leader radicale possa raggiungere lo scranno di Bruxelles. Bettino ha posto il veto

Bettino Craxi

Craxi non vuole Europa vietata per Pannella

Scontro al calor bianco: qual è la posta in gioco nello scontro tra quei due big che pure un tempo s'erano tanto amati? Difficile la «conversione» del leader psi

ROMA ● La guerra quasi privata, e comunque tutta personale, tra Pannella e Craxi sta ormai raggiungendo il calor bianco. Le probabilità che il leader radicale ce la faccia ad esser nominato commissario Cee, sono pressoché nulle nonostante i numerosi appoggi calorosi ed entusiasti finora raccolti; così come è praticamente fantascientifica l'ipotesi che il leader socialista alla fine si converta e dia il suo placet.

Ma la campagna continua ugualmente, ed ora investe lo stesso De Mita. Se non è lo saranno a Bruxelles, qual è la posta in gioco nello scontro tra quei due big che pure un tempo s'erano tanto amati?

Difficile strappare confessioni agli «animali politici», ma lo sfogo di Pannella, raccolto tra una passeggiata e l'altra nel Transatlantico che aspetta la sfilza di votazioni sulla finanziaria, questa volta sembra sincero e rivelatore: *«Se a quel posto non ci vado è meglio, so bene che nel costdetto consiglio dei ministri europeo finirei col soffocare. Ma voglio che Craxi esca allo scoperto, e su questo tema riuscirò a stanarlo perché è con le spalle al muro»*. Poi con un sorriso radioso aggiunge via: *«Visto che anche Montanelli appoggia la mia candidatura?»*.

Di appoggi tanto famosi quanto inutili, Pannella ne ha raccolti a bizzeffe, riuscendo a diventare il candidato ufficiale dei partiti laici e del pci, nonché di tutti quanti hanno antipatia per l'asse Craxi-De Mita. Tifano per lui Cariglia e La Malfa, Napolitano e Rognoni, Folena e Biondi, Gianni Rivera e Raffaele Costa, Meragora e Bobbio, Leo Valiani e Bonifacio. Anche Cgil, Cisl e Uil non fanno mancare la loro simpatia. La sfilza dei firmatari sotto l'appello per Pannella, commissario Cee, è impressionante e si allunga ogni giorno, vede politici e scienziati, giornalisti e filosofi, rabbini e pittori.

Tutti nomi famosi, come Toaff e Zichichi, Bassanini e Del Buono. Persino Enzo Biagi con una secca dichiarazione: *«Ho stima di Marco Pannella e condivido che una persona come lui vada a rappresentare l'Italia nella Cee»*.

Ormai sembra certo e scontato: al governo dell'Europa per i prossimi quattro anni, andrà il dc Pandolfi al posto di Natali mentre il socialista Ripa di Meana sarà riconfermato. Ma il can-can radicale prosegue imperturbabile, e ora coinvolge persino Martinazzoli il quale non può fare a meno di dichiarare: *«Da parte mia vi è certamente una valutazione positiva della candidatura di Marco Pannella. Occorrerebbe che ci fossero tre posti per l'Italia nella commissione»*.

Il putiferio è tale, che De Mita si è trovato costretto ad annunciare che incontrerà anche i responsabili dei gruppi parlamentari d'opposizione *«come consultazione in vista della designazione dei due commissari italiani alla Cee»*. Così i radicali andranno a Palazzo Chigi questa sera, pur sapendo che tutto è già stato deciso; ma il segretario Stanzani è pronto a diffidare il presidente del Consiglio: *«Niente colpi di mano in violazione dei trattati Cee, per le nomine!»*

Il veto socialista però, è tanto silenzioso quanto netto e chiaro, anche se Rutelli maliziosamente ricorda come *«fu proprio da autorevole voce socialista che noi radicali udimmo formulare per la prima volta l'ipotesi di una candidatura di Pannella a commissario Cee»*. Si lascerà stanare Craxi? Per ora il segretario socialista tace ostinatamente e non risponde, si limita a portare a casa il risultato concreto di questa battaglia. Ma Pannella lo incalza, continua a stilare proclami di fuoco e raccoglie nuovi sostenitori. Per ora però, dal psi si riesce a strappare una sola frase a Martelli: *«Sarebbe bene che Pannella chiedesse un incontro chiarificatore a Craxi, anche se un incontro non può cancellare un anno di contumelie»*.

Ma è proprio nelle vicende che hanno punteggiato questi ultimi mesi, la chiave che spiega il perché di questo scontro tra Pannella e Craxi.

Come sembrano lontani i giorni dell'idillio radical-socialista, le doppie tessere, l'alleanza elettorale e il sogno dell'area del 20 per cento! Si è vero, da un anno a questa parte Pannella non risparmia contumelie all'indirizzo di Craxi, ma la rottura prima e principale risale alla formazione del governo De Mita, quando i radicali chiedevano che il psi premesse con maggior vigore per allargare l'alleanza di governo a loro e ai verdi.

Da allora è stato un susseguirsi di strappi, accuse e controaccuse, fino al più recente scontro sulla droga che ha visto Pannella per la liberalizzazione e Craxi per punire anche i drogati.

Gianni Pennacchi

Indro Montanelli ed Enzo Biagi, «sostenitori» del leader pr alla Cee

Piemonte, 2250 aziende a rischio? No, molte di più

ROMA ● La mappa delle aziende a rischio in Italia è superata. La situazione oggi potrebbe essere molto più grave di quella denunciata dall'Ispel in un rapporto dell'86. L'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro, due anni fa aveva individuato su tutto il territorio nazionale la presenza di 351 industrie ad alto rischio (33 in Piemonte, di cui 16 nell'area torinese), raggruppate nel gruppo A, e 2225 (di cui 100 in provincia di Torino, 15 nel Vercellese, 38 nel Novarese, 19 nel Cuneese e 22 nell'Alessandrino) raccolte nel gruppo B, ossia di pericolosità minore.

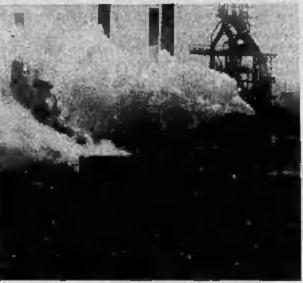
La recente pubblicazione dell'elenco, diffuso per la prima volta, ha riacceso il dibattito intorno alla normativa in vigore attualmente in Italia e al sistema di controllo affidato alle strutture pubbliche. Ma non è tutto: resta ancora aperto il problema su come e dove smaltire le sostanze tossiche, oggi raccolte nelle aree degli stessi stabilimenti o affidati ad aziende specializzate per lo stoccaggio.

Il nostro sistema di smaltimento è del tutto insufficiente. Il caso della nave «Zanoobia» e della «Karin B» sono emblematici. D'altronde, in Italia ogni anno si producono circa 50 milioni di tonnellate di rifiuti: 35 sono di natura industriale, dei quali 10-15 tossici o nocivi; i restanti 15 milioni sono rifiuti solidi urbani.

Le statistiche parlano di una quantità smaltita pari al 10-15 per cento, mentre il resto si disperde in mille rivoli diversi. *«Entro l'8 luglio dell'89 — spiega Fulvio Perini, della segreteria nazionale della Cgil — saranno rese note le aziende a rischio di categoria A, mentre entro il 31 dicembre del '90 quelle della categoria B. Il vero problema attualmente è come gestire tutto questo sistema di controllo. Le ispezioni dovrebbero essere eseguite dalle Usl, ma in molti casi, e questo anche nella realtà piemontese, le strutture sono spesso inadeguate»*.

Nel caso dell'Acna di Cengio, secondo alcune valutazioni che un'indagine ancora in corso sta cercando di appurare, l'80 per cento della pericolosità è rappresentata dalla presenza di un deposito di rifiuti tossici sull'area dell'azienda, mentre solo il 20 per cento dalla fase produttiva. Sarebbero, in sostanza, molto più pericolose le infiltrazioni di sostanze nel terreno.

La Cgil ha in programma di ultimare nelle prossime settimane l'istituzione di un sistema informativo nazionale, in grado di offrire dati aggiornati sulla produzione industriale a rischio in Italia.

Mino Lorusso

Inquinamento e rifiuti tossici: gravi problemi per le aziende

IL MINOXIDIL IN FARMACIA

C'è il miracolo per i calvi e vale 60 miliardi l'anno

Anche Kojak usa il Minoxidil?

TORINO ● Vale circa 60 miliardi l'anno il mercato delle lozioni al Minoxidil, il farmaco anticalvizie, che dal 21 luglio scorso ha ottenuto in Italia l'autorizzazione ad essere prodotto e commercializzato anche in dimensioni industriali. Prima di quest'estate infatti solo i farmacisti potevano confezionare soluzioni galeniche al Minoxidil, su presentazione di ricetta medica.

Ora la prescrizione sanitaria è sempre necessaria, ma sono scese in campo anche le industrie farmaceutiche: l'americana Upjhon, che ha scoperto il farmaco dal 1983, la Manarini di Firenze e la Biolndustria di Novi Ligure. I loro prodotti si chiamano rispettivamente «Regaine», «Minoximen» e «Tricoxidil». Appaiono simili per costi e fini. Ogni confezione di 60 millilitri di soluzione al 2 per cento di Minoxidil è in vendita a prezzi attorno alle 57-59 mila lire. E la cura dopo tre mesi dovrebbe dare i primi effetti. Prima blocca la caduta dei capelli, poi poco per volta entro un anno dovrebbe assicurare la ricrescita della capigliatura perduta. Così dimostrerebbero esperienze americane condotte dal 1982 su 2400 pazienti soggetti ad alopecia androgenetica, quella tipica dei maschi. In Italia 11 centri dermatologici hanno ritentato l'esperimento su 134 volontari. Il 22 per cento, dopo 24 settimane, si è detto «soddisfatto».

Per tentare il recupero della chioma bisogna irrorare il cuoio capelluto con 2 millilitri di prodotto al giorno, somministrato in due dosi da un millilitro. Così una confezione di lozione industriale dura circa un mese e ogni semicalvo deve predisporre una cifra di circa 750 mila lire ogni anno. La spesa dev'essere corrente, in quanto la sospensione della cura ne atrofizza in breve gli effetti.

L'affare per i produttori è quindi cospicuo: *«Il mercato italiano* — spiega Gian Cesare Carcano, presidente della Biolndustria — *credo possa assorbire circa un milione di flaconi l'anno, come già succede in Francia»*. Dati ufficiali per ora non ce ne sono, ma alla Manarini ammettono che *«l'interesse per il prodotto è elevato. Nella sola prima settimana di vendita a luglio sono stati piazzati 10 mila pezzi»*.

E al giro di affari si devono aggiungere quelli delle farmacie. La loro soluzione ha una formula simile, per non dire identica, a quella industriale. Cambia però il prezzo. Un bottiglino da circa 100 millilitri a Torino costa dalle 17 mila alle 20 mila lire. E fino a poche settimane fa il prodotto era mutuabile. La differenza di prezzo tra il prodotto industriale e quello galenico è quindi rilevante. Mutano la qualità e l'efficacia? Nelle industrie nessuno si sbilancia. Si giustifica invece il sovrapprezzo con le spese di ricerca e di controllo della qualità sia del Minoxidil «base» che della soluzione alcolica.

Maurizio Lupo

IERI SERA

Quando il sindaco schiuma rabbia

Aosta seduta «calda»: match fra franchi tiratori e primo cittadino che revoca la fiducia alla maggioranza. Stamattina riunione con i capigruppo dei partiti. Crisi?

AOSTA ● Le mozioni di sfiducia ai sindaci non fanno più notizia ma che un sindaco revochi la sua fiducia alla maggioranza che lo ha eletto non è cosa di tutti i giorni. Lo hanno fatto ieri sera il primo cittadino di Aosta, Francesco Allera Longo, un socialista tutto d'un pezzo, che, circa due mesi fa, al momento di indossare la fascia tricolore aveva detto *«se non sarò posto nelle condizioni di amministrare in funzione delle esigenze dei cittadini non ci penserò due volte a dimettermi. Non sono nato sindaco e come tale non ci tengo a morire»*. Coerente con le sue affermazioni di principio Allera Longo dopo che una delibera di giunta *«di nessuna valenza politica»*, come ha tenuto a precisare, non è stata approvata dal consiglio per la presenza di otto franchi tiratori, ha detto: *«Con questa maggioranza non si può andare avanti»*.

In effetti la delibera non aveva alcuna valore politico ma rivestiva una notevole importanza per oltre sessanta famiglie assegnatarie di altrettanti alloggi comunali che devono essere consegnati in questi giorni. Si trattava di un provvedimento per l'affidamento dell'incarico della gestione degli stabili. La giunta però è stata impallinata. Leggendo l'esito della votazione segreta, sbiancando in volto e schiumando dalla rabbia per essere stato battuto *«su una questione marginale in termini politici ma assai importante per quei sessanta nuclei familiari che attendono una casa»* Allera ha immediatamente sospeso la seduta convocando una riunione di maggioranza *«per decidere sul da farsi»*. Dopo cinque minuti ha fatto rientrare in aula tutti i consiglieri e fissando negli occhi ad uno ad uno quelli di maggioranza, ha annunciato la convocazione per questa mattina dei segretari dei partiti che compongono l'attuale maggioranza (dc-psi-autonomisti democratici progressisti-pli-pri-uv) per la resa dei conti.

Piero Minuzzo

L'esultanza dei sostenitori di Benazir

ELEZIONI

A due terzi dello scrutinio, il partito popolare è già molto vicino ai 104 seggi che servono per ottenere la maggioranza assoluta in Parlamento. Largamente staccata la destra

Benazir ha battuto l'Islam e i militari

E' la prima donna-leader in un Paese musulmano. E' risultata più forte dei tradizionalisti e dei militari che destituirono e impiccarono il padre, Ali Bhutto

Benazir Bhutto, ha conquistato i pachistani

ISLAMABAD ● Benazir Bhutto, la figlia dell'ex primo ministro Zulfikar Ali Bhutto rovesciato ed impiccato in seguito ad un colpo di Stato militare nel 1977, si avvia a diventare primo ministro del Pakistan. Un Paese islamico si troverà così per la prima volta ad essere guidato da una donna che ha battuto i militari golpisti ed ha battuto soprattutto le concezioni più tradizionaliste dell'Islam.

La Bhutto è stata eletta deputato, insieme con sua madre Nusrat, a Larkana, mentre la formazione politica da lei rappresentata, il partito popolare pachistano (ppp), appare largamente in testa su tutte le altre formazioni politiche che hanno partecipato alle elezioni legislative svoltesi ieri nel Paese. Lo hanno annunciato oggi fonti ufficiali ad Islamabad secondo le quali il «ppp» è in testa in più della metà delle circoscrizioni elettorali, domina largamente nella Regione del Sind e dovrebbe conquistare almeno la metà dei seggi nel Punjab (che ne conta 115).

I dati giunti fino ad ora sono relativi a 132 distretti elettorali su un totale di 205. Il partito popolare della Bhutto è già molto vicino ai 104 seggi di cui ha bisogno per ottenere la maggioranza assoluta. Largamente indietro l'alleanza islamica democratica che appoggiava lo scomparso Zia Ul Haq (morto il 17 agosto scorso sull'aereo presidenziale sabotato), gli indipendenti ed i partiti locali.

Fonti ufficiali hanno anche annunciato che Nawaz Sharif, una delle personalità più eminenti della lega musulmana, è stata eletta a Lahore. I risultati delle elezioni, le prime libere da undici anni in Pakistan, indicano fra i grandi sconfitti l'ex primo ministro Mohammad Khan Junejo. L'uomo politico ha ammesso «siamo i perdenti, il partito di Benazir avanza». La stessa Bhutto ha confermato il successo dalla sua abitazione nella città meridionale di Larkana, davanti ad una folla di 8000 sostenitori.

Le elezioni in Pakistan sono d'importanza vitale per tre milioni di residenti senza voto. Sono gli afghani sfuggiti alla guerra, stipati nei campi martellati dal sole; e i «mujahidin» armati di kalashnikov. A parole, c'è poca differenza tra le posizioni dei due principali partiti. Il ppp, guidato dalla Bhutto, e l'ida, l'alleanza democratica islamica, anti ppp, affermano entrambi che la politica del Pakistan verso l'Afghanistan non cambierà. Ma i mujahidin temono il ppp, che ha cordiali rapporti col governo filosovietico di Kabul.

Fazle Akbar, studioso del problema, spiega: «La maggioranza degli afghani in Pakistan è allarmata. Pensano, con la vittoria del ppp, di essere perduti, che non riceveranno più armi e che magari il governo riconoscerà Kabul». E Sheaib Mohammad, portavoce di un gruppo della resistenza afghana, aggiunge: «Sono preoccupato. Il ppp nega di essere comunista, ma coi sovietici ha ottimi rapporti».

Mohammad Zia Ul Haq era stato il massimo sostenitore della resistenza afghana, alla quale ha dato missili, sostegno nei corridoi della diplomazia mondiale ed ogni tipo di aiuto. Tanto l'ida che il ppp promettono generica solidarietà politica ai partigiani antigovernativi dell'Afghanistan, ma il ppp evita ogni impegno per un'eventuale assistenza militare.

In aprile il Pakistan ha firmato gli accordi di Ginevra garantendo di sospendere ogni fornitura di armi alla resistenza afghana. Ma gli aiuti sono soltanto calati, non certo cessati.

Mentre i responsabili del ppp nella provincia della frontiera Ovest (che sopporta quasi tutto il fardello del problema profughi) sono netti: «vogliamo rispettare gli accordi ginevrini, nello spirito e nella lettera».

I partigiani tolgono parte delle armi al nemico, ma per la loro difesa antiaerea hanno assoluto bisogno dei missili «Stinger», Usa, e «Blowpipe», britannici.

Nell'ida viceversa militano tanti fedelissimi di Zia Ul Haq, decisi a favorire i partigiani. E la prima delle 25 pagine del «manifesto» dell'ida» promette «pieno appoggio alla jihad (guerra santa) afghana». Il testo non nomina gli accordi ginevrini, tanto invisi ai mujiahidin.

Il ppp insomma vuole favorire in Afghanistan una composizione politica, in modo che gli insorti e il governo Najibullah si spartiscano il potere: un'eresia per la maggior parte dei mujiahidin, più che mai anticomunisti dopo 10 anni di guerra.

A metà febbraio le truppe di Mosca ultimeranno il ritiro. Il governo di Najibullah potrebbe crollare rapidamente. In caso contrario, per continuare la lotta, i mujiahidin avranno assoluto bisogno della buona volontà pakistana.

Cebrikov, ex capo del KGB

AUTOGOVERNO

Mosca «gelida» sull'Estonia

MOSCA ● Il Cremlino ha accolto finora con un silenzio gelido la decisione del Parlamento estone di respingere la Costituzione di Gorbaciov e di dichiararsi «sovrano» salvo che per la politica estera e la difesa. Mosca era palesemente preoccupata per la piega che gli avvenimenti potevano prendere sul Baltico. A Tallin, infatti, aveva inviato come «commissario» Cebrikov, l'ex capo del KGB. Ma pochi pensavano ad una svolta così radicale. Lo stesso Edgar Savisaar, esponente del Fronte Popolare Estone, l'organizzazione che aveva presentato le proposte sulle quali si è votato ieri, ancora in mattinata aveva espresso la propria «sfiducia» sulla possibilità di ottenere la maggioranza nel Parlamento estone. Invece, perfino i parlamentari di origine russa si sono schierati contro l'«autorità centrale».

Ed ora cosa succederà? Il silenzio del Cremlino non permette, per ora, previsioni sicure. Ma è difficile immaginare che Mosca «ingoi questo rospo» senza reagire. Anche perché oggi si riunisce anche il Parlamento lituano e all'ordine del giorno vi sono gli stessi emendamenti sui quali si è espresso ieri il Parlamento estone. E la settimana prossima si riunirà anche il Parlamento lettone.

Il problema delle nazionalità si sta dunque ulteriormente ingigantendo e certo è diventato ormai «la prima preoccupazione» per Gorbaciov.

Anche perché ieri sera ad Erevan, capitale della Repubblica sovietica dell'Armenia, circa 200 mila persone si sono pronunciate in favore di uno sciopero di 24 ore da attuare domani a sostegno delle rivendicazioni degli armeni del Nagorni Karabakh, la regione autonoma inprevalenza di popolazione armena, ma inclusa nella Repubblica dell' Azerbaigian.

La manifestazione di ieri sera si è svolta nella piazza dell'Opera di Erevan, principale luogo di riunione della capitale armena, è durata quasi un'ora e mezzo ed è stata seguita da una «marcia» per le vie cittadine. La manifestazione è stata organizzata dal «Comitato Karabakh» che coordina il movimento di protesta in Armenia.

Quello di domani sarà «uno sciopero di avvertimento» per attirare l'attenzione delle autorità sulla necessità di soddisfare le richieste degli armeni del Nagorni Karabakh. Questi ultimi sono in sciopero da lunedì scorso per una settimana.

PARIGI

Barone nero sfida Mitterrand

PARIGI ● Un aviatore «fantasma» è tornato martedì sera nei cieli di Parigi per un volo-sfida sul palazzo dell'Eliseo, la residenza ufficiale di François Mitterrand. La saga del cosiddetto «barone nero» si è arricchita di un nuovo, inatteso episodio e la Francia torna ad interrogarsi sull'identità dell'aviatore che da questa estate ha fatto parlare di sé con improvvise scorribande aeree sopra i tetti della capitale. A torto si pensava che l'ultima puntata dello sceneggiato si fosse chiusa sette giorni fa in un'aula del tribunale di Parigi, dove Albert Maltret, 52 anni, era stato condannato a tre anni di sospensione del brevetto. Ma quanti sono i «baroni neri»?

USA

La Marina congeda le lesbiche

NEW YORK ● La Marina americana ha congedato d'autorità otto donne imbarcate sul cacciatorpediniere «Yellowstone» perché risultate lesbiche. Lo ha reso noto il portavoce della Flotta della Costa Atlantica, Archie Galloway. Altre quattro donne, sottoposte ad inchiesta, sono state invece scagionate da quella che è stata definita «cattiva condotta sessuale». Secondo quanto reso noto dal portavoce, che non ha voluto fare i nomi delle donne, l'inchiesta era partita qualche mese fa ed era diretta ad accertare la sospetta inclinazione omosessuale di una trentina di donne a bordo del cacciatorpediniere che ha come base Norfolk, in Virginia.

MEDICINA

Un farmaco sconfigge il singhiozzo

NEW YORK ● Un medico americano ha annunciato di aver trovato una cura per il singhiozzo: si tratta del farmaco «Baclofen». Secondo Allan Burke, della facoltà di Medicina della «Northwestern University», il medicinale stimola nel cervello la produzione di una sostanza chimica in grado di inibire le funzioni nervose ritenute responsabili delle contrazioni del diaframma. Burke afferma di aver risolto il problema in due casi gravi di singhiozzo. Il primo riguarda un uomo di 61 anni che soffriva da tre anni, 24 ore su 24, di singhiozzo. Nel secondo il paziente soffriva in cicli mensili di dieci giorni. Il «Baclofen» tuttavia può provocare molti effetti collaterali.

L'eau de toilette di Christian Dior

CHRISTIAN DIOR e la PROFUMERIA BOIDI

La invitano ad un viaggio immaginario
nella materia del Tempo e dello Spazio con

Fahrenheit

la nuova Eau de Toilette pour homme che l'accompagnerà
in questa meravigliosa avventura
come un perfetto «compagno di viaggio»
complice e fedele

Presso la Profumeria

BOIDI

Via Pietro Micca 15 - Torino - Tel. 541.724
dal 14 al 19 novembre
Graziosi omaggi * alle Gentili Signore

* sino ad esaurimento

aut. Min. Conc.

«Hanbury?», chiese Andreotti e lady Thatcher si arrabbiò

La premier Margaret Thatcher

Il ministro Giulio Andreotti

Un convegno a Sanremo dedicato al celebre giardino. La premier britannica parlò d'un intervento al nostro ministro degli Esteri. Che ha fatto una piccola gaffe

SANREMO ● Il «caso» Hanbury» fa ancora discutere. E questa volta la vicenda del celeberrimo giardino botanico, voluto alla fine del secolo scorso da sir Thomas Hanbury, inglese innamorato della riviera, proprio al confine tra Italia e Francia sul promontorio della Mortola, ha avuto come cassa di risonanza un convegno organizzato a Sanremo dal Soroptimist Club con partecipanti illustri e estimatori del fascino del gioiello botanico. Un convegno — una curiosità emersa in margine all'iniziativa — che si deve nientemeno che a Margaret Thatcher. Pare infatti che la premier inglese si sia preoccupata delle sorti del vecchio giardino, voluto da un suo compatriota, ma ormai da troppi anni alle prese con problemi tutti italiani che ne hanno minato l'immagine e messo in pericolo il futuro.

La Thatcher, a Pallanza, durante il vertice dei «grandi», aveva chiesto al nostro ministro degli esteri Giulio Andreotti che cosa stesse facendo l'Italia per il rilancio della celebre struttura. Allo sconcerto di Andreotti per l'imprevista richiesta, avrebbe rimediato Boris Biancheri Chiappori, ambasciatore a Londra, originario di Ventimiglia che mise rapidamente al corrente il ministro della vicende degli «Hanbury». Andreotti promise un interessamento ed il convegno, svoltosi a Sanremo, è stato il modo di saldare il debito con la «signora di ferro» britannica.

«Il «caso», però, non è di facile soluzione. Gli ultimi membri della famiglia inglese se ne andarono alla vigilia dell'ultimo conflitto. Da allora il giardino, tra l'altro trovatosi sulla linea del fuoco della breve guerra italo-francese del 1940, è vissuto in un incredibile balletto di problemi gestito da vari enti, tutti carichi di buona volontà, consci della necessità di rilanciare il giardino, ma con una costante fissa: pochi quattrini a disposizione.

Anche l'Università di Genova, che ha ricevuto in consegna l'«Hanbury» nel gennaio 1987, ha dovuto fare i conti con questa realtà anche se, negli ultimi anni, qualche cosa è cambiata. Ai circa 100 milioni stanziati dal ministero dei Beni Culturali, l'Università genovese, per il 1988, ha aggiunto 780 milioni. Una discreta somma, ma di questa ben 600 se ne sono andati per pagare il personale (15 giardinieri, 3 impiegati di segreteria e un funzionario).

I fasti di un tempo, quando gli «Hanbury» erano un punto di riferimento per gli studiosi di botanica di tutto il mondo affascinati dall'acclimatazione, in riva al Mediterraneo, di piante e specie di ogni genere, sembrano lontani, anche se il professor Gentile, direttore dell'Istituto di Botanica dell'Università di Genova, ha smentito che le specie vegetali si siano ridotte a 500 dalle originarie settemila. Ma il rilancio è possibile? E' nel programma e, soprattutto, nelle speranze di tutti, ma il convegno sanremese ha fatto emergere idee non sempre concomitanti. Obiettivi scientifici e promozione turistica non sembrano andare a braccetto sul problema. L'Università, è chiaro, spinge sull'aspetto culturale e scientifico della struttura.

«Il turismo non può rappresentare la soluzione economica ai problemi del giardino», ha detto il rettore dell'Università genovese Enrico Beltrametti. E le iniziative universitarie si sono indirizzate prevalentemente agli scopi scientifici. E' stata ripresa la pubblicazione degli «Index seminum», un tempo prestigiosi, che servono a rientrare nel giro internazionale degli orti botanici; si è realizzata una stazione di rilevamento di dati atmosferici; verranno riprodotti su microfilm i volumi della biblioteca botanica, da anni trasferita a Bordighera, che nessuno, per una controversa querelle giuridico-burocratica, è riuscito a riportare alla sua collocazione originaria.

Bruno Monticone

Ventimiglia. Un angolo dei celebri giardini creati da un inglese

A VERCELLI

Contro la droga partita di calcio Finanza-cantanti

VERCELLI ● «No alla droga, combattiamo per la vita». Con questo slogan domenica prossima, allo stadio comunale «Robbiano» di Vercelli, il Gruppo sportivo della Guardia di Finanza (rappresentativa piemontese) affronta in un incontro a scopo benefico la Nazionale italiana di calcio dei cantanti. Lo scopo è di sensibilizzare la maggior parte della gente su un problema che sta diventando di giorno in giorno più drammatico. L'inizio della partita è previsto per le 14,30.

Fra i cantanti beniamini del pubblico che scenderanno sul terreno di gioco in maglietta e calzoncini è confermata la partecipazione degli «atleti-cantanti» Eros Ramazzotti e Gianni Morandi. Parteciperanno inoltre in qualità di ospiti e presentatori il giornalista televisivo Giuliano Ferrara, l'attore e cabarettista Massimo Boldi e l'ex valletta Ramona Dell'Abate.

Questi i prezzi: tribuna centrale, lire 15 mila, ridotti, lire 12 mila; gradinate, curve e parterre, 8 mila lire, ridotti, lire 5 mila.

L'incasso servirà ad un ulteriore scopo benefico: verrà infatti interamente devoluto all'Associazione italiana sclerosi multipla e alla Comunità Arevecchia che si occupa del recupero e dell'assistenza di giovani a rischio.

A GENOVA

Professore universitario accoltella la moglie

GENOVA ● All'Università dov'era conosciuto e stimato e nel quartiere dove abitava, dolore e sorpresa per il dramma che ha coinvolto il professor Antonio Peloso, 50 anni, titolare della cattedra di Progetti per impianti chimici presso la facoltà di Ingegneria dell'Università di Genova. Il docente ha aggredito la moglie, Rosaria Piddiu, di 47 anni, insegnante di matematica e fisica presso un istituto tecnico cittadino, con un coltello da cucina, poi avrebbe tentato il suicidio. Gli sono state riscontrate ferite superficiali alla gola e alle gambe. Ma può darsi che facendo roteare il coltello, il professore si sia ferito senza averne l'intenzione.

La Piddiu ha riportato una lesione al fegato; è ricoverata all'ospedale di San Martino, le sue condizioni sono gravi. I coniugi hanno una figlia di quattordici anni, Paola, studentessa nella stessa scuola in cui insegna la madre. Le ultime parole, prima che il docente si scagliasse sulla moglie, sono state: «*Mi tormenti, non ne posso più*». Quindi le coltellate. Il dramma è avvenuto nell'abitazione dei coniugi Peloso in via Manuzio n. 16, nel quartiere di San Fruttuoso, dopo una violenta lite udita dai vicini.

La coppia aveva avuto in più occasioni litigi, pare che abbia evitato la separazione per non nuocere alla figlia. Nessuno poteva comunque pensare ad un epilogo tanto violento. Antonio Peloso era una personalità nel suo campo, almeno sino a due anni fa, quando cadde in uno stato depressivo che gli aveva impedito di svolgere un'altra sua attività, quella di consulente. Negli ultimi tempi frequenti erano state le sue assenze anche dall'Università. Arrestato da funzionari della questura, il prof. Peloso ha dato una spiegazione confusa del suo gesto: «*Lei mi ripeteva ogni momento di smetterla coi tranquillanti, di tornare ad un'esistenza normale, non ne potevo più*».

Guido Coppini

COMO: DUE ARRESTATI

Lo spallone non c'è più Ora traffica in argento

COMO ■ Nascosti su furgoni e camioncini, nei quali erano stati ricavati ingegnosi doppi fondi, enormi quantitativi d'argento di contrabbando hanno fatto il loro ingresso in Italia. In due operazioni la Guardia di Finanza della VI Legione di Como ha sequestrato ben 600 chili del prezioso metallo e ha scoperto documenti che confermerebbero un traffico per decine di tonnellate. Ora si attendono grossi sviluppi, con la denuncia dei titolari dei laboratori ai quali era destinato l'argento in grani, cioè ancora da lavorare. Si parla di una mezza dozzina di aziende specializzate nella fabbricazione di monili e suppellettili varie. Nei prossimi giorni se ne saprà qualcosa di più. I finanzieri avrebbero già identificato i laboratori e raccolto materiale sufficiente per una denuncia alla magistratura.

Le due operazioni risalgono alla fine della scorsa settimana. Cinque quintali di «metallo» sono stati scoperti dal nucleo mobile della compagnia di Olgiate Comasco, che ha trovato il materiale di contrabbando a Binago; gli altri 100 chili sono stati sequestrati a Fino Mornasco, sull'autostrada dei Laghi, al termine di un movimentato inseguimento.

In questa seconda operazione sono finiti in carcere due uomini, accusati di contrabbando aggravato. Si tratta di Cesare Del Po, 47 anni, di Cavallasca e Sandro Capra, 37 anni, di Faloppio.

I due, con precedenti analoghi al reato per il quale sono stati arrestati, dopo aver saltato due posti di blocco lungo l'autostrada, tra Chiasso e Como, hanno dovuto fermarsi poiché le gomme della loro «Alfa 75 turbo» si erano afflosciate finendo su una banda chiodata tesa da una pattuglia di finanzieri. I «corrieri» di preziosi durante la folle fuga hanno cercato di liberarsi di quattro sacchetti contenenti 100 chili d'argento per evitare di essere arrestati, ma non è servito a nulla perché i finanzieri hanno recuperato il tesoro.

L'operazione della Guardia di Finanza di Olgiate Comasco ha per ora portato alla denuncia di una dozzina di persone, tutte a piede libero. Si tratta di ex contrabbandieri di sigarette, che hanno fatto un salto di qualità, puntando sui metalli preziosi.

Gli inquirenti ritengono d'aver sgominato una grossa organizzazione, probabilmente la meglio specializzata in questo traffico illegale. La Gdf ha pure ricostruito i passaggi seguiti dal «metallo», dal Canton Ticino a Binago e successivamente dal Comasco ai vari laboratori in cui vengono prodotti monili e suppellettili varie.

Le indagini erano iniziate nel settembre scorso, dopo che il comando di Ponte Chiasso aveva impartito ordini per cercare di arginare il contrabbando di metalli preziosi che, soprattutto in questo periodo che precede le feste natalizie, scende dal Canton Ticino. Non è da escludere che qualcosa di analogo si stia verificando per l'ancor più prezioso oro.

Marco Marelli

STRAGE IN CASERMA

Forse un'inchiesta ha causato la folle sparatoria

La verità dal superstite?

Interrogato il carabiniere Alessandro Trombin: si è salvato perché ieri era in licenza. Riserbo dell'Arma sull'inchiesta. Oggi l'autopsia delle cinque vittime

RAVENNA ● Un carabiniere è scampato alla strage di Bagnara di Romagna, comune con 1800 abitanti, avvenuto ieri poco dopo mezzogiorno ed è su di lui che ora gli inquirenti puntano per tentare di far luce sulla tragedia. Si chiama Alessandro Trombin, 24 anni, sposato e residente in paese. Era in licenza proprio da ieri e si era recato con la famiglia dai suoi genitori. In serata è rientrato a Bagnara ed è già stato ascoltato dagli inquirenti. Le sue dichiarazioni potrebbero essere molto utili per ricostruire il possibile movente della strage.

Secondo alcune voci, peraltro non ufficiali, i carabinieri della stazione di Bagnara si erano riuniti per sottoporre uno di loro ad una sorta di interrogatorio su una vicenda dai contorni non noti e nella quale potrebbe essere stato coinvolto. Da qui, probabilmente, l'imprevedibile e tragica reazione di un militare, che, secondo voci trapelate in serata dagli ambienti degli investigatori — ma non confermate ufficialmente da alcuna fonte — potrebbe essere stato Mantella.

La rimozione dei cadaveri è terminata attorno alle 21,30. Il generale Mirenna ha fatto alcune brevi dichiarazioni. «*Per riguardo ai magistrati* — ha detto — *non possiamo dire nulla. Ora ci serve solo dei fatti da valutare e non delle ipotesi. Comprendete il nostro riserbo: stiamo lavorando sul sangue dei nostri*».

Le vittime, il brigadiere Luigi Chianese, 30 anni, di Latina, che dall'agosto dello scorso anno comandava la stazione, sposato e con due figlie di due e quattro anni, Chiara e Valentina; i carabinieri scelti Antonio Mantella, 31 anni, di Vibo Valentia, anch'egli sposato e con due bambine in tenera età, Carmela di 4 anni e Veronica di appena sei mesi, e Angelo Quaglia, 27 anni, di Controguerra (Teramo), celibe, da sei anni in paese e quindi il «veterano» del gruppo; due ausiliari in servizio di leva, Daniele Fabbri, 20 anni, di Cesena, da una settimana a Bagnara e Paolo Casseniara, comasco, ventunenne.

In base ad alcune testimonianze, che hanno ricostruito le ultime ore di vita dei militari, Mantella e Fabbri, che in mattinata avevano fatto servizio di guardia alla filiale del Credito Romagnolo di piazza Garibaldi, sono stati richiamati via radio in caserma. Mentre percorrevano il breve tragitto sono stati avvicinati da due dipendenti dell'azienda municipalizzata di Imola, i quali volevano denunciare il furto, compiuto nel loro furgone durante la sosta per il pranzo, di due tute da lavoro. I due militari li avrebbero invitati a rivolgersi alla vicina stazione dei carabinieri di Mordano, perché avevano un impegno urgente in caserma. Pochi minuti dopo è avvenuta la sparatoria.

Oggi a Ravenna sarà eseguita l'autopsia. L'avvocato generale della Corte d'Appello, Mario Lucchetti, in una breve dichiarazione ha lasciato aperte tutte le ipotesi, rinviando ai risultati della perizia. Le indagini, escluso che la strage sia stata compiuta da estranei, puntano ad accertare eventuali dissapori tra commilitoni, anche se in paese tutti parlano di ottimi rapporti fra i carabinieri della locale stazione, «quasi una famiglia» che spesso si ritrovavano anche a cena in una pizzeria.

STAMPASERA LE PROPONE

l'Abbonamento in libertà

Che cos'è

Stampasera è cambiata, si è rinnovata e Le propone l'Abbonamento in Libertà.
Che cos'è?
È una forma innovativa che Le offre considerevoli sconti, molteplici vantaggi e la massima libertà di acquistare Stampasera dove vuole e quando vuole.
Non è vincolato a nessuna edicola e può quindi scegliere quella vicino al lavoro, al negozio, all'ufficio, a casa, al parcheggio o alla fermata del tram... l'Abbonamento in Libertà non impone vincoli ma solo vantaggi.

Gli sconti

15% con l'acquisto del blocchetto di 12 buoni, da L. 10.000: il costo copia è inferiore a **840 lire**. Risparmia in totale **2000 lire** pari a **2 numeri** gratuiti.

20% con l'acquisto del blocchetto di 24 buoni, da L. 19.000: il costo copia scende a meno di **800 lire**. Risparmia in totale **5000 lire** pari a **5 numeri** gratuiti.

25% con l'acquisto del blocchetto di 48 buoni, da L. 36.000: il costo copia è di **750 lire**. Risparmia in totale **12.000 lire** pari a **12 numeri** gratuiti.

Come fare

Si rechi alle edicole di Torino e dei comuni della cintura, compri un blocchetto e si goda tutti i vantaggi dall'Abbonamento in Libertà.
Troverà tre differenti blocchetti con 12, 24 e 48 buoni da utilizzare nell'arco di sei mesi.
Lei è libero di scegliere l'edicola dove acquistare Stampasera: verrà staccato un tagliando dalla Sua copia e unito al buono da Lei presentato.
Più di duemila rivenditori l'attendono per offrire le ultimissime notizie sull'unico quotidiano del pomeriggio.

Le lettere sono pubblicate ogni giovedì
Scrivete a: Stampasera, rubrica «Lettere al direttore», via Marenco 32, 10126 Torino.
Vi pubblicheremo nelle prossime rubriche

Tutto a soqquadro nella stanza della strage in via Gradisca

IL SERPENTE DIAVOLO

Sopralluogo nel pied-à-terre
La cocaina ha scatenato
la paura dei tre assatanati

I due periti Carlo Torre e Paolo Tappero durante il sopralluogo in via Gradisca

E Gaspare racconta quella notte di follia

Gaspare Gullo, l'unico sopravvissuto al massacro di via Gradisca, ieri pomeriggio è stato nuovamente interrogato alle Vallette, assistito dall'avvocato Vittorio Pesavento. Oltre a rievocare la notte di follia ha saputo anche della morte del fratello a cui era molto legato.

Il sostituto procuratore Andrea Beccheri ha voluto riascoltare tutta la vicenda, andando poi nel mini-alloggio dove sono rimasti uccisi Rossana Setteducati e Giuseppe Gullo per ricostruire l'accaduto. Il magistrato per ora si limita a dire che «i fatti si sono svolti in una situazione perlomeno anomala».

Sempre ieri in via Vallé, negli uffici dei maggiori dei carabinieri Stecchi e Tecame, c'è stato un continuo via vai di amici e parenti delle due vittime. Nonostante la pista droga (in via Gradisca sono stati trovati 30 grammi di eroina, per un valore di mercato di almeno 5 milioni, e un po' di hashish) il movente «della paura del diavolo», per quanto inverosimile, prende sempre più piede.

Da queste testimonianze spunta fuori che Giuseppe e Fosca si credevano «indemoniati»: pensavano che qualcuno avesse fatto loro una «fattura». Storia irrazionale, assurda. Basta però dare un'occhiata alle Pagine Gialle, alla voce Astrologia e cartochiromanzia, per rendersi conto che se ci sono tanti operatori dell'occulto che fanno pubblicità ci dev'essere altrettanta gente che ci crede ed è pure disposta a pagare profumatamente. C'è per caso qualche stregone che ha messo in testa ai due morti che erano preda di qualche fattura, «però, magari, sborsando un po' di soldi...»?

Possibile quindi che lunedì notte le due vittime e pure il sopravvissuto siano rimaste all'improvviso preda di un'allucinazione collettiva, magari amplificata dall'uso di droghe e di alcol. A differenza del fratello morto, Gaspare non credeva alle fatture ed ai riti strani. Eppure ora continua a ripetere e a spergiurare di avere davvero visto qualcosa di incredibile, un serpente spuntare dalla gamba del fratello, infilarsi nel collant della ragazza per poi riuscire da quel corpo e infilarsi nel suo. C'è inoltre il particolare della cassetta «con le voci dei morti», voci gorgoglianti, come chi parli con dell'acqua in bocca. Il nastrino è allegato al menàle di astrologia *Astrella* che a pagina 89 riporta l'incisione del diavolo Astarotte che stringe in mano un serpente. I tre hanno sfogliato la rivista o stavano sentendo questa cassetta quando è «scoppiato» loro di colpo il cervello?

Frattanto le autopsie sui due cadaveri eseguite a Medicina legale dal professor Torre hanno accertato che le due vittime avevano in passato fatto uso di cocaina (particolare suffragato dal fatto che non molto tempo fa entrambi erano stati fermati ad un posto di blocco della polizia e trovati in possesso di «modiche quantità» di eroina, hashish e cocaina). Secondo i risultati dell'esame necroscopico, la ragazza è morta per le percosse subite e lo sfondamento della cassa toracica; mentre il Gullo è deceduto per collasso cardiocircolatorio: soffriva di cuore per una grave forma reumatica.

Ivano Barbiero

CINZANO

Arriva «Chiaro», il drink giovane per il gusto nuovo degli Anni 90

Si chiama «*Chiaro*»: è il drink-novità che la Cinzano si prepara a lanciare subito dopo aver inondato la prima mezzanotte del 1989 con l'aureo «*perlage*» del «*Pinot Chardonnay*», «*Principi di Piemonte*» e «*Marone Cinzano*» che costituiscono i brindisi più prestigiosi della sua secolare cantina. Insieme al «*Cinzano Brut Gran Cuvée*» che, nato solo l'anno scorso, si è recentemente imposto al Banco d'assaggio dei vini italiani di Torgiano risultando primo assoluto nella celebre e severissima selezione enologica che gli ha affiancato, a pari merito, il Brunello Montalcino '81 della stessa Casa.

Ricorda il direttore generale Gianfranco Caci: «*Congregati Giovanni Giacomo e Carlo Stefano Cinzano nell'Università torinese degli acquavitari il 8 gennaio del 1757, fu nella prima metà del secolo scorso che il loro discendente Francesco inaugurò in via Dora Grossa la ricetta segreta dei suoi primi vermouth per poi affittare da Casa Reale a Santa Vittoria d'Alba, nel 1887, il possedimento della "L'Muscatel». Fu l'inizio dell'evoluzione che rende oggi la Cinzano azienda leader nel campo degli spumanti. Con un fatturato che le prime stime di quest'anno anticipano sui 155 miliardi, di cui 55 sul mercato interno innestati su un incremento finanziario del 12 per cento ed un volume di vendite cresciuto del tre per cento*».

Da questo successo, il desiderio di riassaporare il «c'era una volta» dei primi traguardi in chiave attuale, abbinando allo slancio di un nuovo passo verso il futuro la tenerezza preziosa della memoria. È appunto questa è la ricetta-base di «*Chiaro*», il nuovo aperitivo che la Cinzano si prepara a proporre dopo anni di ricerche.

Precisa il dottor Caci: «*Un numero sempre più numeroso di consumatori sostituisce il tradizionale aperitivo con una coppa di vino spumante oppure di vino "tranquillo". Ricollegando questo piacere non più esclusivamente alla tavola ma alle diverse occasioni quotidiane di piccola e media società, oggi in continua crescita grazie all'aumento della vita di relazione*».

Un drink per una pausa, per un momento diverso da centellinare chiacchierando e rilassandosi in compagnia. In armonia con le esigenze di un consumatore che «*ama cambiare a seconda dell'umore e della circostanza, sempre meno fedele ad un predeterminato prodotto o a certi categorici rituali di scelta*». Anche se la linea di tendenza esclude ormai qualsiasi approssimazione, visto che «*la gente propende generalmente per prodotti più leggeri, meno fortemente aromatizzati, più vicini alla sana naturalità del vino e più trasparenti non soltanto per gli occhi*». Prodotti chiari, insomma; e «*Chiaro*» sarà appunto il nuovo drink della Cinzano.

Tra i suoi segni particolari: un'incolore e freschissima trasparenza di sorgente; un aroma adolescente in cui vibra il delicato sentore di moscato che rese inconfondibili i vermouth torinesi delle origini; un sapore leggero e inedito in cui accesi toni agrumati giocano con una fragrante nota di erbe aromatiche. E una confezione in bottiglia che il design di linea essenziale rende contemporaneamente d'avanguardia e fuori del tempo.

Un interno della Cinzano a Santa Vittoria d'Alba

Va servito freddissimo, «*Chiaro*», cui i primi test anticipano un particolare successo tra il pubblico femminile come brindisi di fine pasto, insieme alla piccola pasticceria rilanciata dalla «*nuova cucina*». Mentre una buccia di limone e tanto ghiaccio trasformeranno i suoi 16 gradi in un leggero, «*facile*», ecologico long drink su misura per le ultime generazioni «*verdi*» che, contestando ogni forzatura alcolica, accettano soltanto vini leggeri, puliti e gioiosi come i loro anni. Riservata ai piemontesi vecchio stampo, infine, la tenerezza sottile di scoprire improvvisamente in un bicchiere il profumo di una genuinità insieme nuova ed antica. Racchiusa in questa attualissima bottiglia targata «*Cinzano 1757*» che chiede di esser difesa da luci e calore — ed è il tocco finale — nella franca tradizione della cantina.

Luisella Re

PRECISAZIONE

Arrestato all'inizio di ottobre

In merito all'articolo apparso sul Vostro giornale il giorno 31 ottobre 1988, riguardante l'arresto di Guerrera Natale, come difensore del suddetto, intendo far rilevare una grave inesattezza riguardante il mio assistito.

Il cronista afferma infatti che il Guerrera Natale è stato arrestato in seguito alle operazioni di polizia conseguenti alle tragiche morti di giovani tossicodipendenti verificatesi nell'ultimo periodo nella nostra città.

In realtà il mio cliente è stato tratto in arresto dalla Guardia di Finanza il giorno 4 ottobre e cioè ben prima che si verificassero quei decessi per «overdose».

Prego dunque di voler rettificare quanto da Voi scritto, riservandomi ogni azione legale nei Vostri confronti.

avv. Giorgio Rinaudo

L'agente zoofilo Candela con animali imbalsamati sequestrati

ANIMALI

Quel triste zoo tutto impagliato

25 mila torinesi hanno in casa dei capi impagliati. Gufi, poiane ma anche tigri, leoni e scimpanzè. I dati dell'assessorato provinciale per la Caccia e la Pesca

I torinesi ne hanno in casa 25 mila. Non sporcano, non consumano, non creano fastidi, gli basta una spolverata ogni tanto: «*Belli gli animali impagliati!*». Nel triste «zoo» spiccano 600 caprioli, 480 cervi, 310 camosci per gli ungulati. Tra gli uccelli rapaci 550 gufi, 490 poiane, circa 360 civette e altrettanti barbagianni. Non mancano gli esotici: 25 gazzelle, 12 leoni interi e 45 teste, 9 tigri e non manca persino uno scimpanzè impagliato.

I dati vengono dall'archivio informatico dell'Assessorato Caccia e Pesca della Provincia, che ha raccolto le richieste di autorizzazione a detenere i trofei di specie dichiarate protette, un elenco che si allunga sempre più.

«*Senza l'aiuto dell'informatica* — spiega il dottor Zullo, responsabile del progetto — *il lavoro sarebbe stato molto più lungo e complicato anche perché, tra sanatorie e aggiustamenti legislativi, la situazione deve essere continuamente aggiornata*».

Ad esempio, l'ultima legge regionale, che considera protetti la quaglia, il corvo, la cornacchia, la gazza, la donnola e la volpe, grandi protagoniste della tassidermia da salotto, ha portato una nuova ondata di registrazioni al computer dell'Assessorato. Adesso tutti i trofei dovranno recare un contrassegno e un sigillo di piombo rilasciati dall'autorità provinciale.

A complicare le cose c'è poi la diversità tra le leggi regionali, per cui specie altrove non protette, in Piemonte lo sono e vanno quindi denunciate. Un'ulteriore controllo che deve tener conto di norme e competenze.

I proprietari sono distribuiti, com'è naturale, dove maggiori sono la presenza di selvatici e la pressione venatoria. Al primo posto troviamo Valprato Soana, con una domanda ogni 16 abitanti, e Noasca, una ogni 28, entrambe intorno al Parco Naturale del Gran Paradiso.

All'ultimo posto, invece, c'è Torino, con una domanda ogni 2042 abitanti. Secondo Piergiorgio Candela, Delegato provinciale della Lipu e coordinatore del servizio interregionale di vigilanza queste cifre non sono realistiche: «*I clandestini sono per lo meno due o tre volte tanti. Naturalmente non tutti reprobi allo stesso modo, c'è anche chi omette la denuncia per ignoranza e leggerezza, ma dopo che, anni fa, riuscimmo a scardinare il traffico di uccelli protetti e pregiati in Piemonte, ho la certezza che il mercato sia tornato a fiorire come e più di prima*».

Maurizio Menicucci

Chiuso tutto il centro storico o isole pedonali?

Isola pedonale di via Amendola: un fallimento

Il problema era prevedibile. Ma, nei fatti, non è stato previsto. Il traffico va verso la paralisi, ma ancora qualcuno commenta: «Meglio a Torino che a Roma o a Firenze». Come dire: aspettiamo che le cose peggiorino. Poi, come in altre occasioni s'è dimostrato, facciamo interventi d'emergenza, provvedimenti ponte e leggi provvisorie per rattoppare il rattoppabile.

Le proposte, di sicuro, non sono mancate. Da un anno la Lega per l'Ambiente e numerose altre associazioni battono sullo stesso tasto: chiudiamo il centro storico. Si porta ad esempio il clamore che fu suscitato alla chiusura di via Garibaldi. Commercianti spaventati, residenti inviperiti. Oggi sembrano tutti contenti. I negozianti che lavorano in quella via non sono andati in fallimento e nei loro negozi con i clienti entra soltanto il rumore dei passi sulla strada.

«Chiudere il centro con il sistema delle zone pedonali, però — osserva Gianni Sartorio, della Lega Ambiente —, non risolverebbe molto. In questo modo si creerebbero strozzature difficilmente controllabili, dove le auto si andrebbero ad ammassare, in fitti ingorghi. Molto meglio una chiusura in blocco del centro storico».

Una scelta di questo genere, però, senza altri provvedimenti, non rappresenta la soluzione ai guai del traffico, nelle vie intasate del centro. «Infatti — continua Sartorio — la Lega ha presentato numerose proposte agli amministratori. Una di queste, ad esempio, riguarda i parcheggi che devono essere intesi come zone di interscambio tra il mezzo privato e quello pubblico. Si potrebbe anche prevedere un biglietto d'ingresso al posteggio che serva anche per il bus che può circolare nella zona chiusa. Al riguardo, però, sarebbe opportuno creare un vero e proprio osservatorio per il centro storico, in modo da intervenire con misure appropriate».

Un'altra decisione da prendere, secondo la Lega, sarebbe quella di decentralizzare, poco alla volta, gli uffici pubblici e i servizi, «e di prevedere aree pedonali non soltanto nel centro, ma anche negli altri quartieri cittadini, per dare a tutti la possibilità di passeggiare tra le vetrine, senza dover per questo, necessariamente, ogni volta prendere l'auto e restare nel cuore della città».

Gli automobilisti invadono, spesso e volentieri, le corsie preferenziali. Che fare? Il dottor Sartorio ha pronta la risposta: «Cambiamo senso di marcia, facciamo viaggiare i mezzi pubblici in direzione opposta al traffico veicolare. Forse, trovarsi un autobus di fronte e non di coda, farebbe un altro effetto all'automobilista indisciplinato...».

C'è poi una parte di torinesi (circa 6 mila, in città e dintorni) che si sposta, per lavoro o per commissioni o, più semplicemente, per passeggio, in bicicletta. Italo Iuorio, direttore de *Il giornale dei ciclisti*, afferma: «Siamo in tanti e il numero continua ad aumentare. Un esercito di gente che, benché impaurita, perché pedalare nel traffico di città mette davvero paura, non demorde. Del resto, crediamo che auto e bici possano convivere. Ci piacerebbe, però, che gli amministratori ogni tanto salissero sui mezzi pubblici e andassero un po' in giro, per vedere che cosa realmente succeda in città».

Passare da quattro a due ruote? Subito un'obiezione: Torino, il suo clima... Immediata la risposta: ad Amsterdam non fa certo più caldo che a Torino, eppure in bicicletta vanno quasi tutti.

Daniela Daniele
(4 - continua)

La splendida piazza Maria Teresa invasa dalle auto

TRAFFICO NEL CAOS

Domani pubblichiamo i risultati di un grande sondaggio S.W.G.-Stampasera

- Quante auto circolano a Torino
- Chi le usa e per quale motivo (lavoro, shopping, scuola, week-end)
- Ingorgo perenne: l'ora di punta non esiste più?
- A quali condizioni i torinesi rinuncerebbero all'auto per il mezzo pubblico

CHIVASSO

Trasformatore dell'Enel in fiamme nella notte Danni per due miliardi

Furioso incendio, stanotte alle 3, all'Enel Rondissone, frazione Mandria 32, di Chivasso. E' andato in fiamme un trasformatore costruito dall'Ansaldo, da 380 mila a 220 mila volta. L'apparecchiatura era in fase di prova da poco tempo. Durante il collaudo si è innescato un arco all'interno della struttura in ferro e la fuoriuscita dei gas a contatto con l'aria hanno provocato l'incendio dei 50 mila litri di olio che vi erano dentro, facendo scattare gli impianti antincendio.

Da parte dei tecnici Enel è stata subito deviata la corrente in arrivo su altre linee, isolando rapidamente l'apparecchiatura interessata al fuoco, nonché richiedendo prontamente l'intervento dei vigili del fuoco. Da Chivasso e Torino sono intervenute tre squadre che hanno operato per quattro ore, gettando sulle fiamme centinaia di litri di liquido schiumogeno.

Essendo un'apparecchiatura ancora in fase di prova, l'erogazione dell'energia elettrica non è rimasta interrotta. Da una prima frettolosa stima, i danni sarebbero ingenti, si parla di oltre due miliardi. Sicuramente il trasformatore, destinato ad un'altra centrale, non potrà più essere utilizzato.

● Il Comune di Pianezza dall'altro giorno ha un nuovo segretario generale. E' il dottor Emanuele Mirabile, 40 anni, proveniente da Alpignano. Sostituisce il dottor Giuseppe Gerace che ha vinto un concorso ed è stato destinato a Carmagnola.

■ I carabinieri di Pianezza hanno denunciato per truffa il pregiudicato Gennaro Liotta, 30 anni, via Suvarese 31, Napoli. Lo hanno sorpreso sulla piazza principale del paese mentre offriva in vendita ai passanti telecamere e videoregistratori Grundig a prezzi stracciati.

SANT'ANNA

Ecco i poveri «figli dell'eroina» schiavi del buco ancora prima di nascere

In 10 anni, 120 piccoli «drogati».
Il prof. Mussa: «Sottopeso, hanno subito problemi di astinenza».
Due farmaci usati per salvarli.
Il pericolo del contagio Aids

Sono centoventi i bambini nati nell'ultimo decennio da madri tossicodipendenti, dodici nei primi dieci mesi di quest'anno. I dati in possesso del professor Claudio Fabris, direttore del Servizio universitario di neonatologia, non si fermano però qui. Indicano anche come soltanto nell'anno scorso i casi registrati siano saliti a quindici.

Sono bambini che rischiano una crisi d'astinenza a poche ore dalla nascita, che soprattutto subiscono gli effetti collaterali della droga.

Spiega il professor Giancarlo Mussa, direttore della Seconda clinica universitaria all'ospedale Regina Margherita: «Innanzitutto sono più piccoli e non superano mai il peso di 2500 grammi. Gli stupefacenti agiscono durante la gravidanza sulla maturazione dei vari organi, fatta eccezione per il cervello che non pare subire lesioni. Quello che invece causa un danno immediato e può anche uccidere è la sospensione improvvisa della droga».

La crisi d'astinenza si verifica nel 50 per cento dei casi in cui la madre sia eroinomane, ma sale all'85 se si tratta di metadone. Ancora Mussa: «Sono molto importanti le informazioni che la madre stessa ci fornisce, anche se purtroppo questo non sempre avviene. I sintomi sono caratterizzati da una eccitabilità fuori dalla norma, tremori, vomito e talvolta anche da convulsioni».

A tutto questo si devono aggiungere però i danni che i bambini subiscono in un secondo tempo. Infatti è compromesso anche lo sviluppo neurocomportamentale ed è altissimo il rischio — 10 volte superiore alla norma — che il bambino venga colpito da quella conosciuta come «sindrome da morte improvvisa» causata dalle lesioni degli stupefacenti sul cuore e sui polmoni.

Ma l'effetto della droga non si ferma soltanto a questo.

«Le crisi d'astinenza — continua Mussa — sono pericolosissime anche durante il periodo della gravidanza. Nel caso siano particolarmente forti c'è il rischio di un aborto». Discorso diverso invece per la terapia. Vengono usati di solito due farmaci — il Fenobarbital e il Paregorico — «che riescono a riportare la situazione alla normalità senza causare ulteriori effetti collaterali».

Qual è però il futuro di questi bambini? Hanno veramente un domani?

«Tutto dipende — conclude — dai danni che la droga ha fatto al momento della gravidanza. A questo si devono poi aggiungere tutte le altre considerazioni sull'ambiente in cui crescono. E' impossibile fare una previsione certa e attendibile anche se alcune caratteristiche diventano fondamentali. Infatti quelle alterazioni nello sviluppo neurocomportamentale possono diventare importantissime rendendolo vulnerabile sul piano emotivo».

Il quadro di una situazione drammatica assume comunque contorni ancora più gravi se si pensa al rischio Aids. La trasmissione da madre a figlio è, come nel caso dell'epatite virale di tipo B, diretta. Soprattutto non lascia scampo.

Paola Negro

Inaugurato il nuovo corso
su Tecniche della comunicazione
della facoltà di Lettere.
Sono già 200 i nuovi iscritti.
La collaborazione di Tecnocity.

UNIVERSITA'

Addetto stampa diventerai presto un «laureato»

«Questa volta la realtà supera la fantasia», ha detto il rappresentante dell'Associazione per Tecnocity, dott. Garavaglia, alla presentazione del nuovo curriculum di Lettere moderne in «Tecniche della comunicazione», svoltasi ieri a Palazzo Nuovo davanti a circa 200 studenti. E la realtà, questa volta, è positiva: l'Università e alcune tra le principali aziende dell'area torinese si danno la mano — come da qualche anno è ormai la regola in campo scientifico — per formare futuri addetti stampa, p.r., esperti in comunicazioni d'impresa, archivisti, professionisti nel campo dei media e del terziario culturale.

Per l'Ateneo torinese è un fiore all'occhiello. Per il preside di Lettere e Filosofia, prof. Adriano Pennacini, è una soddisfazione veder nascere, primo in Italia, un indirizzo di studi umanistici strettamente collegato con il mondo del lavoro. «Tecniche della comunicazione» deriva, infatti, come già aveva scritto «Stampasera» in settembre, dai risultati di una ricerca sugli sbocchi professionali dei laureati della Facoltà. Le cifre non solo avevano indicato l'assenza di disoccupati, ma avevano anche messo in luce come il numero degli attivi nell'area della comunicazione, in aziende private, fosse in crescita. «Attualmente, il 7 per cento dei laureati in Lettere — ha ricordato il preside — trova occupazione in questo settore. E' un dato che fa sperare in un ulteriore sviluppo, tenuto conto che cinque anni fa la percentuale era più bassa».

Sulla base di queste informazioni, il gruppo di docenti presenti ieri in aula magna — Pennacini, Garabello, Caprettini, Marconi e Scamuzzi — aveva progettato un corso di laurea ad hoc, da realizzare nella (futuribile) seconda Università del Piemonte. Il ministero, tuttavia, che ancora non ha approvato il piano quadriennale di sviluppo 1986-'90, ha rimandato ogni decisione al piano successivo. Il curriculum presentato ieri è dunque una sorta di ripiego fattosi strada tra ovvie difficoltà organizzative, dal quale è però lecito aspettarsi buoni frutti: l'interesse delle aziende che intendono collaborare tramite consulenze, stages, conferenze, visite guidate, è stato infatti del tutto spontaneo.

Le imprese in questione dovrebbero essere Sip, Olivetti, Gft, Bollati-Boringhieri, Api, Unione Industriale, Federpiemonte e Testa. Ieri sono state proprio loro, tuttavia, a mettere maggiormente in guardia da facili entusiasmi. Agli studenti che affollavano l'aula, l'ing. Carrà dell'Unione Industriale ha detto come le aziende guardino con simpatia a questa nuova possibilità di contatto con il mondo universitario. Ha anche esposto, però, senza mezzi termini, il punto di vista dell'imprenditore. «Non fate il corso in funzione della simpatia per un'azienda, osservate piuttosto se in voi c'è rispondenza per questo tipo di attività. Gli stage non potranno riguardare tutti, ma solo un numero limitato di persone, inserite in un determinato filone, con certi voti ed esami alle spalle. L'azienda deve pensare ad un recupero del tempo dedicato allo studente». Sono parole «dure», forse ancora inusuali per un'aula magna di Lettere.

«Esistono settori con possibilità di assorbimento — ha osservato poi il dott. Garavaglia — ma non iperboliche, direi di una trentina di laureati all'anno. Inoltre, questo è un campo dove c'è una forte competitività, vi operano professionisti con una lunga esperienza. Non basterà la preparazione di base. L'Università non è la chiave del successo. Dovrete fare un grande sforzo di autopromozione, dovrete essere curiosi, leggere più quotidiani».

Maria Teresa Martinengo

Ritorna la Fifa «Pronti per il '90»

Domani nuovo sopralluogo alla Continassa con Blatter e Luca di Montezemolo. Lavori a ritmo serrato. Quali incontri si svolgeranno?

Joseph Blatter, segretario Fifa

Renato Zaccarelli

Luca di Montezemolo

Procedono a ritmo serrato i lavori alla Continassa

Il segretario generale della Fifa, Blatter, domani, visiterà lo stadio della Continassa. La delegazione ha deciso il sopralluogo soltanto in tre impianti: Roma, Napoli e Torino. Per i «cantieri» delle altre nove città interessate dai campionati del mondo del '90 si baserà sul controllo recentemente effettuato dal Col (Comitato organizzatore dei mondiali per l'Italia).

Con Blatter, domani, alle 13,15, arriveranno nella nostra città il capo ufficio stampa della Fifa, Tognoni, il presidente del Col nazionale, Luca Cordero di Montezemolo, e, sempre per il Col, il direttore della logistica, Quadrino, il direttore dell'impostazione, Teresi, il capo ufficio stampa, Bendoni.

Alla Continassa troveranno a riceverli il sindaco Maria Magnani Noya, l'assessore allo Sport e al turismo, Lorenzo Matteoli, l'assessore al Legale Andrea Gaiasso. Per il Col piemontese ci saranno il presidente Vittorio Chiusano, il segretario Renato Zaccarelli, l'addetto stampa Nello Pacifico, oltre ai rappresentanti dell'Acqua Marcia, la società concessionaria per la progettazione, la costruzione e la gestione trentennale del nuovo impianto.

L'incontro sarà decisivo ai fini della scelta delle partite che Torino ospiterà. Oltre ad avere garanzie sui tempi di consegna dello stadio, la delegazione Fifa chiarirà con gli amministratori la questione «pubblicità», con il Col indicherà le ulteriori esigenze per l'appuntamento con i mondiali: ricezione alberghiera, trasporti e viabilità, parcheggi, centro stampa.

Montezemolo, in occasione di un recente sopralluogo alla Continassa, disse al sindaco che si sarebbe fatto ogni sforzo per garantire a Torino la disputa di una delle due semifinali, oltre agli incontri di uno dei gironi di qualificazione. L'obiettivo resta questo, con la precisazione che si cercherà di assegnare alla Continassa partite eliminatorie relative a Nazionali di particolare prestigio.

Nei giorni scorsi, il presidente del Col piemontese Chiusano ha avuto modo di scrivere: *«Il programma mondiali '90 in merito al nuovo stadio di Torino è attualmente soddisfacente. Siamo più avanti di quanto i molti pessimisti potessero prevedere. Devo riconoscere che fra questi c'ero anch'io e mi sono dovuto ricredere. Oggi la realizzazione dello stadio di Torino è per molti, a cominciare dal ministro Franco Carraro, e dall'avvocato Luca Cordero di Montezemolo, che si sono già espressi in termini favorevoli, una lieta sorpresa. I lavori proseguono con molto impegno e si ha l'impressione che venga realizzato uno stadio davvero bello e, soprattutto, nei tempi prestabiliti»*.

I problemi ancora insoluti nella giornata di domani dovrebbero essere definitivamente risolti. Dopo la visita alla Continassa, la delegazione Fifa avrà un incontro riservato con le autorità cittadine, quindi con gli amministratori competenti nel pomeriggio, si riunirà presso l'assessorato allo sport di corso Ferrucci.

Per quali problemi? *«Si dovrà decidere in merito al centro stampa* — precisa Chiusano —, *ma la scelta spetta all'amministrazione comunale che si esprimerà presto, entro novembre: in ballottaggio due eventualità: Torino Esposizioni e il Lingotto»*.

La corretta interpretazione del contratto di concessione pubblicitaria è la questione più delicata: *«Ma risolveremo anche questo* — dice il presidente del Col piemontese — *con l'Acqua Marcia, con la quale si è stipulato un accordo favorevole soprattutto in merito alla spesa per l'intera struttura. Un'operazione vantaggiosa soprattutto per lo Stato, come ha sottolineato il ministro Carraro durante la sua visita al cantiere di qualche settimana fa»*.

L'avvocato Chiusano conclude affermando che *«in definitiva il Col Torino sta rispettando il programma del mondiale '90»*. Il prossimo 24 novembre, sarà inaugurata la sede regionale dell'organizzazione in via Cavour, di proprietà della Eni, uno degli sponsor dei campionati mondiali.

L'amministrazione civica, intanto, sta predisponendo l'ultima delibera di quel pacchetto di richieste che il Comune inoltrerà entro domenica 20 al ministero per rientrare in un eventuale decreto che finanzi le opere da realizzare nelle città interessate dai mondiali di calcio. Proprio domani, infatti, la giunta esaminerà il progetto esecutivo per il tratto di metropolitana sotterranea Porta Nuova-Porta Palazzo, con sottopasso di piazza della Repubblica.

Luciano Borghesan

Prefettura e cinghiali

Ancora sull'abbattimento degli animali in esubero nel parco de La Mandria. Per le altre zone deve decidere la Provincia

Esubero di animali selvatici, la Prefettura precisa.

«Sul quotidiano «Stampasera» del 14 novembre è comparso, sotto il titolo «Con i cannoni, contro i cinghiali» un articolo sui gravissimi problemi derivanti dalla presenza in varie zone della provincia di un eccessivo numero di cinghiali e di altri selvatici. Com'è noto, per quanto attiene al problema dell'eccessiva presenza di cervi e cinghiali nel Parco Regionale della Mandria e nel preparco, ove la competenza a provvedere rientra, a norma della legge regionale 20 ottobre 1977 n. 58 nei compiti della Regione, il Prefetto di Torino è intervenuto il 12 novembre ordinando l'abbattimento selettivo, da parte degli agenti venatori provinciali, di 250 cervi e 124 cinghiali.

Si è trattato di un provvedimento straordinario ed eccezionale, inteso a porre, secondo un'esigenza condivisa anche dal presidente della Giunta Regionale, un primo rimedio alla gravissima situazione venutasi a creare nel parco e nel preparco, in attesa dell'approvazione della nuova normativa della materia, ancora all'esame del Consiglio regionale. Tale provvedimento straordinario ed eccezionale è stato inoltre posto in essere dopo una lunga serie di contatti con tutte le parti interessate al problema, contemperando le varie esigenze comprese quelle che si sono finora frapposte all'attuazione dei piani di abbattimento selettivo predisposti dalla Regione. Per quanto riguarda il territorio provinciale non ricompreso nei parchi, nel quale peraltro è consentito l'esercizio della caccia, essendo aperta fino al 31 gennaio 1989 la stagione venatoria per alcune specie tra cui i cinghiali, la vigente normativa regionale demanda la competenza a provvedere all'Amministrazione provinciale.

L'art. 22 della legge regionale 17 ottobre 1979 n. 60, stabilisce infatti che «la Giunta provinciale, sulla base di censimenti che accertino la composizione e la consistenza faunistica a livello provinciale o di area vasta dai quali emerga che l'eccessivo moltiplicarsi di determinate specie determina alterazioni dell'equilibrio naturale ed arreca gravi danni alle colture agricole, al patrimonio faunistico, o pone gravi problemi di ordine sanitario, sentito l'Istituto Nazionale di Biologia della selvaggina, può disporre l'abbattimento della specie di cui all'art. 11 della legge n. 968/77, con mezzi selettivi e da persone nominativamente designate».

E' mancato il
dott. Vittorio Teppati
Lo annunciano la moglie Rina, i figli Maria Vittoria con Enrico Polly e Sofia, Guido con Giovanna Cecilia e Anna, il fratello Guido e i parenti tutti. S. Rosario e funerali a S. Agnese giovedì ore 18,30 e sabato ore 8,15.
— Torino, 16 novembre 1988.

Lilla, Maria Sandro e Ines Elena e Mino Emanuele ed Elena sono vicini a Rina Guido e Tola con tanto affetto.

Lola Graziani profondamente commossa per la scomparsa del caro BICI si unisce al dolore di Rina Tola e Guido.

Lalla Grazia Poli con i figli Pippo Pio e Lidia e rispettive famiglie si uniscono al grave lutto.

Guido e Fraline partecipano con affetto al dolore della famiglia.

I cugini Franzoia prendono parte al dolore della famiglia.

Mimma Franco e Marina Stacci ricordano il caro BICI.

Affettuosamente partecipano al dolore:
Agata Pippo Cianola
Marisa Beppe Ceppo
Mirò Renata Ezio
Maurizio Falcetta
Franca Luciano [illegible]
Liliana Pierfranco [illegible]
Luisa Franco Guerra
Ornella Giorgio [illegible]
Giuliana Roberto Lucarelli
Grazia Guido Moncal
Aurora Enzo Ferris
Franca Carlo Vinconti
Andrea Maurizio Zalano

Partecipano commossi al dolore di Tola, Guido e famiglia gli amici: Nadia, Mimmo, Gianmario, Mariangiola, Renato, Franco, Luciano, Beppe, Ros.

La famiglia Aldo Galli con Lina, Alberto e Luciana, Adriano e Cola partecipano con Ugo e Gilda Tranti al dolore dei familiari.

Lalla e Cesare Carbone partecipano commossi.

Elda Nero
Evelina Dubosc
famiglie Garelli, Arnaud, Guglielmetti e Pavirola
partecipano con affetto al dolore di Rina e familiari tutti per il decesso del
dott. Vittorio Teppati
— Torino, 17 novembre 1988.

Ettore Palma
Celestina Alessandri
Caterina Valentini
ricordano con viva commozione e rimpiangono l'AMICO.

Partecipano affettuosamente al dolore di Tola e famiglia gli amici:
Anna Lalli
Vittorio Elettra
Mario Gianfranco
Carla Giuliano
Pippo Paola
Nanny Attilio
Renato Sandra
Enrico Lidia
Attilio Mary
Nanni Tetisa
Alberto Enrica
Piero Paola
Graziano Lalla
Mario Elena
Giorgio Lilly
Vanni Franca
Ornella [illegible]
Oscar Salvatrice
Antonio Giuseppina
Giulia
Mario Gabriella

Marianna Trautmeister
Augusto Bertoglio
Sonia, Paola, Alessandro De Luca
partecipano commossi al dolore di Rina, Tola, Guido e famiglia per la perdita del compianto
dr. Vittorio Teppati
— Torino, 16 novembre 1988.

Renato con Mariola, Elisabetta, Gianmaria, Sergio con Angela e Natale partecipano commossi al dolore di Beppe per la scomparsa del papà
Nicola Sergi
— Torino, 18 novembre 1988.

Valentino Pidò e famiglia partecipano.

Cristianamente è mancata
Lucia Scalenghe ved. Santalucia
Ne danno doloroso annuncio: Rosanna con Ivano, Graziella con Danilo, parenti tutti. Funerali venerdì 18 corrente ore 8,15 nella parrocchia Maria SS. Speranza Nostra. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 novembre 1988.

E' mancato
Riccardo Boffignano
Ne dà l'annuncio la figlia Luigina. Un particolare ringraziamento al direttore, al personale Docente, non Docente e Paramedico dell'Istituto di Clinica Psichiatrica dell'Università di Torino, che affettuosamente gli sono stati vicini. Funerali venerdì 18 ore 8,15 parrocchia SS. Pietro e Paolo partendo dall'ospedale Molinette.
— Torino, 14 novembre 1988.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro cristianamente è mancata
Leontina Costanzo ved. Fara
anni 88
Ne danno il doloroso annuncio: i figli Bianca, Milena, Ezio, generi, nipoti, fratelli, cognate e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. [illegible] e tutto il personale medico e paramedico dell'ospedale Sant'Anna, per le amorevoli cure prestate. I funerali venerdì 18 ore 10, parrocchia Sacro Cuore di Gesù. Indi la cara salma proseguirà per Moncalieri.
— Torino, 16 novembre 1988.

Giuliana, Gualtiero, Alessandro, Paola piangono la carissima zia TINA.

L'Amministrazione e i Dipendenti del Comune di Volvera esprimono le proprie condoglianze per la prematura scomparsa del brigadiere dei vigili
Francesco Morena
— Volvera, 16 novembre 1988.

Il Personale dei Reparti Produttivi S.E.I. partecipa commosso alla scomparsa di
don Francesco Meotto
— Torino, 17 novembre 1988.

Ingrid Hennemann Bernin, Fabrizio Cambi, Francesco Camporelle, Ute Gravel, Marta Ingrisano, Marianello Marianelli, Grazia Müller, Gemma Sartori, Luciano Zagari comunicano la scomparsa del
PROFESSOR
Giovanni Vittorio Amoretti
amico carissimo, germanista insigne, fondatore dell'Istituto di lingua e letterature tedesca dell'Università di Pisa.
— Pisa, 17 novembre 1988.

Maria Spagnoi ricorda con affetto e devozione
Giovanni Vittorio Amoretti
— Milano, 16 novembre 1988.

Il Direttore dell'Istituto Italiano di Studi Germanici partecipa la scomparsa del
PROFESSOR
Giovanni Vittorio Amoretti
decano della germanistica italiana, per lunghi decenni studioso e divulgatore infaticabile della letteratura tedesca nel nostro Paese.
— Roma, 16 novembre 1988.

Gabriella e Gianni Nicoletti, Danila e Graziano Benelli ricordano con vivo affetto e sincera commozione il
PROFESSOR
Giovanni Vittorio Amoretti
— Venezia, 17 novembre 1988.

Improvvisamente è mancato
Domenico Cravero
Lo piangono la moglie Olga, i figli Franco con Maria Teresa, Laura con Carlo, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 17 ore 15,30 nella parrocchia Santa Maria della Stella. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 14 novembre 1988.

I Collaboratori tutti della M.C.T. partecipano al dolore del loro titolare Franco Cravero per l'improvvisa perdita del PADRE.

Piero Marle, socio di una vita di lavoro, commosso partecipa.

«Non si perdono mai coloro che amiamo, perché possiamo amarli in Colui che non si può perdere». (Sant'Agostino)
E' mancata
Maria Gavosto ved. Calcia
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio tutti i suoi cari. Santa Messa di trigesima il 6 gennaio 1989, ore 9,30, S.S. Pietro e Paolo. Un vivissimo grazie al dottor Cognasso per le premurose cure.
— Torino, 13 novembre 1988.

Sei stata una MAMMA meravigliosa, dolce e saggia: continua a proteggerci dal Cielo. I figli Giuseppina e Giorgio, Luciana e Marisa, Carla e Beppe.

NONNA cara, sarai sempre nel nostro cuore. Gli adorati nipoti Marina, Alberto, Federica, Federico, Andrea.

E' mancata
Vittoria Carra
anni 77
Lo annunciano la figlia Loredana con il marito Enzo Cortese e la nipote Carla, sorelle e parenti tutti. I funerali in Fornaci di Beinasco venerdì 18 corrente mese alle ore 10,30 in parrocchia.
— Beinasco, 16 novembre 1988.

Dopo lunga malattia è mancato ai suoi cari
Alberto Pollastri (Alberto Lo Scarparo)
Addolorati lo annunciano la figlia Luciana col marito Fulvio, il nipote Alberto e l'affezionata Dorina, sorelle, parenti tutti. I funerali domani, ore 10, parrocchia Salute.
— Torino, 17 novembre 1988

Le collaboratrici Marisa, Gianna, Lina e Rita prendono parte al dolore della famiglia.

Giovanni Cervieri Pellettiere di S. Miniato, Pisa, partecipa al dolore della figlia Luciana per la scomparsa del caro papà
Alberto Pollastri
— S. Miniato, 17 novembre 1988.

E' cristianamente mancato il
dott. Giuseppe Romano
Ne danno l'annuncio la moglie Matilde ed il figlio Roberto con Angela ed i cari Giorgio ed Enrico; il fratello e le sorelle con le relative famiglie, suor Angela F.M.A. e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì alle ore 15 da via Milano 34.
— Volpiano, 16 novembre 1988.

La famiglia Ajello Bordiglia partecipa sentitamente.

I consuoceri Basso partecipano al dolore.

E' cristianamente mancato il
cav. Pierino Corrado
di anni 84
Ne danno la triste notizia la moglie Carolina, i figli Maria Pia, Paola, Emanuela, Marisa, Claudio con rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali domani, ore 9,15, parrocchia Santa Teresina via Caboto.
— Torino, 17 novembre 1988.

La famiglia Colarelli partecipa al dolore della famiglia Corrado per la perdita del caro PIERINO.
— Torino, 16 novembre 1988.

E' mancato
Germinal Berti
ex dipendente comunale
L'annunciano la ex. cugini. Funerale venerdì 18 corrente ore 10 parrocchia Santa Rosa da Lima.
— Torino, 16 novembre 1988.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Attilia Sibilla ved. Novarotti
anni 100
L'annunciano la nuora Maria Ferrero ved. Novarotti e figlio Giampiero, nipoti, pronipoti, parenti tutti. La cara salma partirà da S. Maurizio via Maineri 14 giovedì 17 corr. ore 15 per Nole ove si svolgeranno i funerali alle ore 15,15 della chiesa parrocchiale. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— S. Maurizio Can.se, 15-11-1988.

Improvvisamente è mancata
Rosa Castino
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio il fratello con la moglie Vittoria Galli, parenti, amici. La salma riposa nella tomba di famiglia Cimitero Monumentale.
— Torino, 17 novembre 1988.

ANNIVERSARI

1986 — 1988
prof. Maria Agnese Barile ved. Provero
Sempre viva nel ricordo dei tuoi cari.

Nell'anniversario di
Emanuele Dioguardi
studente
di anni 16
Emanuele caro! Il nobile sacrificio del primo fiore della tua vita, non dà pace ai tuoi cari, che Tu sorreggi con la luce del [illegible].
— Torino, 17 novembre 1988.

1978 — 1988
Mario Nozzoli
La nostra vita continua nella luce sfolgorante della tua presenza.
— Torino, 17 novembre 1988.

1984 — 1988
Giuseppe Mannelli
sempre ricordato con affetto.

1987 — 1988
Alfredo Tonelli
Sempre ricordato dai suoi cari.
— Savigliano, 17 novembre 1988.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80 - Ore 9-12,30; 15-18,30
Sabato 9-12,30
Sportelli Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21. Domenica dalle ore 15,30

DIVERTIRSI

Politici, magistrati, attori, belle donne tutti a cena all'osteria Trilussa dove «se magna male e se beve peggio»

Musica, stornelli romani e revival romantico, cucina capitolina e tanta allegria: sono gli ingredienti principali del successo che riscuote ormai da più di un anno l'Osteria da Trilussa, un pezzo di Roma nel cuore di Torino, all'insegna spiritosa di «Qua se magna male e se beve peggio». Nino (per gli amici "Sor Nino") proprietario e animatore del locale si è ispirato al grande poeta romanesco Trilussa (pseudonimo anagrammatico di Carlo Alberto Salustri poeta popolare e senatore a vita) e gli ha dedicato un busto e la propria osteria. All'interno settanta posti, sulle pareti fotografie di attori o musicisti, un piano e una chitarra; una targa del comune di Torino premia la benemerenza di Nino per aver apportato prestigio nella piazzetta del Corpus Domini, di fronte al Municipio, in una zona da sempre trascurata.

E invece oggi tutte le sere (domenica esclusa) belle donne e professionisti fanno la coda davanti alla porta infiorata dell'osteria. In cucina Rita, simpatica Latina, la per gli ospiti che arrivano (dopo aver prenotato, è obbligatorio) tutti intorno alle 20,30 perché il turno del banchetto è unico; si mangia tutti insieme sotto la guida di Nino che spiega il menù (unico per tutti) e canta e recita negli intervalli accompagnato al pianoforte da Achille. Ritrovo di politici, magistrati, medici, attori o semplicemente di gente simpatica, nel locale «si entra clienti e si esce amici» assicura Nino, una volta musicista e artista a tempo pieno ora oste consumato.

D'estate si può mangiare anche fuori nel dehors silenzioso all'ombra della chiesa del Juvarra. Una abbondante dal Frascati, spettacolo e simpatia compresi, costa intorno alle 25.000 lire e non ci sarà il problema di cosa fare dopo. Le signore infine tornano a casa con una rosa, dovere di oste. (Tel. 516496).

d.sc.

NOVITA'

Il tesoro di Don Bosco in carta patinata e ricerche d'archivio

Il tesoro di Don Bosco è alla Basilica di Maria Ausiliatrice, un monumento di fede e di opere voluto dal grande santo torinese. La storia della chiesa e la raccolta di opere d'arte donate dai fedeli sono ora nel libro «L'Ausiliatrice: dall'Italia al mondo» di Ada Borello, edito dalla MC e presentato oggi alle 18 al Circolo Stampa, in corso Stati Uniti 27.

In pagine, con 69 fotografie a colori e 32 mezze tinte, si ripercorrono le tappe dell'edificazione del gran tempio salesiano. L'opera, frutto di un'attenta ricerca archivistica, è arricchita da una prefazione di don Viganò, e da un'introduzione dell'architetto Luciano Re.

SVENDITE

Sci, jogging, tennis grandi affari d'inverno a quota 3841 in riva al Po

Da Quota 3841, in corso Casale 82, sono in vendita abbigliamento e attrezzatura per lo sport a prezzi di realizzo. Il negozio va rinnovato, ma, prima di cominciare i lavori, deve essere necessariamente svuotato. E' questo il motivo che ha spinto i titolari, Pautasso e Crosetto, a promuovere una vendita promozionale fuori stagione. Dall'8 novembre al 31 dicembre su tutta la merce giacente in magazzino verranno praticati sconti dai venti al cinquanta per cento: per qualche pezzo si arriva anche all'ottanta per cento ed è il caso di affrettarsi.

E', volendo, l'occasione per rinnovare la vecchia racchetta da tennis: Donnay, Slazenger, Head hanno prezzi che vanno dalle cento alle 150 mila lire, accordatura compresa. Felpe e tute da jogging da 25 a centomila lire. Approfitteranno dell'occasione soprattutto i patiti della montagna che, con prezzi inferiori, potranno rifarsi con marche di grido: Marker, Tirolia, Salomon per gli attacchi, Nordica, Tecnica e Salomon per gli scarponi, Fischer, Rossignol, e Atomic per gli sci.

Centosessantamila il prezzo delle tute da sci: chi vuole capi in vero piumino d'oca con maniche staccabili pagherà un po' di più, ma i costi sempre contenuti.

(p. cro.)

STAMPASERA

Giovedì 17 Novembre 1988

viviTORINO

Avvenimenti e divertimenti sopravvivenza, soccorso e baldoria dal tramonto all'alba di domani

Ritrovi

AL BARATTOLO (tel. 881.11 58): [illegible]

AMERICA MUSIC (via Frejus 77): ore 21 [illegible]

[illegible]: ore 15.30 danze; ore 21 revival [illegible]

[illegible]: ore 15.30 danze e ritmi [illegible]. Giovedì sera liscio D.O.C. [illegible]

DU PARC: ore 21 grande successo della donna di picche. Orch. Franco Ostini.

[illegible]: ore 15.30 discoteca Armando. Ingresso libero.

[illegible]: ore 15 discomusica liscio e passo di danza. Ingresso libero [illegible]

LA LUCCIOLA (corso Taranto [illegible]): ore 21 ingr. libero. Orchestra Les Charlottes. [illegible]

[illegible]

AL PUNTO DI VISTA - Piano bar (Moncalieri 5): Bruno Trucco

[illegible] (corso Vittorio E. 84): Piano bar - Jazz Club. Tutte le sere. Mercoledì riposo.

[illegible]

ALFIERI T. STABILE: ore 20,45 Valeria Moriconi, Massimo De Francovich in Antonio e Cleopatra, di Shakespeare, regia di Giancarlo [illegible]. Spettacolo in abbonamento T.S.T. Tel. 537.894. Ultimi quattro giorni.

ALFIERI: da martedì 22 novembre ore 20,45 per soli sei giorni Garinei e Giovannini presentano Ombretta Colli in: A che servono gli uomini? Commedia musicale di Iaia Fiastri, musiche di Giorgio Gaber. Biglietteria tutti i giorni ore 9-13; 15-19.

[illegible]

AUDITORIUM RAI - I Concerti di Torino. [illegible]. Questa sera ore 20,30, domani sera ore 21. Direttore Jansug Kakhidze. Violoncellista Ivan Monighetti. Ciaikovski, Variazioni su un tema rococò op. 33, per violoncello e orchestra. Sciostakovic, Sinfonia n. 4 in do minore op. 43. Orchestra sinfonica di Torino della Rai. [illegible]

COLOSSEO TEATRO: [illegible]

TEATRI E CONCERTI

[illegible]

LE PAGELLE DI [illegible] idea)

a cura di Clara Caroli

D'Andrea piano jazz a Torino che non è N.Y.

Franco D'Andrea +9

Dopo la performance di Rava, prima d'Italia, un altro grande protagonista della scena jazz nostrana: Franco D'Andrea, pianista meranese che secondo alcuni critici merita un posto tra i migliori jazzisti del mondo. questa sera alle 21,30 (ingresso lire 10 mila) al Teatro Club di via Bogino 9, ormai ritrovo per i fans dell'appassionata e ritmica musica afroamericana. Ad accompagnare D'Andrea ci sono Piero Leveratto al e Cassole batteria. Domani il 17 il pianista terrà inoltre un workshop. Diamogli un bel «9», lo merita davvero.

Teatrodanza +8

La compagnia romana Teatrodanza Contemporanea è ospite in Piemonte fino a sabato. Stasera alle 20,30 si esibisce a Susa, nel rinnovato Cenisio di corso Trieste, in occasione dell'apertura stagione di prosa e balletti, mentre domani e sabato (stesso orario) di ritorno a Torino al Teatro Nuovo nell'ambito del cartellone Il gesto e l'anima. Il programma proposto dalla compagnia di Elsa Piperno e Joseph Fontano comprende tre interpretazioni di danza: Magnificat, Sul tempo del mare e Vertigini, con musiche di Bach, Crumb e Marsa. Si annuncia una bella serata sulle punte: «8».

Tossicodipendenze 1

Questa sera alle 21 all'Hiroshima Mon Amour di via Belfiore 24 si svolge un incontro-dibattito sulle tossicodipendenze, al quale partecipano operatori del settore. La conferenza ha un documento preparato da alcuni medici fornisce significativi sulla drammatica, inarrestabile del fenomeno droga nella città. mancano ipotesi sulla genesi della tossicodipendenza. E rimane il quesito: i drogati sono vittime oppure carnefici di se stessi? Buona la scientifica dell'argomento, sul quale non pare vano continuare a parlare ancora.

Bells and Flowers +7

Quello stile England che per anni è stata la nota di arredamento di numerose birrerie sta tramontando. Anche la «Bells and Flowers», di via angolo via Campana, in Salvario, ha cambiato aspetto. Si è convertita al look metropolitano: luci, vetri, colori, strutture metalliche, e si propone oggi come locale polivalente. Oltre al collaudato reparto birreria, funziona a pieno ritmo il ristorante e c'è inoltre uno spazio multifunzionale destinato a mostre, spettacoli, conferenze, eventi vari. Ci pare una soluzione felice per combattere l'odioso fast-food: «7».

Torino non è New York +8

Un titolo chiarificatore, per mettere le mani avanti, merita l'«8» solo per la modestia. Come dire: qui si prova a campare di musica, ma non sempre riesce. Per uscire trappola dell'anonimato e sfuggire la definizione di emergenti, alcuni cantautori torinesi hanno scelto di prendere parte alla rassegna Torino non è New York (promossa dall'Assessorato alla Gioventù, Attività culturali universitarie e Radio Flash), che offre un appuntamento ogni giovedì pomeriggio alle 18 nell'Aula 1 del Politecnico, in corso Duca degli Abruzzi 24. Oggi in scena il compositore Luigi Baudino. Ingresso gratuito.

BALLANDO BALLANDO

Per fortuna da Marilyn c'è una novità: il rientro di Piuspi

MARILYN.
Non solo musica nella discoteca Marilyn di Orbassano: alle è in programma spettacolo di cabaret compagnia torinese del gatto, che presenta *Rientro di Piuspi, opera buffa in due tempi, in caso di pareggio ai tempi supplementari.*

BIG CLUB.
Swing discoteca di corso Brescia 28. Dalle 22,30 suona dal vivo l'orchestra jazz di Gian Franco Pires.

TOP.
La trasgressiva ed eccentrica contessa rock Pinina Garavaglia anima la notte del Top, in via Le 13. ogni di stravaganza trendy.

METRO'.
Come ogni giovedì, appuntamento con *Metrodays* nel ritrovo di via Gioberti 33. Apertura ore

LIFE.
Nella discoteca Studio Due di via Nizza 32 si replicano i parties serie *Modern Life*, dedicata agli universitari.

LE PRIVE'.
La nuit du gilet rouge è il titolo della serata nella discoteca di via Camerana 11. Ingresso alla porta.

NOTTE GOTICA.
Le *Gotham Nights*, notti gotiche dalle suggestioni dark, sono in cartellone al Vogue, in via Andrea Doria 9. Ingresso omaggio.

UNIVERSITARI.
Party universitario a partire 22 al Don Carlos, in via Donizetti, dove si «festeggiano» le matricole.

HUMAN RIGHTS.
E' il festa nella discoteca Due di largo Monte 22, musica afro selezionata Billy. Inizio ore

TACCUINO

Gli invisibili: rumori e schegge di un'incredibile archeologia rock Giansung Kachidze all'Auditorium e l'arte del Veronese ai centri Fiat Festa per il Nicaragua al Garibaldi e poesia zairese fra i Piemontèis

AUDITORIUM
Alle 20,30 all'Auditorium l'orchestra della Rai di Torino diretta da Giansung Kachidze è impegnata in brani di Ciaikovski e Sciostakovic. Solista Ivan Monighetti.

SIOUXIE
La tournée italiana di Siouxie and the Banshees, gruppo storico della new-wave, è stata rinviata in data da destinarsi. Pertanto il concerto previsto per il 28 novembre al Palasport è annullato.

INVISIBILI
E' il titolo dell'incontro su *Schegge, appunti e rumori per un'improbabile archeologia rock* curato da Sandro Moiso, in programma all'Hiroshima Amour di via Belfiore 24. Alla ora nella Sala Nagasaki prende il dibattito sulla droga.

CINEMA
odierne al Centre Cultural Français di via 23: alle 16.30 *Police Python* di Corneau, alle 19 il cortometraggio *Ferdinand* di Maillet e alle 19,30 il film *Jeu* cre di Jessua.

IL VERONESE
Al pittore Paolo Caliari, detto il Veronese, è dedicato l'incontro Sala Mostre dei Centri di Attività Sociali Fiat, in corso Dante 102, a professor Massara.

ENTI
Alle 17,30 presso il Ferrante Aporti si svolge il secondo incontro del corso su *Adolescenti stranieri e nomadi a Torino.*

NICARAGUA
Festa di solidarietà a favore del Nicaragua è in alle al Circolo Garibaldi Pietro Giuria

POESIES DE LA LIE
del recital di poesia sociale poeta zairese Lunanga Wlondja, alle 21 all'Associazion piemontèisa Gioberti 16.

IL MALINTESO
La cooperativa teatrale Anna Bolena ripropone alle 21 al Teatro Matteotti di Moncalieri lo spettacolo *Il malinteso*, tratto dal di Albert Camus e diretto da Adalberto Maria Tosco.

OPERETTA
Ritorna alle 21 Colosseo, in via Madama 71, con *Il paese dei campanelli* di Carlo Lombardo e Virgilio. Nuovo allestimento in due tempi di Pino Nugnes, diretto e interpretato da Sandro Massimini.

TERMINAL 15
Alberto Negro ripresenta il Terminal 15, spettacolo di teatro-danza-clip, stasera alle 21,15 al Teatro Filippo di via Maria Vittoria 5.

DE VITA
Raffaella De Vita ripropone alle 21 al Teatro Massaia (via Cardinal il recital *Edith Piaf* dedicato alla grande cantante. Regia di Gianfranco Mazzoni.

GRUPPO DELLA ROCCA
Replica alle al Teatro Adua, in corso Giulio 67, lo spettacolo *La francese* in Alberto Gozzi, tratto dal romanzo Pietro Chiari.

VALERIA MORICONI
protagonista all'Alfieri di de vich in *Antonio e Cleopatra* di Shakespeare. Prodotto da Teatro e Società, lo spettacolo è diretto da Giancarlo Cobelli. Inizio 20,45.

Nel teatro di piazza Santa 2/bis replica alle 21 lo spettacolo *A mezzanotte* *Padiglione Meraviglia*, scritto e diretto da Guido Fina, il Ramella, Giuseppina Serdoz, ballerini e marionette compagnia

MONO BIG BAND
E' il frizzante gruppo torinese che presenta il nuovo album 21,30 nel circolo Il Cammello, in Principe Tommaso 11.

DIGITAL BLUES
Ovvero: blues digitale, l'originale tecnica esecutiva di Filippo Bellavia, nel concerto alle 21,30 all'Olmo di Villardora (via al Boschetto 12).

CARLA SUPPO
La brava vocalist blues è alle al Magazzino di Gilgamesh, in piazza Moncenisio. Alle tastiere:

FALSO?
Il «Vero e il falso nell'arte» è il tema che Angelo Dragone discute alle 17 alla «Pro cultura femminile» in corso Vittorio Emanuele

LA POLENTA
Con ogni tipo di to la polenta è la regina della alle Life di so Vittorio Emanuele II 85.

SCUOLA & DOPO

L'EMERGENZA

E' così forte ormai l'impatto del problema con la realtà d'ogni giorno che occorre discutere con i ragazzi sul modo più efficace per prevenire il pericolo

Ora la droga «entra» in classe

queste è stato detto che la Scuola sta diventando contenitore illimitato di responsabilità e che pertanto non è possibile anche la prevenzione contro la droga... Però può obiettare che situazione grave, che delle esistenti in una società avanzata la nostra può quando di ripartirsi il duro compito dell'individuazione tempestiva dei a rischio sia della ricerca per caso del tipo prevenzione più.

La Scuola anzi dovrebbe di questa responsabilità non una qualsiasi istituzione, ma in misura perché è luogo privilegiato grazie all'altissimo numero di ragazzi frequentano un lunghissimo periodo di vita che questi trascorrono, anche se non sempre volentieri o

Insomma, se quasi tutti a scuola, ad almeno anni obbligatoriamente e fino ai 18-20 anni forzatamente (causa la mancanza di altri sbocchi), perché usa un arco tempo ampio anche per prevenzione contro la droga e in genere contro la Si la mancata Riforma impedisce che... ecc. ecc. Ma una risposta che ha sempre sulla bocca per qualsiasi e qualsiasi problema, una comunque inflazionata. Di droga la Scuola deve occuparsi e a fondo. Quando qualcuno a titolo nel mondo droga, è evidente che qualcosa di molto importante ha funzionato neppure Scuola, non solo nell'ambito famigliare o altro.

Se la Scuola il luogo che secoli per deputato alla formazione dell'individuo, ora nella Scuola che i nostri giovani devono trovare aiuti necessari per non cedere alla tossicodipendenza, quando si trovano in situazioni personali grande infelicità, di frustrazione, di smarrimento, in sé e negli altri, paura del domani... La Scuola, termini, tutti quegli tiene sui banchi i futuri cittadini, non deve insegnare tecniche, il metodologie sapere, ma deve fornire anche i contenuti, i valori facendo vedere in modo esplicito e inequivocabile che esistono dei disvalori e modelli comportamenti, e avvincenti, sono sbagliati e deprecabili. La Scuola deve operare il risarcimento morale, civile e politico, dopo i terribili guasti causati dalla pedagogia sessantottina, consumismo, dalla corruzione politica, autonomo. Solo la grado di intervenire, in quanto solo la Scuola ne ha gli strumenti. Le famiglie non fanno, i tempi sono cambiati.

prevenzione contro droga fatta a scuola quindi, attraverso nuovi progetti educativi, è ovvio, d'età, ma impostati a una nuova e più critica visione della vita, prima di tutto i docenti. Bisogna recuperare al lavoro educativo quegli spazi che progressivamente sono stati occupati negli ultimi vent'anni da rami del sapere più specializzati e aridi, nulla dicono ad un adolescente e nulla offrono di più futuro cittadino, se hanno impedito fatto la conoscenza e l'accettazione sé, unitamente ad una voglia di miglioramento del proprio io e del mondo che lo circonda. La Tecnica e la Scienza, lo sappiamo, passi da gigante e bisogna inseguirli in modo forsennato, se non vuole rimanere fuori...; D'accordo, ma tutto deve essere tato all'età e veri bisogni quel preciso della sua A per esempio, è inutile fatto sulla funzione o sulle ultime teorie linguistiche, ma indispensabile e, direi, prioritario avere buon rapporto con se stessi, i genitori, con i compagni..., senza di che il ragazzo non studia nulla e...

Dunque, meno sapere tecniche ma più attenzione problemi della crescita devono caratterizzare un progetto educativo nuovo e preventivo contro la droga. però questo. Bisogna i conti con la linea pedagogica famigliare, spesso lassismo puro e semplice. Se il ragazzo è tutto in famiglia a fare tutto quello vuole, è la che porgli dei freni, cominciando a il compimento dei doveri di studente (puntualità, rispetto delle regole nella vita classe, studiare la lezione del giorno, quaderni in ordine, ecc.). E di fronte all'insuccesso di una prova, il ragazzo deve sapere che nulla è perduto e che ci altre prove, e che potrà superarle, solo che si impegni...; e insuccesso persiste, c'è comunque ogni modo se non è bravo, non per questo uno non è più una persona degna di rispetto e d'amore. Forse ha soltanto sbagliato tipo di scuola.

Anche sul fronte contro il consumismo l'educatore impegnato, si vuole prevenzione contro la droga. E' noto infatti che il consumismo, questo mostro mille teste che ha invaso nostra vita, induce giovani falsi bisogni e bieco conformismo. L'industria produce, produce e deve vendere, vendere. A chi? chi è più davanti lusinghe della pubblicità. Chi non ha i soldi per la decima giacca guardaroba o può proporsi dai media, può sentirsi un frustrato nulla, e può cercare una compensazione nell'evasione proprio io... Dobbiamo il coraggio Scuola smascherare e far cadere i miti della società dei consumi, apprestando strumenti critici di analisi e di approfondimento della realtà, giudizi di disvalore, reticenza alcuna, su una società produce e produce, senza altra logica che non quella del profitto. Una tanto, vuole sempre di più. Lo stipendio già elevato di tante categorie di lavoratori viene giudicato basso dagli interessati; e lotte e fine, cieche, selvagge, corporative, mentre milioni di italiani vivono, anzi muoiono, di pensione minima, con a carico più drammaticamente disoccupati da anni.

solidarietà come alto valore morale, civile e politico, corporativismo disvalore devono attraversare in lungo e in largo un sistema formativo che punti prevenzione contro droga. Chi ha davanti a sé un domani un lavoro garantito una giusta, chi di poter contare sugli altri, chi sa che la competitività non lo travolgerà, perché per tutti ci il modo di guadagnarsi il pane, anche per modesti di doti purché voglia impegnarsi —, può sentirsi della droga, perché delle ve, perché ha delle certezze.

Concludendo, Scuola può e deve fare la prevenzione la droga, che i politici e i sociologi a decidere se reprimere, e punto, i tossicodipendenti, come curarli e recuperarli, a se l'intervento primario che, come chiunque può giudicare, deve essere squisitamente pedagogico e formativo.

Vienna Buonfiglio
Liceo «D'Azeglio» Torino

FLASH

● PAULINE PRESENTA A LONDRA I COSTUMI BAGNO CHE QUESTO MODELLO ANCHE D'INVERNO DA' UNA SENSAZIONE DI SOLE E DI CALDO. (PUBLIFOTO)

IN PIEMONTESE

E la famiglia rende tutti più felici

E' di poco tempo fa un originale sondaggio d'opinione, effettuato dalla Associazione Scoutistica Agesci. Gli intervistati non sono i soliti ... scelti secondo criteri prestabiliti, ma bambini tra gli e gli 11 anni. (Va notato tale associazione raccoglie nelle sue fila circa 50 mila ragazzi!).

domanda era: «Che cosa è più importante per essere felici?». Una plebiscitaria risposta nella «famiglia unita» il talismano della felicità! di nuovo sotto il sole!

lungo, quanto antico proverbio piemontese — mia madre ripetutamente — sentenziava, infatti: «Un pòch bel, pòch ëd brut e tanta armonìa a ten-o ansema la famija! Famija unìa, felicità garantìa!» (Un po' di bello, un po' di brutto e tanta tengono famiglia! Famiglia felicità garantita!).

Ed è proprio «la famija» famiglia) che — mentre vanta una squisita letteratura — può contare, in Piemonte, il più patrimonio di proverbi: patrimonio non romantico, spesso, critico e monitorio, scherzoso!

E critico, monitorio e scherzoso, insieme, è il proverbio: «Tre fije e na mare, quatr diau për un pare!» (Tre figlie ed una madre, quattro diavoli per padre!), e quell'altro che constata: «Le cugnà, mach ch'as toca 'l coìn, a ruso da la sèira a la matin!» (Le cognate sol di la gonna, mattina).

Nasconde sicuro monito filo-demografico il proverbio che registra: «Chi l'ha des fije a-j marida tute e chi ch'a 'n n'ha mach sola a la marida mai!» (Chi ha dieci figlie marita tutte, ha una sola la male); così come quello che «Na mamà sola a possa a-j 'd fastidi a chi a 'l l'ha anlevà!» gli solo e viziato darà fastidi a chi l'ha allevato); ed quello che registra: «Chi ch'a 'n n'ha un a 'n n'ha gnun, chi ch'a 'n n'ha doi a 'n n'ha un e chi ch'a 'n n'ha tre a së lìn ch'a 'l'é» (Chi ha un solo figlio non ne ha nessuno, chi ne ha due ne ha uno, e chi sa cosa vuoi dire!).

che ha familiarità con letterature regionali e dialettali e colui che vive la grande poesia nascosta patrimonio secolare del proverbi, ha difficoltà a venelle virtù espresse Cultura Popolare, l'alternativa semplice cultura e alienante del moderno «Orale pro për j'autri se j'é!» (Prega per me, a per se c'è!), del profitto selvaggio e dell'egoismo sofisticato. Ed è proprio nell'egoismo che il proverbio antico scorge la rovina della famiglia: «La famija a l'é andà, quand a va da lì!» (La famiglia è rovinata quando la madre va di qua e il padre di là!).

E la sapienza proverbiale sà di poesia quando canta il della: «Sté ansema» (stare insieme): «El prim Paradis, anì la bin, la famija a buta radis!» (Il primo Paradiso mette le sue radici nel bene famiglia); ed «Beata cola ca che giovo e 'd vej a sà!» (Beata quella casa che profuma giovani e vecchi).

sapienza proverbiale nostri antichi l'armonia del canto, quando parla dei figli. Sentite! «Ij fieuj a bela paròle 'd Nosgnor!» (I sono parole Dio!).

«Soe fior Nosgnor a-j sëmna cheur dle mamë!» (I suoi fiori Dio li semina nel cuore delle mamme);

a pòrto nen la carestia» bambini non portano la carestia).

«Dova a-i é na cun-a a-i é fortun-a» (Dove c'è una culla c'è fortuna), ancora «Ij cit a richëssa pòvra gent» (I bambini la ricchezza della povera gente).

Brero

LETTERE al direttore

«E' assurdo chiedere la chiusura anticipata»

direttore, l'idea gruppo di madri semiesaurite raccogliere per chiedere autorità chiusura anticipata discoteche, al fine di ottenere che i loro pargoli tornino a prima

La questione fatidica rientro figli è un problema deve essere risolto in famiglia, e dipende rapporto che i ragazzi e le ragazze con i genitori. Quei genitori che non hanno la confidenza, l'amorevolezza e l'autorità per concordare con i del rientro, possono pretendere che imposta dall'e con decreto pubblica amministrazione.

genere, poi, contro i più elementari principi di può chiedere a sua figlia di rientrare a mezzanotte, per esempio; non può certo esigere che la diventi obbligatoria per le figlie degli altri. C'è anche chi la figlia sera non uscire sarebbe allora questo buon motivo per chiudere tutti i locali pubblici all'ora di cena?

Le notti abbastanza spente, senza queste d'ingegno di madri meglio a trovare altri modi per curare il loro semi-esaurimento. Questa la mia opinione, e voglio precisare che non sono ragazzo scalcinato, ma un trentacinquenne padre di una bimba e di un bimbo che presto (il tempo vola!) avranno l'età scoteca.

Cordiali saluti.

Carlo Molinaro, Torino

SOSTA VI

Se la «rimozione» più danno dell'auto mal parcheggiata

Egregio direttore, che molti l'autocarro di «prelevare» le auto mal parcheggiate o che bloccano il traffico. Ne ho osservato l'altro giorno ho stesso autocarro ha impiegato almeno d'ora a una Mercedes presso di corso Traiano. Una gran fatica per legarla e quindi per issarla sul camion: autista, due addetti, che controllavano il tutto. hanno guardato, poi mi hanno «Con una fatica così, lei ha da dire, perché parcheggiata proprio sulle strisce, quindi sitto a vada a riprendersi la sua macchina pagando il dovuto». sono zitto, suggerito. hanno foglio spiegandomi dove sarei dovuto andare per riprendermi l'auto ma a questo punto stato costretto a stringermi nelle spalle a dire che potevano tutto quanto volevano perché tanto quella vettura non era mia, non ne conoscevo il proprietario. Abitavo in quei pressi mi fermato a vedere lavoro di rimozione fosse, tutto sommato, più ingombrava. In qualche città della Germania non avviene niente di simile. Passa un pensionato dal comune, ha una borsa, un cacciavite, svita la targa dell'auto parcheggiata e se ne va. Per poi ritirare la targa nell'apposito ufficio del Comune si paga una multa. La multa raddoppia circolare senza la targa. Non tutto più semplice? Già, direte voi, e tutta la gente alle come la impieghiamo? questo è un altro problema.

Lettera firmata

La rimozione un'auto lasciata in vietata

Le lettere sono pubblicate ogni giovedì
Scrivere a: Stampasera, rubrica «Lettere al direttore», via Marenco 32, 10126 Torino.

MADRE

E' come una balia la donna che «presta» il suo utero?

Signor direttore, chiedo venia se «una tantum» permetto l'accesso bottoni... Ho con attenzione l'articolo «Il dell'utero - La madre incerta» pubblicato prima pagina su «Stampa Sera» 31-10-1988 a firma Salvatore Valitutti. Con tutto il rispetto che porto per le opinioni altrui tuttavia

Severino Antinori, il ginecologo del bambino cresciuto nell'utero della sorella

la titolazione ed scritto anziché erudire il lettore possano generare confusione il significato ed tutti diamo al sostantivo «madre». Scrive Valitutti: «Passando al merito, la pratica dell'ovulo-donazione, la quale la madre-portatrice che tuttavia non la generatrice pur a partorire il cresciuto nel suo utero, cancella figlio quale è stata riconosciuta millenni. Non si potrà più "mater semper certa est"».

A mio modesto avviso l'importante non improprio parola «madre»; e rimanere sempre la sola donna che fecondato dall'uomo. Il primo atto nostra vita la fecondazione dell'ovulo. Le successive valore determinante fini dell'esistenza della concepita non potranno più incidere caratteristiche particolari della nuova cellula fecondata (figlio) dovute ai cromosomi e geni paterni e presenti cellula Anzi fa, prima dell'avvento «latte in polvere», madre poteva allattare la propria creatura l'affidava alla «balia». Oggi, con i continui della biologia, ritengo «anacronismo vivente» la coppia che di «affittare un utero» quando la madre, dopo vari non possibilità di portare a termine una gravidanza.

Con molta stima

Bruno Bongiovanni, Cuneo

La Juve a tutto sprint piace ad Altobelli

ALTOBELLI

Parola di centravanti «Una vittoria domenica e saremo tra i grandi»

ZOFF

Il passato non conta Ora chiede ai bianconeri la prova della verità

La Juve nell'orbita scudetto

Festa bianconera. Un'immagine che Zoff vorrebbe si ripetesse anche domenica

L'ultima squadra a [illegible] vorrebbe regalare una delusione (Juventus a parte) è proprio il Napoli. Sotto il Vesuvio infatti iniziò la sua esaltante carriera e poi è diventato quel monumento [illegible] che tutti riconoscono. Il merito va in gran parte alla squadra napoletana che prelevò Zoff dal Mantova lanciandolo nel grande «giro». Ma nel calcio — si sa — i sentimenti vengono spesso messi da parte: il [illegible] inseparabile [illegible] in fretta l'avversario di domani, il «nemico» da sconfiggere [illegible] ogni [illegible]

Domenica seduto a pochi metri da Zoff ci sarà Ottavio Bianchi, che [illegible] l'ex portiere [illegible] qualche tempo l'avventura napoletana. Ca[illegible] stessa grinta, pochissima voglia di farsi della pubblicità. Ed oggi problemi più o meno simili, visto che tutte due le squadre hanno cambiato molto e [illegible] alla ricerca di una fisionomia ben precisa. Per entrambi sarà come fare un tuffo in un passato piacevole, ma povero di veri [illegible]: «*Lo ricordo con grande simpatia* — ammette Zoff — *domenica per me sarà [illegible] un avversario da superare. Io penso soprattutto alla Juve e a ciò che ci attende: una partita delicatissima, da vincere ad ogni costo*».

Da giorni ripete ai giocatori lo stesso motivetto: «*Se vogliamo restare nel gruppo delle favorite per lo scudetto non possiamo sciupare questa doppia [illegible] casalinga che il calendario ci offre. Questo non significa che pretenda miracoli da [illegible]no. Cerchiamo di [illegible] la Juve e la vittoria non ci sfuggirà. [illegible] il potenziale per creare problemi a tutti, anche al Napoli [illegible] pure è una squadra robusta a centrocampo, con un terzetto in attacco di [illegible] mondiale. Stimo molto la squadra di Bianchi e [illegible] che [illegible] solo il Milan le sia superiore*».

Bella Juve in tutto e per tutto, meno che nella ostinata abitudine di beccare gol a getto continuo. Zoff ci tiene ancora una volta a puntualizzare: «*Gol ultimamente ne abbiamo subiti parecchi, ma sempre quando eravamo in largo vantaggio. La squadra è portata a sbilanciarsi, ma non esiste secondo me un vero problema difensivo. Del resto questa è la Juve e con questa Juve [illegible]. Cercare rimedi non servirebbe a molto se non a snaturare le [illegible] caratteristiche di squadra veloce, imprevedibile e — perché no — anche un po' pazza*».

Tutti d'accordo, quindi, anche se qualcuno più sensibile di altri rischia di finire in cura da un neurologo. [illegible] che oltre a unguenti e parastinchi, la Juve del Duemila si porterà appresso anche qualche ansiolitico, contro il logorio del calcio-spettacolo. Altobelli [illegible] uno dei [illegible] colpiti da stress. Lui si diverte come un matto al fianco di giocatori che [illegible]no tutto come Speedy Gonzales.

Ammette Spillo: «*Il Napoli arriva nel [illegible] giusto, perché a noi serve una vittoria importante per entrare in orbita. Se battiamo Maradona, [illegible] le carte in regola per puntare molto in alto. Questa Juve del resto è capace di tutto. Finora solo il [illegible] mi è sembrato un gradino sopra le altre*». Nella su[illegible] ha segnato gol un po' a tutti ed anche il Napoli ha subito la [illegible] di Altobelli [illegible], come molti giocatori, [illegible] ricorda le prodezze del passato. Ma una rete non può dimenticarla, quella [illegible] segnò agli azzurri [illegible] e che servì per salvare la panchina di Radice, allora contestato tecnico dell'Inter.

[illegible] non si sono salvataggi da compiere, ma [illegible] può comunque aiutare la Juventus a [illegible] in [illegible], di chi la giudica una squadra troppo pazza per diventare grande.

Fabio Vergnano

L'ex granata segnò l'anno scorso alla Juve il suo primo gol in A

«Quel Marocchi lo ridimensiono»

Il centrocampista duellerà con il giovane [illegible] bianconero: «Non mi fa paura. I nostri avversari hanno dei problemi in difesa e cercheremo di sfruttarli»

Crippa sa [illegible] si può fermare la Juve

NAPOLI. [illegible] signore... ». [illegible] un vecchio leit motiv. A Massimo [illegible] piace [illegible]. Facilmente [illegible] il perché: La vecchia signora per lui è solo la Juventus. La nemica di sempre. «*E' così, è la squadra più odiata del mondo per un torinista*».

Solo 23 primavere, una carriera [illegible] ricca di [illegible] esaltanti e sbocciata in una maniera repentina, [illegible] mai riuscito ad im[illegible] neppure nel più [illegible] dei suoi [illegible] giovanili. Bruciate le tappe verso il successo. «*Un po' di merito, ma anche un pizzico di fortuna che sarebbe veramente da stolti negare. Giusto, però, che per questo debba ringraziare il Torino che mi ha lanciato ai vertici del calcio na[illegible]*».

[illegible] ha dimenticato [illegible] Crippa, appena [illegible] anni [illegible] nel Parma, in [illegible] giocatore anonimo, [illegible] che altro perché [illegible] d'arte, [illegible] to anche il padre tanti anni fa [illegible] la maglia granata. Nessun sobbalzo traumatico nel triplo passaggio di categoria. Lega [illegible] i compagni, con l'allenatore. Pensate, è [illegible] bravo che Vicini, pochi mesi dopo la comparsa del ragazzo nella massima divisione, non ha difficoltà ad [illegible] per [illegible] rapel.

Un solo anno con la maglia granata, è vero, ma l'effetto è che se la sente ancora addosso. «*Ti contagia il clima [illegible], respira il Toro. Ti [illegible] dentro per tutta la vita. E poi [illegible] sono battagliero*».

Un solo anno al Torino, eppure ha giocato cinque volte contro la Juventus. [illegible] un errore? [illegible] perché quella scorsa [illegible] un'annata [illegible] gare di campionato, due di Coppa Italia e lo spareggio finale per l'aggiudicazione di un posto in Coppa Uefa. Il bilancio non è [illegible] lusinghiero: tre sconfitte, un pareggio e una vittoria. Crippa racconta: «*Lo sa [illegible] il mio primo gol in serie A l'ho [illegible] proprio agli odiati [illegible] Juve? La partita finì in parità, ma io provai una soddisfazione immensa, indescrivibile*».

[illegible], [illegible] quando ha [illegible] piede a Napoli, è stato [illegible]. Tra [illegible] azzurri è quello che si sbilancia maggiormente. Tutti a predi[illegible] cautela nelle dichiarazioni, umiltà, e lui, con [illegible] la stessa che [illegible] terreni di gioco, [illegible]: «*Per me il Napoli può vincere lo scudetto. [illegible] è un'eresia. Ci sono tre-quattro squadre in grado di aggiudicarsi il titolo, tra queste ci siamo [illegible]*.

[illegible] il coraggio [illegible] gio[illegible]

«*Ma [illegible]... la gioventù non c'entra. E poi mi sono fatto le [illegible] Ritengo che [illegible] squa[illegible] che ha Maradona, Careca, [illegible] Napoli, Renica, Alemao, Romano, nulla [illegible] avversari*».

[illegible] un attimo la questione scudetto e parla[illegible] del big match di domenica. «*La Juve, antipatia a parte, [illegible] mi sembra una squadra di mostri. La vedo forte solo a centrocampo. In difesa e in attacco ha qualche [illegible] di approfi[illegible]* — *Juve superiore proprio a centrocampo, nella sua zona*.

«*Faremo di tutto per [illegible] all'altezza del compito. Non dimentichiamo che il Napoli mancherà [illegible] campioni: Alemao e [illegible]no. E pian piano sto [illegible]giungendo l'apice [illegible] forma. Se farà freddo, a Torino mi troverò benissimo. [illegible] la temperatura è bassa, meglio gioco. Quindi mi auguro di trovare il gelo*».

Per il sesto derby personale della sua carriera, Crippa è pronto. «*Voglio vincere domenica. Sia per accorciare le distanze [illegible] conteggio che ho con la squadra bianconera, [illegible] sconfitte e una vittoria, sia perché il Napoli [illegible] riguadagnare il punto perduto in casa con la Lazio*».

[illegible]caica nella zona di [illegible] potrebbe venire a trovarsi un certo Marocchi. Di lui si dice un gran bene. «*Piacere di affrontarlo. Cercherò di ridimensionare il fenomeno*».

[illegible] **Raio**

Junior a Pescara ha rinnovato i successi granata e ha trovato l'affetto dei tifosi abruzzesi

ASPETTANDO IL TORO

Junior: «Io voglio punti»

Nel cuore un po' di nostalgia e molto Pescara

[illegible] imparato a [illegible] «Scherzuma [illegible] in perfetto dialetto torinese: [illegible], a Pescara, si cimenta con l'abruzzese. Leo Junior impara ogni cosa molto in fretta, con naturalezza. Contento di Pescara?

«*Bisognerebbe innanzitutto stabilire se a Pescara sono contenti di me. Io lo auguro davvero*».

Torino è dimenticata?

«*Ho vissuto una bella fetta di vita, a Torino. Troppi bei ricordi per poterla scordare, neppure ci provo. Sono sempre in contatto con tanti miei amici, posso dire davvero che sono rimasto un po' torinese*».

Ed i ricordi [illegible]

«*L'esperienza torinese è stata [illegible] in [illegible]. Non si limita semplicemente al gioco del calcio*».

[illegible] lei gioca contro il Torino continua ad emozionarsi?

«*Più il tempo passa più [illegible] diventano sbiadite, coinvolgono di [illegible]. La prima [illegible] che ho giocato contro il Torino mi sono sentito frastornato dall'avvenimento: a Torino, indimenticabile la grande manifestazione di affetto [illegible] i tifosi mi hanno voluto riservare. Sono cose che lasciano il segno, penso che siano le uniche veramente importanti nel mondo del calcio*».

Allora, la partita di domenica [illegible] le causerà particolare emozione?

«*Tutte le partite sono emozionanti. Intendo dire che non dovrei precipitare in un tipo particolare di emozione. Ma non si sa mai, non ci giuro sopra, tutto può [illegible]dere*».

[illegible] i vecchi compagni? Gigi Radice, il [illegible] vec[illegible]

«*Io credo di essere una persona ben educata, e di saperlo dimostrare in qualsiasi occasione. Quindi saluterò tutti. [illegible] si tratti di un comportamento civile, normale. E penso che anche gli altri agiranno nello stesso modo*».

[illegible] saudade di Muller, della nostalgia [illegible] che [illegible] impedisce a volte [illegible] il meglio di sé.

«*Muller è un giovane, è logico che a volte si faccia prendere dalla nostalgia. [illegible] il fatto che sia molto giovane e giochi già [illegible] nazionale del Brasile, significa che è un [illegible] campione. E' semplicemente alle prese con un periodo di ambientamento, tutto andrà a posto. Torino è una [illegible] far [illegible] la nostalgia a chiunque ci viva*».

Quindi, nessun serio problema [illegible]

«*Non [illegible] perché dovrebbe avere grossi problemi. Sta andando bene, mi pare. Per quanto ne so io, direi proprio che le cose si metteranno al meglio. Il ragazzo non [illegible] scoperto Torino, quando l'avrà [illegible] a capita più a fondo l'ambientamento gli riuscirà facile, naturale. Ripeto che vivere da calciatore a Torino non provoca, almeno secondo la mia esperienza di straniero, problemi irrisolvibili e Muller se ne accorgerà [illegible] in fretta*».

Un pronostico per domenica.

«*Si affrontano due squadre che debbono ottenere risultati: ne hanno urgente bisogno. Non mi avventuro in vaticini: certo, per mio conto io ce la metterò [illegible] affinché il Pescara [illegible] bene dal [illegible]*».

Beppe Bracco

CONVEGNO

Spiega Davico Bonino: «Non c'è spettacolo che non si affidi ad un testo manipolato, sovente ridotto ad altro rispetto alla fisionomia originale». Oggi la conclusione

Sue Lyon, interprete di «Lolita»

Come si ricrea il testo teatrale ovvero la «scrittura seconda»

TORINO ● C'è sempre un momento di tensione in teatro per il pubblico competente, quando crede di non ritro[illegible] sul palcoscenico il suo autore. Allora si parla di fedeltà all'originale e di rispetto dell'opera ma [illegible] tanta ragione [illegible] potrebbe portare [illegible] ribalta la necessità d'una riscrittura o d'una rivisitazione [illegible] probabil[illegible] arricchiscono [illegible] vecchie pagine.

Non basta, perché di un'opera in qualche modo datata si sceglierà un'impostazione [illegible] con la volontà del commediografo e invece in sintonia con [illegible] civiltà del momento storico. E per di più quale sarà mai la fedeltà a un copione magari vecchio di secoli, concepito per [illegible] che in una simile struttura non esistono più?

[illegible] crediamo, dice [illegible] Davico Bonino che ha promosso alla [illegible] di [illegible]stero [illegible] giorni di riflessione [illegible] *La scrittura seconda: riduzione e ricreazione del testo teatrale*, di assistere a spettacoli fondati [illegible] un testo originale e integrale: «*In effetti non c'è praticamente spettacolo [illegible] s'affidi a un [illegible] in qualche [illegible] manipolato. [illegible] manipolazione può consistere in una semplice [illegible] di snellimento per [illegible] eccessivo dell'eccezione a il gran [illegible] dei personaggi. [illegible] molto più spesso [illegible] altro rispetto alla fisionomia originale*».

I lavori del convegno torinese organizzato dal Centro regionale universitario per il teatro e [illegible] Gruppo della Rocca in collaborazione con la Siae sono [illegible] aperti ieri da relazioni di Masolino d'Amico (*Adattamenti di testi in Inghilterra*) e Siro Ferrone (*Tradizione e tradimenti*). Si è diffusa una larvata antipatia per [illegible] rigidità postulata dal personaggio e si è privilegiata la libertà reclamata [illegible]. [illegible] un [illegible] di Giorgio Prosperi all'illuminato Louis Jouvet ha rimesso tutto in discussione: «*Il [illegible] è come un albero, che perde le foglie d'autunno e le riacquista in primavera, senza mai rinnegare di essere quell'albero*».

Dario Del Corno si è soffermato [illegible] titanica impresa di mettere in piedi un *Faust* da Goethe. Di per sé durerebbe una giornata intera con 5 tornate di 4 ore ciascuno. Si cerca dunque di rispettare attraverso una riduzione l'organicità [illegible]: e qui insorgeranno terribili difficoltà, quali la selezione dei versi e la soluzione per le scenografie.

Abbiamo autori che mirabilmente vissero di scrittura seconda adattando storie antiche, Shakespeare [illegible] e Brecht oggi. Per il primo (secondo Franco Marenco) soccorre l'ironia diffusa per esempio contro un personag[illegible] Riccardo III, per il secondo parlerà [illegible] revisione ideologica Giorgio Cusatelli.

[illegible] autori [illegible] il Cervantes di *Don Chisciotte* si ritrovano immutati nelle 5 paginette del copione di *Saavedra* per opera di Santagata e Morganti, che vedremo prossimamente a Torino (Gigi Livio).

Appartiene al recente passato un esempio fantastico di potatura eccessiva eppure fedele: i 50 minuti del *Delitto e castigo* [illegible] Dostojevskij nella messinscena [illegible] Andrzej Wajda.

Stamane la [illegible] del convegno con relazioni [illegible] regista Roberto Guicciardini e del drammaturgo [illegible]rio Moretti, e con interventi di Alonge, Bianchi, Chiarloni, Depretis, Gozzi, Molinari e Trivero. Poiché [illegible] anche critici e docenti [illegible] «frisson» non c'è dubbio che totale sarà il silenzio durante l'esame da parte di Barbara Lanati [illegible]'ardita figura [illegible] Lolita nel romanzo di Nabokov, nel film [illegible] Kubrick e [illegible] dramma di [illegible].

Piero [illegible]

Louis Jouvet

A MONCALIERI

Un'aspra commedia con la Compagnia di Anna Bolens

Malinteso di Camus

TORINO ■ L'aspra commedia *Il malinteso*, che Albert Camus scrisse sotto l'urgere dell'occupazione nazista e nella paura di soccombere [illegible] si presta alle interpretazioni più diverse.

Sappiamo che uno sconosciuto, detto Jan, tornando dopo tempo immemorabile nella pensione che sua madre e sua sorella gestiscono con il [illegible] carnale [illegible] rapina, [illegible] a farsi [illegible]. Sappiamo altresì [illegible] madre e [illegible] già lo avvelenano, come hanno fatto con altri in passato, allo scopo di depredarlo e di approdare a un mitico paese [illegible]. [illegible] Maria, moglie di Jan, [illegible] intuendo l'irreparabile, a sua volta cade vittima dell'emarginazione, colta da [illegible] di cecità [illegible] ha lugubri [illegible] intellettuali.

Ebbene il fatale malinteso — non riconoscere il proprio figlio — si riferisce alla trama in senso stretto. Però si allarga [illegible] una dimensione di totale vacuità, tipica dell'imminente esistenzialismo parigino. Camus, non concedendo né alla madre né [illegible] la consolazione d'un pentimento, firma [illegible] una condanna [illegible] vuoto assoluto. [illegible] che la madre [illegible] nel fondo del fiume per dargli finalmente un'oscura [illegible] ed è altrettanto [illegible]rosimile che [illegible] attribuisca al male e al caso la forza di manipolare gli [illegible] e i sentimenti.

Soltanto in certi passi lirici — [illegible] scontato favoleggiamento dei paesi [illegible] sole, per un Camus che era nato in Africa — il testo mostra [illegible] corda. Ma qui, aggiornando una vecchia traduzione, il regista Adalberto M. Tosco che con la Compagnia Anna Bolena ne presenta una scarnita [illegible] di Moncalieri [illegible] dimostra [illegible] l'autore non [illegible] passatista ma con l'ansietà d'un contemporaneo.

[illegible] pare che un [illegible] nichilismo, una certa profonda forma di disperazione, non siano attuali in questo [illegible] 1988. Travolto da questa consonanza, il regista immagina [illegible] che i personaggi principali si spostino su carrozzelle per [illegible] indicando un'impotenza [illegible] non meno che spirituale. Che Jan, la madre e la sorella non si muovano con le proprie gambe è [illegible] prime soltanto un espediente, che poi a poco a poco [illegible] una visione più sfumata.

[illegible] anche del confortevole livello [illegible] (Anna Bolena [illegible] anni una [illegible] scuola e [illegible] tende pure all'importante repertorio [illegible] ragazzi). In una Torino [illegible] prosa [illegible]tata [illegible] non rassegnata, con l'autorevolezza della primattrice, e la preparazione [illegible] giovani Toni Mazzara, Ivana Valle e [illegible] Tropea, spicca la prestazione incisiva e non querimoniosa della «sorella» Anna Marcelli.

p. per.

CONCERTO

Ruggeri domani sera al Palasport canta la sua gran voglia di poesia

Racconterà storie sempre abbinate a raffinate musiche, mentre i suoi testi dipingono un universo in cui i ruoli principali sono femminili

Così Enrico Ruggeri presenta al pubblico il nuovo album: «*Volevo fare un disco meno autobiografico del solito. Mi sono sviscerato attraverso le mie canzoni per tanti anni e grazie ad esse ho imparato a conoscermi meglio. Questa volta desideravo vivere la mia voglia di poesia con l'aiuto dell'osservazione della realtà. Ecco perché il disco si chiama* La parola ai testimoni».

[illegible] sempre voglia [illegible] e spiegare, Enrico Ruggeri. Le storie, i discorsi, il [illegible] intelligenza [illegible] e [illegible]. E questa volta, in occasione del [illegible] '88, ha fatto di più. Ha convogliato il materiale che non ha trovato [illegible] nell'ultimo long playing in un vinile a 33 giri che [illegible] due brani inediti e due nuovi arrangiamenti. Ma il fatto interessante è che l'uno e l'altro, dischetto e fascicolo, vengono [illegible] in omaggio a chi acquista il biglietto.

[illegible] Torino Ruggeri suona domani sera (Palasport, ore 21,15), accompagnato dai fedeli Champagne Molotov, frizzante quintetto [illegible] musicisti che da anni milita sulla scena rock italiana, formato da Luigi Fiore alla batteria, Renato Meli al basso, Alberto Rocchetti [illegible] tastiere, Stefania Schiavone al pianoforte e Luigi Schiavone [illegible] chitarra elettrica. Una band già ottima, [illegible] può contare in più sulla tastiera di Michele Santoro e la sezione di fiati di Claudio Allifranchini, Fer[illegible] Brusco, Moreno Fassi e Giancarlo Porro, e infine sul coro [illegible] Cento. In tutto, quasi un'orchestra.

E del resto la musica di Ruggeri all'orchestra si addi[illegible] spiega il successo della tournée [illegible] anni or [illegible] che [illegible] impegnata al [illegible] dell'artista la formazione del [illegible]ro Comunale di Alessandria. Le si addicono in particolare i riferimenti al tango e [illegible] atmosfere francesi che Ruggeri non manca di inserire in ogni produzione discografica. Il pen[illegible] che incominciò come musicista punk, nei Decibel, alla fine degli Anni Settanta.

Da allora una maturazione lenta, ponderata, discreta, lontana [illegible] ritmi brucianti del business. Una crescita prima come autore (da citare la splendida *Il mare d'inverno* scritta per Loredana Berté) e quindi come interprete, culminata nell'87 con il successo sanremese al fianco di Umberto Tozzi e Gianni Morandi e nella pubblicazione del felice album doppio dal vivo *Vai Rouge!*.

[illegible] risultato di tale evoluzione si rintraccia soprattutto nei testi, arguti e consapevoli, sempre in bilico [illegible] lirismo e parodia. Testi che dipingono un universo nel quale i ruoli principali sembrano affidati a personaggi femminili. E sorprende davvero [illegible] sottigliezza [illegible] Ruggeri ne ritrae la psicologia. [illegible] ascolti [illegible] *Quello che le donne non dicono*.

Clara Caroli

Enrico Ruggeri domani a Torino

UNIONE MUSICALE

La grande personalità di Ulrike, la giovane primo violino del Quartetto, nell'affrontare i capolavori di Haydn e di Amadeus Mozart rende perfetto il dialogo con le altre tre voci

I «quattro Petersen» sono di rigore

Il pubblico applaude calorosamente un programma classicissimo condotto con tecnica inappuntabile e [illegible] cognizione dello stile

Sono poco oltre i vent'anni i quattro [illegible] tedeschi che formano il *Quartetto Petersen* ma suonano con un rigore che colpisce l'ascoltatore fin dalle prime battute.

Un quartetto d'archi quasi sempre è plasmato dalla personalità del primo [illegible] e nel nostro caso [illegible] Petersen, [illegible] una [illegible] un poco acerbetta ma quanto mai penetrante il violino di questa signorina e tali qualità si applicano a meraviglia al Quartetto in sol maggiore dell'op. 33 di Haydn.

[illegible] serie [illegible] Quartetti dell'op. 33 si sente nascere questa forma musicale destinata ad un grande [illegible] la prima apparizione ha qualcosa di timido, sicché quella voce del violino principale rende alla perfezione un dialogo ove una voce racconta e le [illegible] tre bisbigliano i loro commenti.

Il Quartetto in sol maggiore K. 387 è il primo della serie che Mozart dedicò a Haydn; voleva far vedere al collega, al quale lo legava un affetto filiale, quanto era diventato bravo nel maneggiare le forme musicali più complesse.

Con un altro musicista un [illegible] intento si [illegible] dotto in un'opera ampollosa e sghemba; [illegible] un capolavoro nel quale la bravura è sovrana ma quasi a dispetto di essa si spalancano di tanto in tanto abissi di vertiginosa profondità. Lo si constata un po' ovunque: nell'Andante cantabile ove la melodia commossa si srotola attraverso soavi ghirlande di ornamenti ma d'un tratto si [illegible] sgomenti per un improvviso, tragico [illegible] del suono.

Sono segnali misteriosi ed insondabili come quelli che risolvono la fuga del movimento finale in un sorriso che balena inaspettato. E a proposito [illegible] movimenti finali, che geniale sgomento [illegible] dal Larghetto espressivo e dall'Allegro agitato del quartetto op. 9[illegible] Beethoven che ha concluso il programma del Quartetto Petersen!

Un programma [illegible]mo dunque, condotto con estremo rigore, tecnica inappuntabile, sicurissima cognizione dello stile e tanta intel[illegible].

Enzo Restagno

Il quartetto Petersen

PROGRAMMI TV

STAMPASERA
Giovedì 17 Novembre 1988

RAIUNO

13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tg1 tre minuti di...**, attualità
14 — **[illegible] bis**
14,15 **Il mondo di Quark**, a cura di Piero Angela. *Primo incontro*
15 — **Primissima**, a cura di Gianni Raviele
15,30 **Cronache italiane - Cronache dei motori**, attualità
16 — **Big!**, varietà per ragazzi
17,35 **Spaziolibero.** [illegible] studi e iniziative ecologiche
17,55 **Oggi al Parlamento**, attualità
18,05 **[illegible] sposi**, con Giancarlo Magalli
19,30 **Il libro, un amico**, novità editoriali
19,40 **[illegible] giorno [illegible] po**, attualità
20 — **Telegiornale**

SERA

20,30 FILM ● **Robin Hood e i compagni [illegible]** [illegible] Ken Annakin, con Peter Finch, [illegible]rd Todd. Usa avventura 1952. Produzione Walt Disney — *Una delle molte versioni della [illegible] dell'intrepido bandito di Sherwood. Robin, a capo di un gruppo di audaci compagni, lotta contro il principe Giovanni, usurpatore del trono d'Inghilterra, in aiuto di Riccardo Cuor di Leone, tenuto prigioniero dall'imperatore Enrico VI di Francia*
22 — **Telegiornale**
22,10 **[illegible] Rock [illegible] straordinario. The [illegible] of rock'n'roll**, musicale. Un grande concerto dal vivo: per la prima [illegible] insieme Bo Diddley, Fats Domino, Jerry Lee Lewis, Little Richard, Chuck Berry, James Brown e Ray Charles
23,40 **Per [illegible] mezzanotte**, attualità. Conduce Vincenzo [illegible]ca
— **Tg1 notte**
— **Oggi al Parlamento**
— **Che tempo fa**

DOMANI MATTINA

7,15 **Unomattina** con Livia Azzariti e Piero Badaloni
9,40 **La valle dei pioppi**, diciannovesima puntata
10 — **Ci vediamo alle dieci**, [illegible]
10,30 **Tg 1 mattina**
11 — **La valle dei pioppi**, ventesima puntata
11,30 **Ci vediamo alle dieci**
11,55 **Che tempo fa**
12,05 **Via Teulada [illegible]** varietà con Loretta Goggi

RAIDUE

13 — **Tg2 Ore tredici**
14 — **Saranno famosi**, telefilm
15 — **Argento e oro**, gioco ideato e condotto da Luciano Rispoli
16,55 **Dal Parlamento**, attualità
17 — **Tg2 Flash**
17,05 **Improvvisando**, con Massimo Catalano, Marta Flavi, Antonio e Marcello
18,35 **Il commissario Köster**, telefilm. *Un filo rosso*
19,45 **Telegiornale**
20,15 **Tg2 Diogene** sera

20,30 FILM ● **Silvia è sola**, di Silvio Maestranzi, con Maria Schneider, Jean-Luc Bideau, George Hilton. Film per la tv. Seconda e ultima parte — *Silvia, ormai alcolizzata, si separa dal marito. All'Anonima Alcolisti fa amicizia con Jamie, con la quale cerca di liberarsi dal vizio del bere. Ma la storia avrà un esito tragico*
21,55 **Speciale Tg 2 [illegible]**, di Claudio Bellì
22,30 **Tg 2 stasera**
22,40 **Il milionario**, un programma prodotto e diretto da Jocelyn da un'idea di Jacques [illegible]ne. Ultima puntata
— **Tg 2 - Notte flash**
24 — **[illegible] ● [illegible] Lodi**, di [illegible] Missiroli, con Stefania Sandrelli. Italia commedia 1963 — *Tenue novelletta sull'Italia negli anni del boom, da un [illegible] di Alberto Arbasino. Un giovane meccanico incontra Roberta, figlia di ricchi lombardi, in cerca di nuove sensazioni. Se la sposa e diventa il [illegible] dell'azienda di famiglia*

8,30 FILM ● **L'idolo del ring**, di [illegible] Esway, con Yves [illegible]. Francia [illegible]co 1946 — *Un giovanissimo pugile viene ingannato dall'allenatore che gli fa credere di essere un campione, quando invece non ne ha la stoffa. All'ennesimo incontro truccato il pugile [illegible] il ring*
11 — **Tg2-Trentatré.** [illegible] di medicina
11,05 **Follow me**, corso di inglese
11,35 **L'impareggiabile giudice Franklin**, telefilm
11,55 **[illegible] è...**, attualità

RAITRE

14 — **Rai Regione**, telegiornali regionali
14,30 **Dante Alighieri: La Divina Commedia.** *Paradiso: Canto VI*
15 — **DSE La Rinascenza a Firenze. Il Quattrocento**
15,35 **Un bel dì vedremo.** L'opera in quattro pomeriggi. Ken Russell: Madama Butterfly, di Giacomo Puccini. *Primo atto*
16,50 **Hockey su ghiaccio**
18,20 **Vita da strega**, telefilm
18,45 **Tg3 Derby**, a cura di Aldo Biscardi
19,30 **Rai Regione**, telegiornali regionali
19,45 **20 anni prima - Schegge**
20 — **Complimenti [illegible] la [illegible] emissione**, [illegible] Piero [illegible]

20,30 **Samarcanda**, il [illegible] in [illegible] A cura di Michele Santoro e Giovanni [illegible]. *Emergenza droga*
22 — **Appuntamento al cinema**
[illegible] FILM ● **Diner - A cena con gli amici**, di Barry Levinson, con Mickey Rourke, Steven Guttemberg. Usa commedia 1982 — *Scanzonata [illegible] sentimentali e no, di un gruppo di giovani e strani amici ambientata nell'America del 1959*
— Nell'intervallo: [illegible]
24 — **Tg3 notte**
0,15 **20 anni prima**

12 — **[illegible] e teatro**, programma di Marco Parodi e Piero [illegible] Vito con la partecipazione di Laura Lattuada, critici e protagonisti. [illegible], di Giovanni Verga. Regia di Ottavio Spadaro, con Turi Ferro

RETE 4

13,30 **Sentieri**, teleromanzo
14,30 FILM ● **E' arrivato lo sposo**, di Frank Capra, con Bing Crosby, Jane Wyman. Usa commedia 1951
17 — **Il profumo del successo**, telefilm
18 — **New York New York**, telefilm
19 — **Dentro la notizia**, attualità, condotto da Pierfilippo D'Acquarone e Cesara Buonamici
19,30 **Gli intoccabili**, telefilm con Robert Stack

20,30 Per **Riflettore**, attualità con Arrigo Levi; FILM ● **Vivere alla grande**, di Martin Brest, con Art Carney, Lee Strasberg, George Burns. Usa commedia 1979 — *Tre arzilli e simpatici vecchietti organizzano un colpo in banca per rimpinguare la magra pensione*
22,25 **Riflettore**, seconda parte
23,25 FILM ● **L'anno [illegible] a Marienbad**, di [illegible] Resnais, con Delphine Seyrig, Giorgio [illegible]. [illegible] drammatico 1961 — *In un sontuoso albergo un uomo incontra una donna e cerca di persuaderla e tutti i costi di averla già conosciuta, di averla amata e di essere tornato per portarla via. La donna non lo conosce affatto, ma sta al gioco, poi dubita, non sa [illegible] reagire, [illegible] cede al fascino di lui e lo segue non sapendo cosa l'[illegible]de*

8 — **Il Santo** telefilm
9,20 **[illegible]**, telefilm
9,50 FILM ● **L'eredità di un uomo tranquillo**, di [illegible] Zampi, con David Niven. Gran Bretagna commedia [illegible] — *Muore un miliardario buono e generoso e il nipote gretto e avaro eredita tutte le sue sostanze. I compaesani cominciano a non poterne più di lui ma alla fine si scopre che si trattava di una burla del ricco: il nipote viene scacciato*
11,30 **Cannon**, telefilm
12,30 **Agenzia Rockford**, telefilm

ITALIA 1

14 — **Smile**, conduce Gerry Scotti
14,30 **Deejay Television.** Programma musicale
15,05 **So To Speak**, corso di inglese
15,30 **Family Ties**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam**, per i ragazzi
— **Memole dolce Memole**, cartoni animati
— **Holly e Benji due fuoriclasse**, cartoni animati
— **Prendi il mondo e vai**, cartoni animati
— **The Real Ghostbusters**, cartoni animati
18,30 **Magnum P. I.**, telefilm
19,30 **Happy Days**, telefilm
19,55 **Viaggiamo con Benjamin**, cartoni animati
20,10 **Siamo quelli di Beverly Hills**, cartoni animati
20,28 **Striscia la notizia**, di Antonio Ricci

20,35 FILM ● **Un sacco bello** di Carlo Verdone, con Carlo Verdone, Veronica Miriel, Mario Brega. Italia commedia 1980 — *Carlo Verdone nelle vesti di ben sei personaggi: un prete, un hippy di mezz'età, un bulletto, un professore e un tipo asfissiante. La trama si svolge attorno alla disperata ricerca da parte del bulletto di un compagno di viaggio con destinazione Cracovia*
22,30 **[illegible]**, telefilm
23 — **Megasalvishow**, programma [illegible] e scritto da Francesco Salvi
23,15 **Tre [illegible] in affitto**, [illegible]
23,45 **Première**, i trailers della settimana
23,55 **Samurai**, telefilm
— **Star Trek**, telefilm

7,15 **[illegible]**, cartoni animati
8,15 **Strega per amore**, telefilm
8,45 **La piccola grande Nell**, telefilm
9,15 **Supervicky**, telefilm
[illegible] **Flipper**, telefilm
10,10 **La donna bionica**, telefilm
12 — **Riptide**, telefilm
13 — **Ciao ciao**, cartoni animati
— **Jem**
— **Kiss me Licia**

CANALE 5

13,30 **Cari genitori**, quiz con Enrica Bonaccorti
14,15 **Il gioco delle coppie**, con Marco Predolin
15,05 **La casa nella prateria**, telefilm. *La scatola musicale*
16,05 **Webster**, telefilm. *Il terrore del medico*
16,50 **Doppio slalom**, gioco a quiz con Corrado Tedeschi
17,20 **C'est la vie**, gioco a quiz con Umberto Smaila
17,50 **O.K. il prezzo è giusto.** Con Iva Zanicchi
18,55 **Il gioco dei nove**, con Raimondo Vianello
19,45 **Tra moglie e marito**, quiz con Marco Columbro

20,30 **Telemike**, quiz con Mike Bongiorno. *Prosegue il fortunatissimo gioco di Mike che è stato seguito finora da più di quattro milioni di telespettatori. Tra gli ospiti The Pasadenas*
23 — **Maurizio Costanzo Show**
0,20 **Première**, i trailers della settimana
0,30 **Sulle strade della California**, telefilm
1,30 **Petrocelli**, telefilm con Barry Newman
2,35 **Scentific a New York**, telefilm

8 — **Storie di vita**, [illegible]
8,30 **[illegible] famiglia americana**, telefilm
[illegible] **[illegible] Hospital**, [illegible]
10,35 **Cantando cantando**, quiz con Gino Rivieccio
11,15 **Tuttinfamiglia**, quiz con Lino Toffolo
[illegible] — **Bis**, quiz con Mike Bongiorno
12,35 **Il pranzo è servito**, quiz con Corrado

GRP

13,30 FILM ● **Quattro supermatti in viaggio**, di Denis Héroux, con Jean Lefebvre, Dominique Michel, René Simard, Francis Blanche. Francia commedia 1972
15 — **Gli [illegible]**, telefilm
16 — FILM ● **Tre gocce di [illegible]** di Radley Metzger. [illegible]lo
18 — **Documentario**
18,30 **Il grigio è sempre verde**, rubrica sui problemi del pensionato
19 — **[illegible] monitor**, notiziario
19,35 **Charleston**, telefilm
20,25 **Speciale spettacolo**, rubrica cinematografica
21,30 **Palla al centro**
22,30 **Il soffio del diavolo**, telefilm
23 — **Colonel March**, [illegible]
24 — FILM ● **I cavalieri delle ma[illegible]** di Pino Mercanti, con Paolo Stoppa, Massimo [illegible]. Dramm[illegible]
2,30 FILM ● **Il commissario Verrazzano**, di Franco Prosperi, con Luc Merenda, Janet Agren. Poliziesco

VIDEOGRUPPO

13 — **La terra dei giganti**, telefilm
14 — **Videonotizie**
14,10 **Lucy Show**, telefilm
15 — **Le auto della settimana**, programma promozionale
16 — **Truck Driver**, telefilm
17,55 **Videonotizie**
18 — **[illegible] Celeste**, telenovela
19 — **Videonotizie**
19,30 **Truck Driver**, telefilm
20,30 FILM ● **Malesia magica**, di Lionello Fabbri. Italia documentario 1961
22,20 **Videonotizie**
22,30 **[illegible] d'autore**, rotocalco sportivo a cura di [illegible] e Pa[illegible]
23 — **Le auto [illegible]**, programma promozionale
23,30 **Videonotizie**
24 — **[illegible] giganti**, telefilm

ITALIA 7 Telecity

14 — **[illegible] da vivere**, sceneggiato
14,50 **Telefilm**
15,45 **Dottori con le ali**, telefilm
17 — **Squadra speciale anticrimine**, telefilm
18 — **Super 7.** Presentano Carlo e Frittella con Mac Mac
18,30 **Lucky Luke**, cartoni animati
19 — **Robotech**, cartoni animati
20 — **Squadra speciale anticrimine**, telefilm
[illegible] FILM ● **L'uomo [illegible] ombre**, di Terence Young, con Charles Bronson, Liv Ullman, James Mason. Italia drammatico [illegible] — *Un ex criminale americano scappa in Francia dove cambia vita. Anni dopo arrivano i suoi ex complici che minacciando di uccidergli moglie e figlia vogliono costringerlo ad aiutarli. Lui si ribella. Eccezionale suspense*
22,25 **Colpo grosso**, gioco a quiz, condotto da Umberto Smaila
23,25 **[illegible] con le ali**, tele[illegible]

[illegible]

12,10 **[illegible] tv**, promozionale
12,45 **Tg 4 Flash**
13 — **Firehouse Squadra 23**, telefilm
13,25 **[illegible] 4 [illegible]**
14,10 **Tg 4 [illegible]**
14,30 **[illegible] tv**, programma promozionale
15 — **La ricetta**, redazionale
15,50 **[illegible] di Hollywood**, telefilm
17 — **[illegible]a**, telenovela
18 — **Signore e padrone**, telenovela
19 — **Automarket tv**, programma promozionale
19,10 **[illegible] 4**
19,30 **Rocky e Friends**, cartoni animati
20 — **Amor gitano**, telenovela
21,10 **Penalty**, rubrica sportiva
22,15 **[illegible]** Serie A1: Benetton Tv-Ipifim To
23,30 **[illegible] tv**, programma promozionale
24 — **[illegible]**
0,15 **Tg 4**
0,30 **[illegible] a...?**, telefilm
1 — **[illegible] di Hollywood**, telefilm

[illegible]

13 — FILM ● **La corruzione imperversa: squadra speciale richiama ispettore Brandon**, di Alfred B. Bral, con Fernando Sancho, Aldo Sambrell. Spagna poliziesco 1973
16 — **Mariana il diritto di [illegible]re**, telenovela
16,30 **Good Times**, telefilm
17 — **Le più belle favole del mondo**, cartoni animati
17,30 **Carmin**, telenovela
18,30 **I protagonisti [illegible] piemontese**, rubrica
20 — **Good Times**, telefilm
[illegible] **[illegible] Costantino il grande**, di Lionello De Felice, con Cornel Wilde, Massimo Serato, [illegible]. Italia storico 1961 — *Versione romanzata [illegible] vita dell'imperatore romano: dalla lotta contro gli altri aspiranti al trono, alla battaglia del Ponte Milvio*
[illegible] **Boomerang**, settimanale d'attualità
24 — **[illegible] La cognatina**, di Sergio Bergonzelli, con [illegible] Wood, Karin Well, Pupo De Luca. Italia commedia 1975 —

SU[illegible]

13,15 **Cronaca e informazione.** Prima edizione
14 — **Le [illegible] settimana**, programma promozionale
14,30 **[illegible] uno**, musica pop in collegamento con gli studi di Music [illegible]
16,30 **[illegible]**, cartoni
17 — **Momento magico**, rubrica
18 — **[illegible] diretto**, in compagnia di Gianni Riso
19 — **Calendar Men**, telefilm
20,30 **Catch the match**, incontri maschili [illegible]
22 — **L'idolo**, teleromanzo con El Puma
22,30 **Speciale Piemonte e Valle d'Aosta.** Attualità di cultura e spettacolo
23 — **Illusione d'amore**, teleromanzo con Veronica Castro
24 — **Rockin' in the UK**, [illegible] inglese con [illegible] Dorté. Presentato da Tony Dorté, il programma alterna [illegible] call ad interviste ai gruppi più rappresentativi del momento
1 — **Charleston**, telefilm
1,30 **[illegible] della settimana**, promozionale
2 — **Buona [illegible] con...**

RADIOUNO

16,03 **Megabit**, [illegible] tutte le scienze
16 — **Il paginone**, rotocalco di attualità culturale di Giuseppe Neri
17,30 **Radiouno jazz '88**, a cura di Adriano Mazzoletti. *Storia del piano jazz*
17,56 **Ondaverde camion[illegible]**
18,05 **Musiche danubiane**
18,30 **Musica [illegible] Microsolco [illegible] passione**
19,15 **Ascolta, si fa sera**, rubrica religiosa
19,25 **Audiobox**, a cura di Pinotto Fava
20 — **Radiouno per tutti.** Obiò
20,20 **[illegible] racconti [illegible]?**
20,30 **Radiouno serata**, conduce Adriano Mazzoletti. [illegible]
[illegible] **Oggi al Parlamento**
[illegible] **La telefonata**

STEREOUNO

15 — **Stereobig**
15,32 **Stereobig parade**
21 — [illegible]
22,57 [illegible]

RADIODUE

14,15 **Programmi regionali**
15 — **Cristo si è fermato a Eboli**, di Carlo Levi. Lettura integrale a [illegible] voci a cura di Sandro Rossi
[illegible] **[illegible] Economia.** [illegible]mico. Media delle valute
15,45 **Il pomeriggio**, quotidiano di varia attualità a cura di Franca Guerini
18,32 **Il fascino discreto della melodia**, oggi operetta, balletto e musical
19,50 **Dse Radiocampus**, programma di aggiornamento e informazione per gli [illegible], gli insegnanti e i genitori
20,10 **[illegible] jazz**, coordinato da Paolo Padula. *On my way*
[illegible] **Fari accesi**
21,30 **Radiodue 3131 notte**
22,19 **Panorama parlamentare**

RADIOTRE

15 — **Studiodue**
15,05 **I magnifici dieci**
[illegible] **Stereo Due Classic**
20,45 **[illegible] Musica**

RADIOTRE

14 — **Pomeriggi[illegible]**
14,45 **Succede in Europa**
14,[illegible] **I fatti della cultura**
14,58 **Un libro al giorno**
15 — **Pomeriggio musicale**
15,45 **Orione**, osservatorio quotidiano di informazione, cultura e musica
17,30 **Pomeriggio musicale.** Grandi interpreti. Leonid Kogan
18,45 **Europa '88**, settimanale del Gr 3, in collaborazione con la Bbc e la Dif
19,15 **Terza pagina**, quotidiano di informazione culturale condotto da Mirko Bevilacqua
19,45 **Pomeriggio musicale**
21 — **Georg Friedrich Haendel: Jephtha**, oratorio per soli, coro e orchestra
23,20 **Il jazz.** Presenta P. Marangoli

[illegible]

— **Musica e notizie per chi vive e lavora di notte**
24 — **Ondaverde notte**
5,45 **Il giornale dell'Italia**

© by Charles M. Schulz

Marco Pannella

COMMISSARIO CEE

Nonostante le autorevoli sponsorizzazioni (da Montanelli [illegible] Biagi, Da Valiani a Bobbio) è sempre più difficile che il leader radicale possa raggiungere lo scranno di Bruxelles. Bettino ha posto il veto

Bettino Craxi

Craxi non vuole Europa vietata per Pannella

Scontro al calor bianco: qual è [illegible] posta in gioco nello scontro tra quei due big che pure un tempo s'erano tanto amati? Difficile la «conversione» del leader psi

[illegible] quasi privata, e comunque tutta personale, tra Pannella e Craxi sta ormai raggiungendo il calor bianco. Le probabilità che il leader radicale ce la faccia ad esser nominato commissario Cee, sono [illegible] nonostante i numerosi [illegible] ed entusiasti [illegible] raccolti; [illegible] praticamente fantascientifica l'ipotesi che il leader socialista alla fine si converta e dia il suo placet.

Ma la campagna continua ugualmente, ed ora investe lo [illegible] De Mita. Se non è lo scranno a Bruxelles, qual è la posta in gioco nello scontro tra quei due big che pure un tempo s'erano tanto amati?

Difficile strappare confessioni agli «animali politici», ma lo sfogo di Pannella, raccolto tra [illegible] passeggiata e l'altra nel Transatlantico che aspetta la sfilza di votazioni sulla finanziaria, questa volta [illegible]bra sincero e rivelatore: «Se a quel posto non ci vado è meglio, so bene che nel cosiddetto consiglio dei [illegible] europeo finirei col soffocare. Ma voglio che Craxi esca allo scoperto, e su questo tema riuscirò a stanarlo perché è con [illegible] spalle al muro». Poi [illegible] un [illegible] aggiunge: «Visto che anche Montanelli appoggia la mia [illegible]».

Di [illegible] tanto [illegible] ne ha raccolti [illegible], riuscendo a diventare il candidato [illegible] partiti laici e del pci, nonché [illegible] tutti quanti [illegible] antipatie [illegible] l'asse Craxi-De Mita. [illegible] per lui Cariglia e La [illegible] Napolitano e Rognoni, Foleña e Biondi, Gianni Rivera e Raffaele Costa, Merzagora e Bobbio, Leo Valiani e Bonifacio. Anche Cgil, Cisl e Uil non fanno mancare la loro simpatia. La sfilza dei [illegible] to [illegible] per Pannella, [illegible] Cee, è impressionante e [illegible] allunga ogni giorno, vede politici e scienziati, giornalisti e filosofi, rabbini e pittori.

Tutti nomi famosi, come Tosti e Zichichi, Bassanini e Del Buono. Persino Enzo Biagi con una secca dichiarazione: «Ho stima di Marco Pannella e condivido che una persona come lui vada a rappresentare l'Italia nella Cee».

Ormai [illegible] è scontato: al governo dell'Europa per i prossimi quattro anni, andrà il dc Pandolfi al [illegible] di Natali mentre il socialista Ripa di Meana sarà riconfermato. Ma il can-can [illegible] prosegue imperturbabile, e ora coinvolge persino Martinazzoli il quale non può fare a meno di dichiarare: «Da parte mia vi è certamente una valutazione positiva della can[illegible] di Marco Pannella. Occorrerebbe che ci fossero tre posti per l'Italia nella commissione».

Il putiferio è tale, che De Mita si è trovato costretto ad annunciare che incontrerà anche i responsabili dei gruppi parlamentari d'opposizione «come consultazione in vista [illegible] commissari italiani [illegible] Cee». Così i radicali Andranno a Palazzo Chigi questa sera, pur sapendo che tutto è già stato deciso; ma il segretario Stanzani è pronto a diffidare il presidente del Consiglio: «Niente colpi di mano in [illegible] Cee, per le nomine!».

Il veto socialista però, è tanto silenzioso quanto netto e chiaro, anche se Rutelli malizi[illegible]e ricorda come «fu proprio da autorevole voce socialista che noi radi[illegible] udimmo formulare per la prima volta l'ipotesi [illegible] una candidatura di Pannella a commissario Cee». Si lascerà stanare Craxi? Per ora il segretario socialista tace [illegible] e non risponde, si limita a portare a casa il [illegible] questa battaglia. Ma [illegible] lo incalza, continua a sparare proiettili di fuoco e raccoglie nuovi sostenitori. Per [illegible] però, dal psi si riesce a strappare una sola frase a Martelli: «Sarebbe bene che Pannella chiedesse un incontro chiarificatore a Craxi, anche se un incontro non può cancellare un anno di contumelie».

Ma è proprio nelle vicende che hanno punteggiato questi ultimi mesi, la chiave che spiega il perché [illegible] questo scontro tra Pannella e Craxi.

Indro Montanelli ed Enzo Biagi, «sostenitori» del leader pr alla Cee

Come [illegible] i giorni [illegible] radical-socialista, le doppie tessere, l'alleanza elettorale e il sogno dell'area del [illegible] per cento! [illegible] è vero, [illegible] un anno e quarta parte Pannella no[illegible] Craxi, ma la rottura prima e principale [illegible] sione del governo De Mita, quando i radicali chiedevano che il psi premesse con maggior vigore per allargare l'alleanza di governo a loro e ai verdi.

Da allora è stato un susseguirsi [illegible] strappi, accuse e controaccuse, fino al più recente scontro sulla droga che ha visto Pannella per la liberalizzazione e Craxi per punire anche i drogati.

Gianni Pennacchi

Tecnation per servizi

E' la nuova società promossa da Fiat, Finpiemonte, Imi, San Paolo, Stet. Scopi: consulenza promozione e intermediazione per [illegible] tecnologie avanzate

TORINO ● Fiat, Finpiemonte, Imi, San Paolo, Stet, annunciano la costituzione di «Tecnation, per l'innovazione tecnologica Spa». E' una società promossa dall'Associazione per Tecnocity, l'organizzazione che riunisce i massimi colossi imprenditoriali e finanziari subalpini.

Un comunicato diffuso dalla Fiat spiega che «Tecnation è una delle prime organizzazioni italiane di consulenza, promozione ed intermediazione per le nuove tecnologie ed i servizi avanzati» a favore [illegible] imprese, [illegible] particolare attenzione a quelle minori. [illegible] Tecnocity precisano che il capitale sociale di Tecnation è di un miliardo e 330 milioni.

[illegible] ed Amministratore Delegato della nuova società saranno rispettivamente Alessandro Marietti e Au[illegible] Artom. [illegible] parte del consiglio di amministrazione anche Sergio Caccamo, Mauro Fiacchione e Giovanni Roggero Fossati. L'intera attività [illegible] Tecnation, secondo quanto dicono [illegible] Associazione per Tecnocity, si configura come quella di un «broker tecnologico», [illegible] a quelli già attivi in Usa, Europa e Giappone. I servizi offerti prevedono: consulenza tecnologica con specifici progetti innovativi; promozione in Italia e all'estero di realizzazioni dei soci promotori e/o di terzi; intermediazione, nell'acquisizione di [illegible] tecnologie; alta consulenza a enti di credito per progetti di finanziamento alle imprese.

[illegible] operativi della società saranno banche dati e i migliori consulenti internazionali, collegati da una struttura informatica a disposizione dei clienti [illegible] nati. A Tecnocity [illegible] che l'azione verso la clientela sarà attuata da Tecnation con [illegible] a vari livelli: «L'attività di consulenza per l'innovazione tecnologica rappresenta l'impegno fondamentale della società e si esprime tramite progetti, assistenza, valutazioni e uno specifico osservatorio di base». I progetti sono consulenze che comprendono [illegible] preparazione di piani strategici aziendali con forte componente di rinnovamento tecnologico. L'assistenza, spe[illegible] per le medie imprese, contempla [illegible] tecnologiche con [illegible] «personalizzate» a misura del cliente, rivolte [illegible] prodotti che ai processi produttivi. Le valutazioni [illegible] Tecnation forniranno consigli anche a enti di credito, che [illegible] sostegno tecnico per le operazioni a favore di attività a forte componente tecnologica.

Come supporto a un simile impegno verrà creato un «osservatorio [illegible] base», rivolto soprattutto all'imprenditoria minore; che con bollettini ed [illegible] comunicazione riceverà [illegible] gamma selezionata di informazioni sull'innovazione in atto.

[illegible] verrà anche affiancata [illegible] un'ulteriore gamma [illegible] prestazioni a favore della promozione di tecnologie e dell'intermediazione. [illegible] quindi agevolati contatti con aziende ed [illegible] esteri e verranno forniti suggerimenti utili a reperire tecnologie innovative e a trattare l'acquisto di know-how.

Tecnation mirerà ogni approccio [illegible] attenzione. Dicono infatti all'Associazione per Tecnocity che «la società all'inizio incomincerà a inte[illegible] tecnologie [illegible] poco per volta. [illegible] sarà poi gradualmente ampliato [illegible] tempo, assicurando sempre attenzione alla consulenza [illegible] rapporto fra costo e prestazioni dell'innovazione tecnologica e di prodotto».

Maurizio Lupo

IL MINOXIDIL IN FARMACIA

C'è il miracolo per i calvi e vale 60 miliardi l'anno

Anche Kojak usa il Minoxidil?

TORINO ● Vale circa 60 miliardi l'anno il mercato delle lozioni al Minoxidil, il farmaco anticalvizie, che dal 21 luglio scorso ha ottenuto in Italia l'autorizzazione ad essere prodotto e commercializzato anche in dimensioni [illegible] Prima di quest'estate infatti solo i farmacisti potevano confezionare soluzioni galeniche al Minoxidil, su presentazione di ricetta medica.

Ora la prescrizione sanitaria è sempre necessaria, ma sono scese in campo anche le industrie [illegible]: l'americana Upjhon, che ha scoperto il farmaco dal 1963, la Menarini di Firenze e la Bioindustria di Novi Ligure. I loro prodotti si chiamano rispettivamente «Regaine», «Minoximen» e «Tricoxidil». Appaiono simili per costi e fini. Ogni confezione di 60 millilitri di soluzione al 2 per cento di Minoxidil è in vendita a prezzi attorno alle 57-59 mila lire. E la cura dopo tre mesi dovrebbe dare i primi effetti. Prima blocca la caduta dei capelli, poi poco per volta entro un anno dovrebbe [illegible] gliatura perduta. Così dimostrerebbero esperienze americane condotte dal 1982 su 2400 [illegible] soggetti ad alopecia androgenetica, quella tipica dei maschi. In Italia 11 centri dermatologici hanno ritentato l'esperimento su 134 volontari. Il 22 per cento, dopo 24 settimane, si è detto «soddisfatto».

Per tentare il recupero della [illegible] bisogna irrorare il cuoio capelluto con 2 millilitri di prodotto al giorno, somministrato in due dosi da un millilitro. Così una confezione di lozione industriale dura circa un mese e ogni semicalvo deve predisporre una cifra di circa 700 mila lire ogni anno. La spesa dev'essere [illegible], in quanto la sospensione della cura ne atrofizza in breve gli effetti.

L'affare per i produttori è quindi cospicuo: «Il mercato italiano — spiega Gian Cesare Caraccia, presidente della Bioindustria — credo possa assorbire circa un milione di flaconi l'anno, come già succede in Francia». Dati ufficiali per ora non ce ne sono, ma alla Menarini [illegible] «l'interesse per il prodotto è elevato. Nella sola prima settimana di vendita a luglio sono stati piazzati 10 mila pezzi».

E al giro di affari si devono aggiungere quelli delle farmacie. La loro soluzione ha una formula simile, per non dire identica, a quella industriale. Cambia però il prezzo. Un bottiglino da circa 100 millilitri a Torino costa dalle 17 mila alle 20 mila lire. E fino a poche settimane fa il prodotto era mutuabile. La differenza di prezzo fra il prodotto industriale e quello galenico è quindi rilevante. Mutano la qualità e l'ef[illegible] nessuno si sbilancia. Si giustifica invece il sovrapprezzo con le spese di ricerca e di controllo della qualità sia del Minoxidil «base» che della soluzione alcolica.

mau. lup.

LA STRAGE IN CASERMA

La verità dal carabiniere superstite?

Ieri [illegible] in licenza e si è salvato. E' [illegible] interrogato a lungo dagli inquirenti. Riserbo assoluto sulle indagini. «Stiamo valutando dei fatti, non delle ipotesi»

RAVENNA ● Un carabi[illegible] è scampato alla strage di Bagnara di Romagna, (cinque i morti), comune con 1800 abitanti, avvenuta ieri poco dopo mezzogiorno; ed è su di lui che ora gli inquirenti puntano per tentare di far luce sulla tragedia. Si chiama, Alessandro Trombin, 24 anni, sposato e residente in paese. Era in licenza proprio da ieri e si era recato con la famiglia dai suoi genitori. In serata è rientrato a Bagnara ed è già stato ascoltato dagli inquirenti. Le sue dichiarazioni potrebbero essere molto utili per ricostruire il possibile movente della strage.

Secondo alcune voci, peraltro non ufficiali, i carabinieri della stazione di Bagnara si erano riuniti per sottoporre uno di loro ad una sorta di interrogatorio su una vicenda dai contorni non noti e nella quale potrebbe essere stato coinvolto. Da qui, probabilmente, l'imprevedibile e tragica reazione di un militare, che, secondo voci trapelate in serata dagli ambienti degli investigatori — ma non confermate ufficialmente da alcuna fonte — potrebbe essere stato Mantella.

La rimozione dei cadaveri è terminata attorno alle 21,20. Il generale Mirenna ha fatto [illegible] brevi dichiarazioni. «Per riguardo ai magistrati — ha detto — non possiamo dire nulla. Ora ci sono solo dei fatti da valutare e non delle ipotesi. Comprendete il nostro riserbo: siamo [illegible] sui strage dei nostri».

Le vittime: il brigadi[illegible] Luigi Cidanese, 30 anni, di [illegible] dall'agosto [illegible] scorso anno comandava la stazione, sposato e con due [illegible] e quattro anni, Chiara e Valentina; i carabinieri scelti Antonio Mantella, 31 anni, di Vibo Valentia, sposato, due bambine in tenera età, e Angelo Quaglia, 27 anni, [illegible] Controguerra (Teramo), celibe; due ausiliari in servizio di leva, Daniele Fabbri di Cesena, e Paolo Camesasca, comasco, ventunenni.

L'esultanza dei sostenitori di Benazir

ELEZIONI

Il partito popolare vicino ai 104 seggi che servono per ottenere la maggioranza assoluta in Parlamento. Largamente staccata la destra che appoggiava lo scomparso Zia Ul Haq

Benazir ha battuto l'Islam e i militari

E' la prima donna-leader in un Paese musulmano. E' risultata più forte dei tradizionalisti e dei militari che destituirono e impiccarono il padre, Ali Bhutto

Benazir Bhutto, ha conquistato i pachistani

ISLAMABAD (Pakistan) ● Il «partito pakistano del popolo», guidato da Benazir Bhutto, figlia del defunto primo ministro [illegible] Ali Bhutto, impiccato nel 1979 a Rawalpindi, ha virtualmente vinto le elezioni parlamentari svoltesi ieri in [illegible]. Benazir Bhutto, che ha battuto i militari golpisti e soprattutto le concezioni più tradizionaliste dell'Islam, sembra così destinata ad essere la prima donna della storia moderna a guidare [illegible] musulmano. Lei stessa questa mattina, dalla sua abitazione nella città [illegible] di Larkana, davanti ad [illegible] folla di 5.000 sostenitori ha annunciato l'affermazione sua e del partito del popolo: «la vittoria del partito pakistano del popolo — ha detto — è il risultato dei sacrifici personali, della lotta di popolo». La Bhutto è stata eletta deputato, insieme con sua madre Nusrat, a [illegible]

I [illegible] quasi definitivi, [illegible] danno pienamente ragione. Il «ppp» ha conquistato sinora 89 dei 215 seggi in palio all'assemblea nazionale contro i 50 seggi andati alla [illegible] democratica islamica», [illegible] principale [illegible] appoggiava [illegible] scomparso Mohammad Zia [illegible] Haq (morto il 17 agosto scorso sull'aereo presidenziale sabotato); ed i 54 che sono stati conquistati dagli indipendenti e dai partiti minori. Questi dati si riferiscono a 190 delle 215 circoscrizioni elettorali.

Nell'assemblea nazionale i seggi sono complessivamente [illegible]7; [illegible] sono riservati alle donne e dieci non sono in palio perché spettano a personalità non musulmane: saranno tutti assegnati d'autorità dalla stessa assemblea. La maggioranza assoluta dunque è di 104 seggi. Secondo [illegible] un collaboratore [illegible] Bhutto, il «ppp» [illegible] vrebbe conquistare «circa [illegible] seggi», [illegible] poco meno della maggioranza assoluta: il partito per questo ha già cominciato una serie di sondaggi presso gli indipendenti allo scopo di formare un [illegible] verno di coalizione. Analoghi passi sono stati compiuti anche dall'esponente dell'«alleanza islamica», Nawaz Sharif, che finora è stato l'unico dei dirigenti del suo partito ad avere mantenuto il proprio seggio.

In base alla legge, l'incarico di formare il governo sarà attribuito dal presidente Ghulam Ishaq Khan e il nuovo governo dovrà ottenere la fiducia del parlamento. Secondo gli osservatori, nei negoziati per la formazione di una coalizione una funzione chiave potrebbe esser svolta dal movimento «mohajir quami», i cui candidati hanno già ottenuto 13 seggi nelle file degli indipendenti. [illegible] ruolo importante potrebbe [illegible] svolto anche [illegible] dirigenti delle forze armate che, pur essendosi impegnati a rispettare i risultati elettorali, non hanno [illegible] le loro simpatie per [illegible] «lega musulmana», principale componente dell'«alleanza democratica islamica».

Fonti ufficiali hanno anche annunciato che Nawaz Sharif, una delle personalità più eminenti della lega [illegible] mana, è [illegible] eletto a Lahore. I risultati delle elezioni, le prime libere da undici anni in Pakistan, indicano fra i grandi sconfitti l'ex primo ministro Mohammad Khan Junejo. L'uomo politico [illegible] ammesso «siamo i perdenti, il partito di Benazir avanza».

Le elezioni in Pakistan sono d'importanza vitale per tre milioni di residenti senza voto. Sono gli afghani sfuggiti alla guerra, stipati nei campi martellati dal sole; e i «mujahidin» [illegible] di kalashnikov. A parole, c'è poca differenza tra le posizioni dei due principali partiti. Il [illegible], gui[illegible] Bhutto, [illegible] mica, anti ppp, affermano entrambi che la politica del Pakistan [illegible] l'Afghanistan non cambierà. Ma i mujahidin temono il [illegible] che ha cordiali rapporti [illegible] governo filosovietico di Kabul.

Mohammad Zia Ul Haq era stato il massimo sostenitore [illegible] resistenza afghana, [illegible] quale ha dato missili, sostegno nei corridoi della diplomazia mondiale ed ogni tipo [illegible] aiuto. Tanto l'ida ch[illegible] il ppp promettono generica [illegible] lidarietà politica ai partigiani antigovernativi dell'Afghanistan, ma il ppp evita ogni impegno per un'eventuale assi[illegible]

In aprile il Pakistan ha firmato gli accordi di Ginevra garantendo di sospendere ogni fornitura di armi alla resistenza afghana. [illegible] aiuti sono calati, non cessati.

Mentre i responsabili [illegible] provincia [illegible] frontiera Ovest (che sopporta quasi tutto il [illegible] problema profughi) sono netti: «vogliamo rispettare [illegible] accordi ginevrini, nello spirito e nella lettera».

I partigiani tolgono parte delle armi al nemico, ma per la loro difesa [illegible] hanno assoluto bisogno dei missili «Stinger», Usa, e «Blowpipe», britannici.

AUTOGOVERNO

Mosca «gelida» sull'Estonia

Cebrikov, [illegible] capo [illegible]

MOSCA ● Il Cremlino ha accolto finora con un silenzio gelido la decisione del Parlamento estone di respingere la Costituzione di Gorbaciov e di dichiararsi «sovrano» [illegible] che per la politica estera e [illegible] difesa. [illegible] palesemente preoccupata per la piega che gli avvenimenti potevano prendere nel Baltico. A Tallin, infatti, aveva inviato come «commissario» Cebrikov, l'ex capo del KGB. Ma pochi pensavano [illegible] svolta così radicale. Lo stesso Edgar Savisaar, esponente del Fronte Popolare Estone, l'organizzazione che aveva presentato le proposte sulle quali si è votato ieri, an[illegible] in [illegible] espresso la propria «fiducia» [illegible] possibilità [illegible] ottenere [illegible] maggioranza nel [illegible] mento [illegible]. Invece, perfino i parlamentari [illegible] origine russa si sono schierati contro l'«autorità centrale».

Ed [illegible] cosa succederà? Il silenzio del Cremlino [illegible] permette, per ora, previsioni sicure. Ma è difficile immaginare che Mosca «ingoi questo rospo» senza reagire. Anche perché oggi si riunisce anche il Parlamento lituano e all'ordine [illegible] giorno vi sono [illegible] stessi emendamenti sui quali si è espresso ieri il Parlamento [illegible]. E la [illegible] prossima si [illegible] il Parlamento lettone.

Il problema [illegible] nazionale [illegible] si [illegible] dunque ulteriormente ingigantendo e certo è diventato [illegible] «la prima preoccupazione» per Gorbaciov.

Anche perché ieri sera ad Erevan, capitale della Repubblica sovietica dell'Armenia, circa 200 mila persone si sono pronunciate [illegible] favore di uno sciopero di 24 [illegible] attuare domani a sostegno delle rivendicazioni degli armeni del Nagorni Karabakh, la regione [illegible] a prevalenza di popolazione armena, [illegible] clusa nella Repubblica dell'Azerbaigian.

[illegible] manifestazione [illegible] ieri sera si è svolta nella piazza dell'Opera di Erevan, principale luogo di riunione della capitale armena, è durata quasi un'ora e mezzo ed è stata seguita da [illegible] «marcia» per le vie cittadine. [illegible] manifestazione è stata organizzata [illegible] «Comitato [illegible] bakh» che coordina il movimento di protesta in Armenia.

Quello di domani sarà «uno sciopero di avvertimento» per attirare l'attenzione delle autorità [illegible] necessità di soddisfare le richieste degli armeni del Nagorni Karabakh. Questi ultimi sono in sciopero da lunedì scorso per una settimana.

COMPUTER

Il «virus» arriva da Torino

LONDRA ● Un misterioso «virus» venuto [illegible] Torino [illegible] facendo strage di computer in Gran Bretagna. Si manifesta quasi come un g[illegible] sul videoterminale compare una specie di pallina da ping pong, che rimbalzando can[illegible] tutti i dati accumulati [illegible] memoria. «Almeno due volte la settimana — [illegible] Solomon, tecnico di un servizio di pronto intervento per la cura dei computer "malati" — viene chiesto il nostro intervento per questo [illegible]blema». Secondo Solomon, la misteriosa «pallina da ping pong» è stata segnalata per la prima volta a Tori[illegible] ac[illegible] primavera e [illegible] di maggio ha attraversato la Manica.

USA

La Marina congeda le lesbiche

NEW YORK ● La Marina americana ha congedato [illegible] autorità otto donne imbarcate sul cacciatorpediniere «Yellowstone» perché risultate lesbiche. Lo ha reso noto il portavoce della Flotta della Costa Atlantica, Archie Galloway. Altre quattro donne, sottoposte ad inchiesta, sono state invece scagionate [illegible] quella che [illegible] stata [illegible] «cattiva condotta sessuale». [illegible] quanto reso noto dal portavoce, che non ha voluto fare i nomi delle donne, l'inchiesta era partita qualche mese fa ed era diretta ad accertare la sospetta inclinazione omosessuale [illegible] una trentina di donne a bordo del cacciatorpediniere che ha come [illegible] Norfolk, in Virginia.

MEDICINA

Un farmaco sconfigge il singhiozzo

NEW YORK ● Un [illegible]ico americano ha annunciato [illegible] aver trovato una cura per il singhiozzo: si tratta del farmaco «Baclofen». Secondo Allan Burke, della facoltà di Medicina della «Northwestern University», il medici[illegible] stimola nel cervello la produzione di una sostanza chimica in grado di inibire le funzioni nervose ritenute responsabili del[illegible] contrazioni del diaframma. Burke [illegible] ma di aver risolto il problema in due casi gravi di singhiozzo. Il primo riguarda [illegible] mo di 51 anni che soffriva da tre anni, 24 ore su 24, di singhiozzo. Nel secondo il paziente soffriva in cicli mensili [illegible] giorni. Il [illegible] tuttavia può provocare molti effetti collaterali.

L'eau de toilette di Christian Dior

MILANO

● Nuova inversione di tendenza in Borsa, praticamente inattesa; forse residui di vendite di alleggerimento hanno innervosito il mercato, che ha registrato in generale flessioni delle voci trattate in apertura, poi si è delineato qualche parziale recupero, ma l'offerta ha continuato a premere sui corsi provocando nuovi arretramenti e un primo forte ribasso dell'indice di —1,9 per cento. Hanno fatto eccezione le Italmobiliare che sono salite a 143.000-144.000-145.000, le Gemina a 1810; resistenti le Generali in apertura, risalite a 43.300 e la Sai a 20.500.

Negli altri settori da segnalare le Italcementi ancora in salita nel dopolistino a 129.300. Discreta attività, ma prudente, sul mercato dei premi, con dont leggermente calmi per fine dicembre. Finale comunque in una Borsa man mano più resistente, con dopolistino in netto recupero sulla maggioranza delle voci a più largo mercato. Variazioni minime sul mercato a reddito fisso per Bot e Cct; trascurate le obbligazioni convertibili.

Prezzi: Generali 43.300, 43.300 - 43.400; Fiat 9780, 9700 - 9500 - 9810 - 9820, priv. 6180, 6195 - 6210 - 6220; Montedison 1930, 1935 - 1918 - 1940; Viscosa 2670, 2700; Olivetti 9550, priv. 5650; Toro 21.010, priv. 13.500; Sai 20.900, risp. 7890; Ifi 19.150.

TORINO

● La ripresa dei corsi azionari che si era manifestata ieri non ha trovato conferma nella seduta odierna in quanto i venditori, sin dalle battute iniziali, hanno condizionato negativamente l'andamento di una riunione che ha visto comunque un'attività abbastanza consistente. L'indice ha perduto quasi lo 0,60 per cento, ma per molti comparti questa perdita è stata ben più consistente. I tessili infatti hanno perduto oltre il 2 per cento, i chimici l'1,63 per cento, i meccanici l'1 per cento.

Si sono mantenuti su posizioni abbastanza resistenti gli assicurativi (—0,15 per cento), i finanziari (—0,67 per cento) e gli immobiliari (—0,44 per cento).

L'andamento negativo è stato più pesante nella prima parte della mattinata, dove la domanda ha stentato molto ad intervenire e infatti è in questo periodo che si sono avute le perdite più consistenti. A metà mattinata, e soprattutto nel finale della seduta e nel dopoborsa, sono ritornati nuovamente i compratori che sui minimi hanno permesso al mercato di contenere le perdite.

Tuttavia l'andamento della seduta ha continuato ad essere prevalentemente negativo.

In controtendenza, invece, il settore obbligazionario, con scambi in aumento e prezzi migliori per i valori di Stato.

Prezzo unico di chiusura delle Borse collegate.

Snia ordinaria 2705, risparmio 2700, risparmio n.c. 1210; Sip 2950, risparmio 2380; Stet 4000, risparmio 3000; Fiat 9815, privilegiata 6220, risparmio 5930; Generali 43.480; Montedison 1944, risparmio 925.

TORINO

Tassare i «capital gains»? Perplessi gli imprenditori

ROMA ■ Prime autorevoli risposte da politici ed imprenditori, dopo la marcia romana dei sindacati per un «fisco più giusto». Ieri, il presidente del Consiglio De Mita ha sostenuto che, con molta probabilità nel corso del nuovo anno, obbligazioni e guadagni di Borsa non continueranno più a godere di condizioni di favore. Almeno, questo è l'orientamento del suo governo.

«Tasseremo i redditi da capitale — ha detto — adeguandoci alle indicazioni che la Cee ci darà a fine anno». Quasi contemporaneamente, l'Assolombarda ha presentato un suo libro bianco sul tema fiscale: gli imprenditori lombardi criticano duramente l'attuale sistema e indicano precise proposte per una radicale riforma. Sui «capital gains» la loro posizione è più morbida, anche se restano perplessità sulla possibilità reale di introdurre il tributo nel nostro ordinamento.

«*De Mita ha correttamente sottolineato che i redditi da titoli pubblici o privati di proprietà delle imprese oggi sono già pienamente tassati, appunto perché costituiscono fiscalmente redditi di impresa* — sottolinea stamane l'Unione Industriale di Torino —. *Il problema quindi è quello della tassazione dei titoli in mano ai privati, ed è un problema molto complesso e molto delicato per lo stretto collegamento con quello del disavanzo pubblico. Una volta decisa per la tassazione, occorrerà verificare se questa inciderà realmente sul risparmiatore che potrebbe fuggire da essi con tutte le immaginabili conseguenze, ovvero non sarà semplicemente trasferita sullo Stato che è costretto a mantenere invariato il rendimento dei titoli se se accollerà l'onere*».

Circa la volontà di ridisegnare le curve delle aliquote Irpef, gli imprenditori torinesi sostengono che «*il giudizio non può che essere favorevole: significa riequilibrare una situazione di squilibrio a carico del lavoratore dipendente, che si ripercuote pesantemente e inevitabilmente sul costo di lavoro per le imprese*».

CISL

Artisti nasce sindacato

TORINO ● Domani, presso la Sala Seat di via Bertola 34, si tiene il convegno della Cisl piemontese per la costituzione del sindacato degli artisti Snoaca (sindacato nazionale operatori autonomi cultura e arte).

Al convegno — inizio ore 9,30 e conclusione prevista per le 13, partecipazione aperta a tutti — sarà presente il segretario regionale generale della Cisl Aldo Smolizza. La coordinatrice regionale dello Snoaca, Grazia Zurlino, illustrerà il programma di lavoro del sindacato.

Al convegno della Cisl hanno già dato la loro adesione numerosi pittori, scultori, galleristi e operatori del campo artistico di Torino e del Piemonte.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	17/11	16/11
OBBLIGAZIONI		
Enel 82/89 indicizzato	100 95	100 97
Enel 82/89 II indicizzato	101 40	101 50
Enel 82/89 III indicizzato	103	103 40
Enel 82/89 IV indicizzato	105	105
Enel 83/90 I indicizzato	103 80	103 80
Enel 83/90 II indicizzato	103 10	103 10
Enel 83/90 III indicizzato	103 30	103 30
Enel 84/92 I indicizzato	104 80	104 70
Enel 84/92 II indicizzato	105 10	105 10
Enel 84/92 III indicizzato	107 10	107 10
Enel 84/92 IV indicizzato	105 50	105 50
Autostrade 6% 88/88	93 20	93 20
Autostrade 7% 73/91	85 50	85 50
C.C. OO. PP. 6%	88 80	88 80
C.C. OO. PP. 6,5%	89 80	89 80
C.C. OO. PP. 6%	79 50	79 50
C.C. OO. PP. 7%	80 80	80 80
C.C. OO. PP. 6% 74	80 90	80 90
C.C. Int. St. 6% 68 IV	96	96
C.C. Int. St. 6% 69 V	88 50	88 50
C.C. Int. St. 6% 70 VI	94	94
C.C. Int. St. 7% 70 I	96	96
C.C. Int. St. 7% 71 II	95	95
C.C. Aut. 7% 70 I	84 60	84 60
C.C. Aut. 7% 72 II	81 50	81 50
FF.SS. 6% 70	89	89
FF.SS. 7% 72 I	84 50	84 50
FF.SS. 7% 72 II	84 70	84 70
Amm. FF.SS. 7% 78	97 20	97 20
Amm. FF.SS. 83/90 I indicizz.	103	103
Amm. FF.SS. 83/90 II ind.	103 10	103 10
Amm. FF.SS. 84/92	103 40	103 40
Amm. FF.SS. 86/92 indicizz.	103	102 70
Amm. FF.SS. 86/92 II	100 80	100 80
ICIPU vent. 6%	103 50	103 50
ICIPU 7% 71 I	90 50	90 50
IMI 68/90 XXVII	98 50	98 50
IMI 81/88 indicizzato	104	104
IMI 82/90 VII opt. indicizz.	103 65	103 65
IMI-CN 73/91 IV 7%	95	95
IMI-CN 75/90 V 10%	98	98
IMI-Aut. 68/88 I	87	87
IMI-Aut. 73/88 II 88	84	84
Montedison 13,5% 78	177	177
Pacchetti 6%	89	89
Mitsui 82/88 13%	104	104
Ist. S. Paolo To 5%	99	99
Ist. S. Paolo To 6%	83 90	84
Ist. S. Paolo s. conv. 6%	93	93
Ist. S. Paolo To 7%	92	92
S. Paolo OO. PP. 5% ex 6%	78 40	78 50
S. Paolo OO. PP. 6%	78 40	78 50
S. Paolo OO. PP. ECU 6%	135	135
S. Paolo OO. PP. 81 19ª ind.	103	103
S. Paolo OO. PP. 81 21ª ind.	100	100
S. Paolo OO. PP. 81 22ª ind.	100	100
S. Paolo OO. PP. 81 23ª ind.	100	100
S. Paolo OO. PP. 81 24ª ind.	103	103
S. Paolo OO. PP. 82 26ª ind.	105 10	105 10
Fond. Piemonte V.A. 6%	87 75	87 75
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	80	80
Fond. P. V.A. OO.PP. 7% 74	87 95	87 95
CONVERTIBILI e con WARRANT		
Gim 86/93 6,50%	94	96
Cir 10% 85/92	106	106
Eridania 10,75% 85/90	134	135
G/M 86/91 6,75%	122	122
La Rinascente 86/93 6,50%	97	97
Medio Cir 7% 86/96	88	88
Medio Italgas 6% 86/90	89	89
Medio Pirelli ex. 6,50% 86/96	84	84
Medio Cir ex Sab. 7% 86/96	89	89
Medio Sip 6% 86/91	107	107
Smi 10,25% 86/93	100	100
Snia 10% 86/93	143	144
Stet 10,50% 83/88	123	123
TITOLI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 13% 83/90	104 80	105
C. Cr. Tes. ECU 14% 83/90	101 40	101 40
C.C.T. ECU 11¼% 83/90	108 10	108 10
C.C.T. ECU 11,25% 84/91	108 80	108 80
C.C.T. ECU 10,50% 84/92	107	107
C.C.T. 1-11-90	101 15	101 25
C.C.T. 1-11-90 II	99 95	99 95
C.C.T. 1-12-90	101 15	101 15
C.C.T. 18-12-90	99 70	99 70
C.C.T. 1-1-91	101 25	101 25
C.C.T. 17-1-91 II	99 10	99 10
C.C.T. 1-2-91	101 05	101 05
C.C.T. 18-2-91 II	99 10	99 10
C.C.T. 1-3-91	99 95	99 95
C.C.T. 18-3-91 II	99 20	99 20
C.C.T. 1-4-91	99 90	100
C.C.T. 1-5-91	100 30	100 30
C.C.T. 1-6-91	100 15	100 15
C.C.T. 1-7-91	99 45	99 45
C.C.T. 1-8-91	99 40	99 60
C.C.T. 1-9-91	99 40	99 60
C.C.T. 1-10-91	99 50	99 50
C.C.T. 1-11-91	99 80	99 80
C.C.T. 1-12-91	99 30	99 20
C.C.T. 1-1-92	99 85	99 85
C.C.T. 1-2-92	98 80	98 80
C.C.T. 1-3-95	97 70	97 70
C.C.T. 1-3-96	93 80	93 80
C.C.T. 1-4-96	93 30	93 30
C.C.T. 1-5-96	93 30	93 30
C.C.T. 1-6-96	93 30	93 30
C.C.T. 1-7-96	94 60	94 55
C.C.T. 1-8-96	94 25	94 25
C.C.T. 1-9-96	95	95
C.C.T. 1-10-95	95 25	95 25
C.C.T. 1-11-95	95 95	95 95
C.C.T. 1-12-95	95 90	95 90
C.C.T. 1-1-96	95 50	95 50
C.C.T. 1-2-96	96	96
C.C.T. 1-3-96	94 20	94 20
C.C.T. 1-4-96	94	94
C.C.T. 1-5-96	94 10	94 10
C.C.T. 1-6-96	94 15	94 15
C.C.T. 1-7-96	94 50	94 50
C.C.T. 1-8-96	94 25	94 25
C.C.T. 1-9-96	94 40	94 40
B.T.P. 1-1-89	—	—
B.T.P. 1-2-89 12,50%	100 15	100 15
B.T.P. 1-3-89 12,50%	100 60	100 60
B.T.P. 1-4-89	100 65	100 75
B.T.P. 1-5-89 10,50%	100 85	100 85

CAMBI BANCARI

Quotazioni informative banconote - Milano

Dollaro Usa	1279,50	1280,00
Sterlina	2343,50	2344,25
Marco tedesco	744,30	744,50
Franco svizzero	886,50	887,00
Franco francese	217,75	217,80
Franco belga	35,515	35,530
Fiorino olandese	662,75	661,25
Scellino	105,80	105,90
Dracma	8,8380	8,8400
Peseta	11,28	11,29
Escudo	8,928	8,936
Yen	10,4940	10,50
Ecu	1541,50	1541,80

LE AZIONI A TORINO

Titoli	17/11	16/11
ALIMENTARI		
Alivar	9700	9650
Eridania	5900	5960
Eridania risp.	2880	2910
ASSICURATIVI		
Milano Ass.	22400	22900
Milano Ass. r.n.c.	10300	10300
C. Latina	16800	17200
C. Latina r.n.c.	4950	5100
Lloyd Adriatico	17000	17400
Lloyd Adriatico r.	8450	8400
Generali	43480	42900
Ras	42150	42700
Ras r.	17800	17800
Sai	20400	20800
Sai r.	7900	8000
Toro	21200	21500
Toro p.	13500	13800
Toro r.	8600	8650
Un. Subalpina Ass.	27500	27800
BANCARI		
Banca Comm. Ital.	3100	3150
Banca C. Ital. r.n.c.	2630	2700
B. Naz. Agr.	8700	8750
B. Naz. Agr. p.	3750	3750
B. Naz. Agr. r.	[illegible]	1900
Banco di Roma	7480	7500
Credito Italiano	1850	1840
Credito Italiano r.	1530	1540
Interbanca	—	[illegible]
Interbanca p.	27700	28500
Mediobanca	18500	18600
N. Banco Ambr.	3240	3240
N. Banco Ambr. r.	1290	1310
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo	14500	14800
Burgo p.	9800	10000
Burgo r.	14100	14500
Gruppo ed. Fabbri p.	3000	3050
E.L.S.A.	1510	1510
CEMENTI - CERAMICHE		
Cement. di Augusta	4850	4850
Cement. di Barletta	7500	7500
Unicem	24250	24700
Unicem r.n.c.	10000	9850
CHIMICI - GOMMA		
Italgas	2030	2060
Mira Lanza	42000	42500
Montedison	1944	1970
Montedison r.n.c.	925	932
Pierrel	1800	1800
Pierrel r.n.c.	800	800
Saffa	6300	6300
Saffa r.	6100	6200
Saffa r.n.c.	4900	4900
Saiag	2900	2900
Saiag r.	1310	1300
Snia Bpd	2705	2750
Snia Bpd r.	2700	2700
Snia Bpd r.n.c.	1210	1200
Sorin	8700	8700
COMMERCIO		
Rinascente	4900	5000
Rinascente p.	2530	2530
Rinascente r.	2570	2570
COMUNICAZIONI		
Alitalia	2180	2150
Alitalia p.	1330	1330
Alitalia risp. n.c.	1200	1200
Autostrada To-Mi	12000	12200
Italcable	13550	14200
Italcable r.n.c.	9900	10000
Sip	2850	2820
Sip r.n.c.	2380	2380
FINANZIARI		
Bastogi Irbs	308	310
Avir Fin.	[illegible]	6050
Cir	[illegible]	[illegible]
Cir r.	5800	5820
Cir r.n.c.	2000	2050
Cofide	[illegible]	5500
Cofide r.n.c.	1600	1620
Comau Finanziaria	[illegible]	2650
Dalo	30000	30500
Fidis	6900	6950
Pozzi-Ginori	1270	1270
Pozzi-Ginori r.	1150	1150
Fiscambi	6900	6500
Fiscambi r.	1650	1700
Fornara	2175	2170
Gim	6850	6650
Gim r.n.c.	2840	2800
Ifi p.	19150	[illegible]
Ifil	4270	4350
Ifil r.n.c.	1920	2000
Isefi	1550	1550
Mittel	3850	3850
Pirelli & C.	7180	7300
Pirelli & C. r.	2850	2880
Pirelli	3950	3920
Pirelli r.	2905	3000
Pirelli r.n.c.	1700	1720
Sasa	1700	[illegible]
Sasa r.	970	980
Serfi	5150	5000
Schiapparelli	975	965
Sme	4600	4700
Smi	1090	1100
Smi r.	970	980
Sogefi	4250	4300
Stet	4000	3950
Stet risp.	3000	3000
Stet warrant	—	—
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	3850	3800
I.p.i.	7300	7150
Risanamento	18500	18700
Risanamento r.n.c.	11650	11900
Sifa	2280	2300
Sifa r.	1380	1350
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Berto Lamet	4800	4800
Castagnetti	4780	4750
Fiat	9815	9842
Fiat p.	6220	6200
Fiat r.	5930	5940
Gilardini	12050	11800
Gilardini r.n.c.	9000	9300
Magneti Marelli	3000	3100
Magneti Marelli r.	3000	3010
Saes Getters p.	6300	6050
Tecnost	9450	9500
Olivetti	9640	9700
Olivetti p.	5650	5700
Olivetti r.n.c.	4100	4200
Pininfarina	9000	9000
Pininfarina r.	9000	9050
Sasib	4300	4430
Sasib p.	4400	4500
Sasib r.n.c.	2250	2250
Westinghouse	27500	28500
METALLURGICI		
Dalmine	240	240
Teknecomp	1180	1200
Teknecomp r.	920	920
Valeo	6000	6000
TESSILI		
Benetton	10600	10800
Cantoni	6500	6600
Cantoni r.	4800	4600
Fisac	4100	4190
Fisac r.	[illegible]	4180
DIVERSI		
Acqua Potabili	6800	6800
Ciga	4500	4500
Ciga r.n.c.	1610	1625
Pacchetti	470	475

LE AZIONI A MILANO

Titoli	17/11	16/11
ALIMENTARI		
Alivar	9700	9850
Bonifiche Ferr.	24740	24700
Eridania	5800	5965
Eridania r.n.c.	2875	2910
Zignago	4935	4900
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	40150	40750
Alleanza r.	37900	37490
Assitalia	15900	15900
Ausonia	2238	2259
Milano Ass.	22510	22650
Milano Ass. r.n.c.	11400	10450
C. Latina	17450	17110
C. Latina r.n.c.	5101	5001
Fire	1840	1886
Fire r.	[illegible]	915
Generali	43200	43300
Italia Assicurazioni	11150	11300
L'Abeille	94800	95500
La Fondiaria	67100	[illegible]
La Previdente	23200	[illegible]
Lloyd Adriatico	17000	17400
Lloyd Adriatico r.	8450	8400
Ras	43110	42700
Ras r.n.c.	17400	17750
Sai	20900	20700
Sai r.	7895	7950
Toro	[illegible]	21400
Toro p.	13500	13800
Toro r.	8600	[illegible]
Un. Subalpina Ass.	27710	27750
Unipol p.	15893	15880
Vittoria Ass	18615	18700
BANCARI		
B. Agr. Milanese	12280	12205
Banca Catt. Veneto	4890	5000
Banca C. Ven. r.n.c.	2625	2900
Banca Comm. Ital.	3145	3135
Banca C. Ital. r.n.c.	2625	2640
B. Manusardi	1236	1255
B. Mercantile	8300	8100
Bna	[illegible]	3750
Bna p.	3700	3760
Bna r.n.c.	1850	1857
Bnl r.n.c.	10450	10650
Banca Toscana	4600	4620
B. Chiavari	3740	3740
Banco Lariano	3450	3450
Banco Napoli r.	14800	14800
Banco Roma	7490	7463
B. Sardegna r.	9480	9480
Credito Comm.	2749	2755
Cr. Fondiario	4280	4240
Credito Italiano	1830	1815
Credito Ital. r.n.c.	1488	1530
Credito Lombardo	2660	2699
Cred. Varesino	3830	3830
Cr. Varesino r.n.c.	[illegible]	[illegible]
Interbanca	n.r.	n.r.
Interbanca p.	27810	27990
Mediobanca	19700	19710
Nba	3195	3250
Nba r.n.c.	1290	1301
CARTARI - EDITORIALI		
Binda	1480	1536
Burgo	14450	14670
Burgo p.	9800	[illegible]
Burgo r.	14340	[illegible]
Cartiere Ascoli	4010	4020
Ed. Espresso	24700	24750
Fabbri p.	2080	2065
Mondadori	22950	[illegible]
Mondadori p.	11400	11875
Mondadori r.n.c.	7570	7740
Poligrafici Ed.	4480	4500
CEMENTI - CERAMICHE		
Calp	2810	[illegible]
C. Augusta	4470	4580
C. Barletta	7600	7750
C. Merone	5010	5020
C. Merone r.nc	2790	2890
C. Sardegna	6001	6000
C. Siciliane	8050	8090
Cementir	2651	2680
Italcementi	128400	128850
Italcementi r.n.c.	43110	44000
Unicem	24280	23900
Unicem r.n.c.	[illegible]	9800
CHIMICI - GOMMA		
Auschem	1580	1599
Auschem r.n.c.	[illegible]	1572
Boero	6200	6250
Caffaro	[illegible]	1021
Caffaro r.	1015	1005
Enichem A.	1255	1240
F.M.C.	1682	1716
Fidenza Vet.	5725	5735
Italgas	2030	2035
Manuli Cavi	3770	3820
Manuli Cavi r.n.c.	1800	1850
Marangoni	4255	4240
Mira Lanza	42890	43225
Montedison	1930	1970
Montedison r.n.c.	913	930
Montefibre	1601	1625
Montefibre r.n.c.	880	865
Perlier	1215	1220
Pierrel	1601	1640
Pierrel r.n.c.	840	820
Pirelli Spa	2925	3000
Pirelli Spa r.	[illegible]	[illegible]
Pirelli Spa r.n.c.	1690	1720
Recordati	9620	9700
Recordati r.n.c.	4300	4340
Saffa	6210	6261
Saffa r.	6160	6160
Saffa r.n.c.	4912	4965
Saiag	2960	2940
Saiag r.n.c.	1360	1320
Siossigeno	27725	27600
Siossigeno r.	24050	22800
Snia	2670	2700
Snia r.	2690	2720
Snia r.n.c.	1262	1222
Snia Fibre	1360	1400
Snia Tecnop.	5100	5300
Sorin Biom.	8645	8800
Vetreria Ital.	4845	4820
COMMERCIO		
La Rinascente	4950	4985
La Rinascente p.	2530	2595
La Rinascente r.n.c.	[illegible]	[illegible]
Standa	18455	18500
Standa r.n.c.	7950	[illegible]
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia	2150	2180
Alitalia p.	1327	1350
Alitalia r.n.c.	1195	1196
Ansaldo Tr.	8140	8150
Ausiliare	11450	11425
Autostrade To Mi	11980	12060
Autostrade p.	12075	1290
Gewiss	9410	9500
Italcable	13480	13800
Italcable r.n.c.	9750	9950
Selm	1405	1475
Selm r.	1425	1460
Sip	2970	2970
Sip r.n.c.	2275	2420
Sirti	10020	10040
Sondel	785	785
Tecnomasio	1560	1547
FINANZIARI		
Acqua Marcia	431	430
Acqua Marcia r.n.c.	283	280
Acq. M. r.n.c. 1-5-87	215	217
Arno Fin.	4600	4750
Arno Fin. r.n.c.	3500	3600
Avir Fin.	6045	6052
Bastogi	309	312
Bonif. Siele	31100	32300
Bonif. Siele r.n.c.	9400	9390
Brioschi	918	918
Buton	2705	2745
Cam. Fin.	2060	2089
Cir	5655	5780
Cir r.	5850	5820
Cir r.n.c.	1999	2069
Cofide	5550	5500
Cofide r.n.c.	1805	1813
Comau	2565	2600
Editoriale	2960	3040
Euromobiliare	6850	6900
Euromobiliare r.n.c.	1999	2210
F. C. Nord	14900	14000
Ferruzzi Ag. F.	1630	1660
Ferruzzi Ag. risp.	1625	1655
Ferruzzi Ag. r.n.c.	898	905
Ferruzzi fin.	2748	2772
Ferruzzi pr.	1139	1149 5
Fidis	6880	6945
Fimpar	1400	1400
Fimpar r.n.c.	730	730
Finarte	3550	3560
Fin Breda	4200	4101
Fiscorep Gaic	30350	30200
Fitrex	1090	1097
Fitrex r.n.c.	660	670
Fiscambi	6705	6675
Fiscambi r.n.c.	1700	1650
Fornara	2175	2150
Gemina	1800	1839
Gemina r.	1745	1775
Gerolimich	88	89 5
Gerolimich r.n.c.	80	80
Gim	5790	5730
Gim r.n.c.	2851	2859
Ifi p.	19100	19090
Ifil	4301	4347
Ifil r.n.c.	1935	1945
Industrial Fin.	10000	10200
Ind. Fin. r.n.c.	4270	4385
Isefi	1650	1585
Italmobiliare	145800	142550
Italmobiliare r.n.c.	48050	47400
Mittel	3890	3880
Kernel	487	510
Partec. Finanz.	4080	4150
P. Fin. r.n.c. ex w.	1443	1450
Pirelli & C.	7100	7185
Pirelli & C. r.	2900	2850
Pozzi	1260	1259
Pozzi r.n.c.	1160	1159
Raggio Sole	3700	3790
Raggio Sole r.n.c.	2290	2285
Rejna	13140	13200
Rejna r.n.c.	22990	23500
Riva Finanz.	8245	8280
Sasa	1790	[illegible]
Sasa r.	971	980
Saes gett. p.	4890	4920
Schiapparelli	979	980
Serfi	5197	5250
Setemer	17925	17745
Sifa	2270	2310
Sifa r.n.c.	1340	1360
Sisa	1515	1505
Sme	4600	4600
Smi	1071	1090
Smi r.	980	975
Sogefi	4280	4300
So.pa.f.	3030	3075
So.pa.f. r.n.c.	1560	1540
Stet	3990	4010
Stet risp.	3005	3040
Stet warrant	n.r.	n.r.
Stet warrant Sip	1600	1630
Terme Acqui	2905	2900
Terme Acqui r.n.c.	800	830
Trenno	2722	2710
Tripcovich	6600	6730
Tripcovich r.n.c.	2640	2620
Ultra	3145	3100
Ultra r.n.c.	1160	1150
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	13180	13210
Aedes r.	4490	4520
Attività Immobiliari	3840	3790
Calcestruzzi	10050	10150
Cogefar	4600	4570
Cogefar r.	2175	2175
Del Favero	4220	4200
Grassetto	11340	11389
Imm. Metanopoli	1040	1055
Risanamento	18640	18500
Risanamento r.n.c.	11950	11950
Vianini	3050	3070
Vianini Ind.	1148	1150
Vianini Lav.	2980	2985
Vianini r.n.c.	2548	2848
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Aeritalia	3148	3200
Aeritalia warrant	501500	500000
Danieli & C.	7950	7950
Danieli & C. r.n.c.	3290	3365
Datoconsyst	[illegible]	8700
Faema	3850	3805
Fiar	18340	18100
Fiat	9790	9815
Fiat p.	6190	6200
Fiat r.	5960	5975
Fochi Filippo	2324	2300
Franco Tosi	19000	19000
Gilardini	12300	12250
Gilardini r.n.c.	9080	9100
Ind. Secco	1195	1220
Magneti M.	2990	3005
Magneti M. r.	3000	3050
Merloni	2825	2820
Necchi	2860	2945
Necchi r.	3060	3050
Necchi r. w.	330	360
Nuovo Pignone	4365	4370
Olivetti	9590	9570
Olivetti p.	5690	5700
Olivetti r.n.c.	4100	4150
Pininfarina	9000	9000
Pininfarina r.	9000	9050
Rodriquez	9620	9620
Safilo	8840	8830
Safilo r.	5545	5310
Saipem	2310	2300
Saipem r.	2170	[illegible]
Saipem r. w.	405	415
Sasib	4335	4380
Sasib p.	4485	4450
Sasib r.n.c.	2250	2250
Tecnost	9450	9450
Teknecomp	1175	1195
Teknecomp r.n.c.	900	908
Valeo	6005	6002
Westinghouse	27900	28500
Worthington	1630	1620
MINERARI - METALLURGICI		
Cantier. Metall. Ital.	4290	4290
Dalmine	241	242
Eur. Metalli	1007	1010
Falck	6100	6025
Falck r.	7880	8000
Maffei	4480	4480
La Magona	10000	9400
TESSILI		
Benetton	10480	10710
Cantoni	5400	5650
Cantoni r.	4890	4905
Cucirini	1984	1748
Eliolona	3900	3900
Fisac	4100	4140
Fisac r.	4200	4180
Linificio	1700	1707
Linificio r.n.c.	1510	1515
Marzotto	8471	8410
Marzotto r.	8800	8800
Marzotto r.n.c.	4050	4080
Olcese Veneziano	2990	3045
Rotondi	23800	23800
S. B. Manetti	4880	4501
Stefanel	7238	7230
Zucchi	9090	9008
DIVERSI		
Acq. De Ferrari	5800	5820
A. De Ferrari r.n.c.	2185	2150
Acqua Potabili	6800	6700
Ciga	4870	4785
Ciga r.n.c.	1810	1850
Jolly Hotel	11000	10780
Jolly Hotel r.	10230	10230
Pacchetti	470	478

Le lettere sono pubblicate ogni giovedì
Scrivete a: Stampasera, rubrica «Lettere al direttore», via Marenco 32, 10126 Torino.
Vi pubblicheremo nelle prossime rubriche.

Pietro Transero subito arrestato

Mario Giampieri ricoverato al Martini di Largo Gottardo

DUELLO AL BAR

Stamane in via Sant'Ottavio. La vittima, colpita al ventre, non è grave

Spara all'amico: «Sei un ladro»

La proprietaria della tabaccheria, dove è avvenuta la sparatoria, con il figlio e alcuni testimoni

Ha sparato un colpo di pistola all'amico che riteneva il «basista» dell'ennesimo furto subito questa notte nel suo laboratorio-negozio di antiquariato.

Adesso il ferito, Mario Giampieri, 51 anni, corso San Maurizio 18, è ricoverato nell'ospedale Martini di Largo Gottardo con una prognosi di 30 giorni: il proiettile l'ha colpito al basso ventre e si è fermato in una natica. Lo sparatore Pietro Transero, 48 anni, via Vanchiglia 4, è stato invece arrestato: rischia l'incriminazione per tentato omicidio.

In breve la cronaca della sparatoria, avvenuta nella tarda mattinata davanti all'«American Bar» di via Sant'Ottavio 73. Il Transero restaura mobili antichi e li rivende nel suo laboratorio all'interno del cortile al numero civico 46 di corso San Maurizio. Un locale visitato più volte, negli ultimi tempi, dai ladri: l'ultimo furto questa notte. Hanno portato via alcuni mobili di un certo valore. L'antiquario è furioso e ha anche un sospetto ben preciso: pensa al Giampieri che spesso gli procura dei clienti e che frequenta assiduamente il laboratorio di corso San Maurizio. L'uomo, fra l'altro, ha molti precedenti: ricettazione, furto, truffa, estorsione e persino una denuncia in cui si parla di associazione per delinquere.

Transero va a cercare una prima volta l'amico: sa che ogni mattina bazzica la zona dell'«American Bar». Infatti, lo trova poco dopo. Volano le prime accuse e Giampieri risponde con durezza: nega e insulta. Sembra tutto finito, ma l'antiquario non ha dubbi. Corre a casa, dove ha una pistola calibro 38 special; Transero possiede l'autorizzazione a detenerla, ma non il porto d'armi. La mette lo stesso in tasca e torna ancora davanti al bar. Giampieri è dentro, ha ripreso a chiacchierare con gli altri avventori, sicuro ormai che l'antiquario lo avrebbe lasciato in pace. Ma Transero lo chiama fuori: *«Vieni, mi devi spiegare. Non ti credo»*, grida all'amico. Giampieri esce e anche lui parla: *«Ti ho già detto che non so nulla dei tuoi furti, lasciami stare, altrimenti finisce male»*. E male finisce davvero. La prima ricostruzione dei fatti è quella dello sparatore: *«Ho tirato fuori la pistola, ma volevo solo spaventarlo, fargli dire la verità. Lui, però, mi è venuto incontro e mi ha afferrato la mano. E' partito un colpo, ma io non volevo sparare»*.

L'uomo, colpito al ventre, cade a terra insanguinato. La gente urla e nel bar qualcuno chiama la polizia col telefono. Arrivano le volanti della squadra mobile e gli agenti arrestano lo sparatore, mentre un'ambulanza porta il ferito all'ospedale.

Interrogato in questura, dal capo della squadra mobile Aldo Faraoni, Giampieri spiega i suoi sospetti e ripete: *«Non volevo sparare, è lui che mi ha afferrato la mano, il colpo è partito per caso»*. Una versione che, però, non convince gli inquirenti, anche per le altre testimonianze dei proprietari del bar e degli avventori. La denuncia inviata alla procura della Repubblica parla di tentato omicidio e detenzione abusiva di arma da fuoco. La polizia ha poi perquisito le abitazioni sia del Giampieri che del Transero.

SANT'ANNA

Questi sono i poveri «figli dell'eroina» schiavi del buco ancor prima di nascere

In 10 anni, 120 piccoli «drogati». Il prof. Mussa: «Sottopeso, hanno subito problemi di astinenza». Due farmaci usati per salvarli. Il pericolo del contagio Aids

Lunedì le cronache riportavano la storia di una giovane eroinomane di Genova che per nove mesi non si è resa conto di essere incinta. Ancora pochi minuti prima dell'evento ha confuso le doglie con gli effetti di un «buco» che si era fatta qualche ora prima. Ha partorito davanti all'ospedale ed ha subito detto di non voler riconoscere quel bimbo. Il neonato era stato ricoverato in ospedale in gravi condizioni per gli effetti generali che la droga assunta dalla madre produce sul neonato, compreso il fatto che i bimbi vengono al mondo tossicodipendenti e i medici devono subito iniziare le cure per disintossicarli.

Un bimbo, quindi, nato drogato, che prima ancora di avere necessità del latte ha bisogno di eroina perché la prima crisi che si manifesta è proprio quella della «carenza», una crisi identica a quella che colpisce gli adulti in «astinenza». Per nove mesi ha infatti preso quotidianamente dalla madre la sua dose di eroina. La gravità dell'intossicazione è proporzionale alla quantità di eroina che la madre assume quotidianamente.

Quanti sono a Torino i casi simili?

Sono centoventi i bambini nati nell'ultimo decennio da madri tossicodipendenti, dodici nei primi dieci mesi di quest'anno. I dati in possesso del professor Claudio Fabris, direttore del Servizio universitario di neonatologia, non si fermano però qui. Indicano anche come soltanto nell'anno scorso i casi registrati siano saliti a quindici.

Sono bambini che rischiano una crisi d'astinenza a poche ore dalla nascita, che soprattutto subiscono gli effetti collaterali della droga.

Spiega il professor Giancarlo Mussa, direttore della Seconda clinica universitaria all'ospedale Regina Margherita: «Innanzitutto sono più piccoli e non superano mai il peso di 2500 grammi. Gli stupefacenti agiscono durante la gravidanza sulla maturazione dei vari organi, fatta eccezione per il cervello che non pare subire lesioni. Quello che invece causa un danno immediato e può anche uccidere è la sospensione improvvisa della droga».

La crisi d'astinenza si verifica nel 50 per cento dei casi in cui la madre sia eroinomane, ma sale all'85 se si tratta di metadone. Ancora Mussa: «Sono molto importanti le informazioni che la madre stessa ci fornisce, anche se purtroppo questo non sempre avviene. I sintomi sono caratterizzati da una eccitabilità fuori dalla norma, tremori, vomito e talvolta anche da convulsioni».

A tutto questo si devono aggiungere però i danni che i bambini subiscono in un secondo tempo. Infatti è compromesso anche lo sviluppo neurocomportamentale ed è altissimo il rischio — 10 volte superiore alla norma — che il bambino venga colpito da quella conosciuta come «sindrome da morte improvvisa» causata dalle lesioni degli stupefacenti sul cuore e sui polmoni.

Ma l'effetto della droga non si ferma soltanto a questo.

«Le crisi d'astinenza — continua Mussa — sono pericolosissime anche durante il periodo della gravidanza. Nel caso siano particolarmente forti c'è il rischio di un aborto». Discorso diverso invece per la terapia. Vengono usati di solito due farmaci — il Fenobarbital e il Paregorico — «che riescono a riportare la situazione alla normalità senza causare ulteriori effetti collaterali».

Qual è però il futuro di questi bambini? Hanno veramente un domani?

«Tutto dipende — conclude — dai danni che la droga ha fatto al momento della gravidanza. A questo si devono poi aggiungere tutte le altre considerazioni sull'ambiente in cui crescono. E' impossibile fare una previsione certa e attendibile anche se alcune caratteristiche diventano fondamentali. Infatti quelle alterazioni nello sviluppo neurocomportamentale possono diventare importantissime rendendolo vulnerabile sul piano emotivo».

Il quadro di una situazione drammatica assume comunque contorni ancora più gravi se si pensa al rischio Aids. La trasmissione da madre a figlio è, come nel caso dell'epatite virale di tipo B, diretta. Soprattutto non lascia scampo.

Paolo Negro

L'agente zoofilo Candela con animali imbalsamati sequestrati

ANIMALI

Quel triste zoo tutto impagliato

25 mila torinesi hanno in casa dei capi impagliati. Gufi, poiane ma anche tigri, leoni e scimpanzè. I dati dell'assessorato provinciale per la Caccia e la Pesca

I torinesi ne hanno in casa 25 mila. Non sporcano, non consumano, non creano fastidi, gli basta una spolverata ogni tanto: *«Belli gli animali impagliati!»*. Nel triste «zoo» spiccano 600 caprioli, 453 cervi, 510 camosci per gli ungulati. Tra gli uccelli rapaci 135 gufi, 181 poiane, circa 383 civette e altrettanti barbagianni. Non mancano gli esotici: 25 gazzelle, 12 leoni interi e 45 teste, 8 tigri e non manca persino uno scimpanzè impagliato.

I dati vengono dall'archivio informatico dell'Assessorato Caccia e Pesca della Provincia, che ha raccolto le richieste di autorizzazione a detenere i trofei di specie dichiarate protette, un elenco che si allunga sempre più.

«Senza l'aiuto dell'informatica — spiega il dottor Zullo, responsabile del progetto — *il lavoro sarebbe stato molto più lungo e complicato anche perché, tra sanatorie e aggiustamenti legislativi, la situazione deve essere continuamente aggiornata»*.

Ad esempio, l'ultima legge regionale, che considera protetti la quaglia, il corvo, la cornacchia, la gazza, la donnola e la volpe, grandi protagoniste della tassidermia da salotto, ha portato una nuova ondata di registrazioni al computer dell'Assessorato. Adesso tutti i trofei dovranno recare un contrassegno e un sigillo di piombo rilasciati dall'autorità provinciale.

A complicare le cose c'è poi la diversità tra le leggi regionali, per cui specie altrove non protette, in Piemonte lo sono e vanno quindi denunciate. Un'ulteriore controllo che deve tener conto di norme e competenze.

I proprietari sono distribuiti, com'è naturale, dove maggiori sono la presenza di selvatici e la pressione venatoria. Al primo posto troviamo Valprato Soana, con una domanda ogni 16 abitanti, e Noasca, una ogni 24, entrambe intorno al Parco Naturale del Gran Paradiso.

All'ultimo posto, invece, c'è Torino, con una domanda ogni 1842 abitanti. Secondo Piergiorgio Candela, Delegato provinciale della Lipu e coordinatore del servizio interregionale di vigilanza queste cifre non sono realistiche: *«I clandestini sono per lo meno due o tre volte tanti. Naturalmente non tutti reprobi allo stesso modo, c'è anche chi omette la denuncia per ignoranza o leggerezza, ma dopo che, anni fa, riuscimmo a scardinare il traffico di uccelli protetti e pregiati in Piemonte, ho la certezza che il mercato sia tornato a fiorire come e più di prima»*.

Maurizio Menicucci

Isola pedonale di via Amendola: un fallimento

Chiuso tutto il centro storico o isole pedonali?

Il problema era prevedibile. Ma, nei fatti, non è stato previsto. Il traffico va verso la paralisi, ma ancora qualcuno commenta: «Meglio a Torino che a Roma o a Firenze». Come dire: aspettiamo che le cose peggiorino. Poi, come in altre occasioni s'è dimostrato, facciamo interventi d'emergenza, provvedimenti ponte e leggi provvisorie per rattoppare il rattoppabile.

Le proposte, di sicuro, non sono mancate. Da un anno la Lega per l'Ambiente e numerose altre associazioni battono sullo stesso tasto: chiudiamo il centro storico. Si porta ad esempio il clamore che fu suscitato alla chiusura di via Garibaldi. Commercianti spaventati, residenti inviperiti. Oggi sembrano tutti contenti. I negozianti che lavorano in quella via non sono andati in fallimento e nei loro negozi con i clienti entra soltanto il rumore dei passi sulla strada.

«Chiudere il centro con il sistema delle zone pedonali, però — osserva Gianni Sartorio, della Lega Ambiente —, non risolverebbe molto. In questo modo si creerebbero situazioni difficilmente controllabili, dove le auto si andrebbero ad ammassare, in fitti ingorghi. Molto meglio una chiusura in blocco del centro storico».

Una scelta di questo genere, però, senza altri provvedimenti, non rappresenta la soluzione ai guai del traffico, nelle vie intasate del centro. «Infatti — continua Sartorio — la Lega ha presentato numerose proposte agli amministratori. Una di queste, ad esempio, riguarda i parcheggi che devono essere intesi come zone di interscambio tra il mezzo privato e quello pubblico. Si potrebbe anche prevedere un biglietto d'ingresso al posteggio che serva anche per il bus che può circolare nella zona chiusa. Al riguardo, però, sarebbe opportuno creare un vero e proprio osservatorio per il centro storico, in modo da intervenire con misure appropriate».

Un'altra decisione da prendere, secondo la Lega, sarebbe quella di decentralizzare, poco alla volta, gli uffici pubblici e i servizi, «e di prevedere aree pedonali non soltanto nel centro, ma anche negli altri quartieri cittadini, per dare a tutti la possibilità di passeggiare tra le vetrine, senza dover per questo, necessariamente, ogni volta prendere l'auto e recarsi nel cuore della città».

Gli automobilisti invadono, spesso e volentieri, le corsie preferenziali. Che fare? Il dottor Sartorio ha pronta la risposta: «Cambiamo senso di marcia, facciamo viaggiare i mezzi pubblici in direzione opposta al traffico veicolare. Forse, trovarsi un autobus di fronte e non di coda, farebbe un altro effetto all'automobilista indisciplinato...».

C'è poi una parte di torinesi (circa 8 mila, in città e dintorni) che si sposta, per lavoro o per commissioni o, più semplicemente, per passeggio, in bicicletta. Italo Iuorio, direttore de *Il giornale dei ciclisti*, afferma: «Siamo in tanti e il numero continua ad aumentare. Un esercito di gente che, benché impaurita, perché pedalare nel traffico di città mette davvero paura, non demorde. Del resto, crediamo che auto e bici possano convivere. Ci piacerebbe, però, che gli amministratori ogni tanto salissero sui mezzi pubblici e andassero un po' in giro, per vedere che cosa realmente succeda in città».

Passare da quattro a due ruote? Subito un'obiezione: Torino, il suo clima... Immediata la risposta: ad Amsterdam non fa certo più caldo che a Torino, eppure in bicicletta vanno quasi tutti.

Daniela Daniele
(4 - continua)

La splendida piazza Maria Teresa invasa dalle auto

TRAFFICO NEL CAOS

Domani pubblichiamo i risultati di un grande sondaggio S.W.G.-Stampasera

- Quante auto circolano a Torino
- Chi le usa e per quale motivo (lavoro, shopping, scuola, week-end)
- Ingorgo perenne: l'ora di punta non esiste più?
- A quali condizioni i torinesi rinuncerebbero all'auto per il mezzo pubblico

CINZANO

Arriva «Chiaro», il drink giovane per il gusto nuovo degli Anni 90

Si chiama «*Chiaro*»: è il drink-novità che la Cinzano si prepara a lanciare subito dopo aver inondato la prima [illegible] del 1989 con l'aureo «*perlage*» del «*Pinot Chardonnay*», «*Principi di Piemonte*» e «*Marone Cinzano*» che costituiscono i brindisi più prestigiosi della sua secolare cantina. Insieme al «*Cinzano Brut Gran Cuvée*» che, nato solo l'anno scorso, si è recentemente imposto al Banco d'assaggio dei vini italiani di Torgiano risultando primo assoluto nella celebre e severissima selezione enologica che gli ha affiancato, a pari merito, il Brunello Montalcino '81 della stessa Casa.

Riassume il direttore generale Gianfranco Caci: «*Congregati Giovanni Giacomo e Carlo Stefano Cinzano nell'Università torinese degli acquavitari il 5 gennaio del 1757, fu nella prima metà del secolo scorso che il loro discendente Francesco inaugurò in via Dora Grossa la ricetta segreta dei suoi primi vermouth per poi affittare da Casa Reale a Santa Vittoria d'Alba, nel 1867, il possedimento detto "L'Muscatel". Fu l'inizio dell'evoluzione che rende oggi la Cinzano azienda leader nel campo degli spumanti. Con un fatturato che le prime stime di quest'anno anticipano sui 155 miliardi, di cui 55 sul mercato interno innestati su un incremento finanziario del 12 per cento ed un volume di vendite cresciuto del tre per cento*».

Da questo successo, il desiderio di riassaporare il «c'era una volta» dei primi traguardi in chiave attuale, abbinandolo allo slancio di un nuovo passo verso il futuro la tenerezza preziosa della memoria. E appunto questa è la ricetta-base di «*Chiaro*», il nuovo aperitivo che la Cinzano si prepara a proporre dopo anni di ricerche.

Precisa il dottor Caci: «*Un numero sempre più numeroso di consumatori sostituisce il tradizionale aperitivo con una coppa di vino spumante oppure di vino "tranquillo". Ricollegando questo piacere non più esclusivamente alla tavola ma alle diverse occasioni quotidiane di piccola e media società, oggi in continua crescita grazie all'aumento della vita di relazione*».

Un drink per una pausa, per un momento diverso da centellinare chiacchierando e rilassandosi in compagnia. In armonia con le esigenze di un consumatore che «*ama cambiare a seconda dell'umore e della circostanza, sempre meno fedele ad un predeterminato prodotto e a certi categorici rituali di scelta*». Anche se la linea di tendenza esclude ormai qualsiasi approssimazione, visto che «*la gente propende generalmente per prodotti più leggeri, meno fortemente aromatizzati, più vicini alla sana naturalità del vino e più trasparenti non soltanto per gli occhi*». Prodotti chiari, insomma; e «*Chiaro*» sarà appunto il nuovo drink della Cinzano.

Tra i suoi segni particolari: un'incolore e [illegible] trasparenza di sorgente; un aroma adolescente in cui vibra il delicato sentore di moscato che rese inconfondibili i vermouth torinesi delle origini; un sapore leggero e inedito in cui aerei toni agrumati giocano con una fragrante nota di erbe aromatiche. E una confezione in bottiglia che il design di linea essenziale rende contemporaneamente d'avanguardia e fuori del tempo.

Va servito freddissimo, «*Chiaro*», cui i primi test anticipano un particolare successo tra il pubblico femminile come brindisi di fine pasto, insieme alla piccola pasticceria rilanciata dalla «nuova cucina». Mentre una buccia di limone e tanto ghiaccio trasformeranno i suoi 16 gradi in un leggero, «*facile*», ecologico long drink su misura per le ultime generazioni «verdi» che, contestando ogni fornitura alcolica, accettano soltanto vini leggeri, puliti e giolosi come i loro anni. Riservata ai piemontesi vecchio stampo, infine, la tenerezza sottile di scoprire improvvisamente in un bicchiere il profumo di una genuinità insieme nuova ed antica. Raccolta in questa [illegible] bottiglia targata «*Cinzano 1757*» che chiede di esser difesa da luci e calore — ed è il tocco finale — nella fresca tradizione della cantina.

Loisella Re

Un interno della Cinzano a Santa Vittoria d'Alba

PRECISAZIONE

Arrestato all'inizio di ottobre

In merito all'articolo apparso sul Vostro giornale il giorno 31 ottobre 1988, riguardante l'arresto di Guerrera Natale, come difensore del suddetto, intendo far rilevare una grave inesattezza riguardante il mio assistito.

Il cronista afferma infatti che il Guerrera Natale è stato arrestato in seguito alle operazioni di polizia conseguenti alle tragiche morti di giovani tossicodipendenti verificatesi nell'ultimo periodo nella nostra città.

In realtà il mio cliente è stato tratto in arresto dalla Guardia di Finanza il giorno 4 ottobre e cioè ben prima che si verificassero quei decessi per «overdose».

Prego dunque di voler rettificare quanto da Voi scritto, riservandomi ogni azione legale nei Vostri confronti.

avv. Giorgio Bissacco

UNIVERSITA'

Inaugurato il nuovo corso su Tecniche della comunicazione della facoltà di Lettere. Sono già 200 i nuovi iscritti. La collaborazione di Tecnocity.

Addetto stampa diventerai presto un «laureato»

«Questa volta la realtà supera la fantasia», ha detto il rappresentante dell'Associazione per Tecnocity, dott. Garavaglia, alla presentazione del nuovo curriculum di Lettere moderne in «Tecniche della comunicazione», realizzato ieri a Palazzo Nuovo davanti a circa 200 studenti. E la realtà, questa volta, è positiva: l'Università e alcune tra le principali aziende dell'area torinese si danno la mano — come da qualche anno è ormai la regola in campo scientifico — per formare futuri addetti stampa, p.r., esperti in comunicazioni d'impresa, archivisti, professionisti nel campo dei media e del terziario culturale.

Per l'Ateneo torinese è un fiore all'occhiello. Per il preside di Lettere e Filosofia, prof. Adriano Pennacini, è una soddisfazione veder nascere, primo in Italia, un indirizzo di studi umanistici strettamente collegato con il mondo del lavoro. «Tecniche della comunicazione» deriva, infatti, come già aveva scritto «Stampasera» in settembre, dai risultati di una ricerca sugli sbocchi professionali dei laureati della Facoltà. Le cifre non solo avevano indicato l'assenza di disoccupati, ma avevano anche messo in luce come il numero degli attivi nell'area della comunicazione, in aziende private, fosse in crescita. «Attualmente, il 7 per cento dei laureati in Lettere — ha ricordato il preside — trova occupazione in questi settori. E' un dato che fa sperare in un ulteriore sviluppo, tenuto conto che cinque anni fa la percentuale era più bassa».

Sulla base di queste informazioni, il gruppo di docenti presenti ieri in aula magna — Pennacini, Garabello, Capretti, Marconi e Scamuzzi — aveva progettato un corso di laurea ad hoc, da realizzare nella (futuribile) seconda Università del Piemonte. Il ministero, tuttavia, che ancora non ha approvato il piano quadriennale di sviluppo 1986-'90, ha rimandato ogni decisione al piano successivo. Il curriculum presentato ieri è dunque una sorta di ripiego [illegible] strada tra [illegible] difficoltà organizzative, dal quale è però lecito aspettarsi buoni frutti; l'interesse delle aziende che intendono collaborare tramite consulenze, stages, conferenze, visite guidate, è stato infatti del tutto spontaneo.

Le imprese in questione dovrebbero essere Sip, Olivetti, Gft, Bollati-Boringhieri, Api, Unione Industriale, Federpiemonte e Testa. Ieri sono state proprio loro, tuttavia, a mettere maggiormente in guardia da facili entusiasmi. Agli studenti che affollavano l'aula, l'ing. Carrà dell'Unione Industriale ha detto come le aziende guardino con simpatia a questa nuova possibilità di contatto con il mondo universitario. Ha anche esposto, però, senza mezzi termini, il punto di vista dell'imprenditore. «Non fate il corso in funzione della simpatia per un'azienda, osservate piuttosto se in voi c'è rispondenza per questo tipo di attività. Gli stage non potranno riguardare tutti, ma solo un numero limitato di persone, inserite in un determinato filone, con certi voti ed esami alle spalle. L'azienda deve pensare ad un recupero del tempo dedicato allo studente». Sono parole «dure», forse ancora inusuali per un'aula magna di Lettere.

«Esistono settori con possibilità di assorbimento — ha osservato poi il dott. Garavaglia — ma non iperboliche, direi di una trentina di laureati all'anno. Inoltre, questo è un campo dove c'è una forte competitività, vi operano professionisti con una lunga esperienza. Non basterà la preparazione di base. L'Università non è la chiave del successo. Dovrete fare un grande sforzo di autopromozione, dovrete essere curiosi, leggere più quotidiani».

Maria Teresa Martinengo

Ritorna la Fifa «Pronti per il '90»

Domani nuovo sopralluogo alla Continassa con Blatter e Luca di Montezemolo. Lavori a ritmo serrato. Quali incontri si svolgeranno?

Joseph Blatter, segretario Fifa

Renato Zaccarelli

Luca di Montezemolo

Procedono a ritmo serrato i lavori alla Continassa

Il segretario generale della Fifa, Blatter, domani, visiterà lo stadio della Continassa. La delegazione ha deciso il sopralluogo soltanto in tre impianti: Roma, Napoli e Torino. Per i «cantieri» delle altre nove città interessate dai campionati del mondo del '90 si baserà sui controlli recentemente effettuati dal Col (Comitato organizzatore dei mondiali per l'Italia).

Con Blatter, domani, alle 12,15, arriveranno nella nostra città il capo ufficio stampa della Fifa, Tognoni, il presidente del Col nazionale, Luca Cordero di Montezemolo, e, sempre per il Col, il direttore della logistica, Quadrino, il direttore dell'impostazione, Teresi, il capo ufficio stampa, Bendoni.

Alla Continassa troveranno a riceverli il sindaco Maria Magnani Noya, l'assessore allo Sport e al turismo, Lorenzo Matteoli, l'assessore al Legale Andrea Galasso. Per il Col piemontese ci saranno il presidente Vittorio Chiusano, il segretario Renato Zaccarelli, l'addetto stampa Nello Pacifico, oltre ai rappresentanti dell'Acqua Marcia, la società concessionaria per la progettazione, la costruzione e la gestione trentennale del nuovo impianto.

L'incontro sarà decisivo ai fini della scelta delle partite che Torino ospiterà. Oltre ad avere garanzie sui tempi di consegna dello stadio, la delegazione Fifa chiarirà con gli amministratori la questione «pubblicità», con il Col indicherà le ulteriori esigenze per l'appuntamento con i mondiali: ricezione alberghiera, trasporti e viabilità, parcheggi, centro stampa.

Montezemolo, in occasione di un recente sopralluogo alla Continassa, disse al sindaco che si sarebbe fatto ogni sforzo per garantire a Torino la disputa di una delle due semifinali, oltre agli incontri di uno dei gironi di qualificazione. L'obiettivo resta questo, con la precisazione che si cercherà di assegnare alla Continassa partite eliminatorie relative a Nazionali di particolare prestigio.

Nei giorni scorsi, il presidente del Col piemontese Chiusano ha avuto modo di scrivere: *«Il programma mondiali '90 in merito al nuovo stadio di Torino è attualmente soddisfacente. Siamo più avanti di quanto i molti pessimisti potessero prevedere. Devo riconoscere che fra questi c'ero anch'io e mi sono dovuto ricredere. Oggi la realizzazione dello stadio di Torino è per molti, a cominciare dal ministro Franco Carraro, e dall'avvocato Luca Cordero di Montezemolo, che si sono già espressi in termini favorevoli, una lieta sorpresa. I lavori proseguono con molto impegno e si ha l'impressione che venga realizzato uno stadio davvero bello e, soprattutto, nei tempi prestabiliti»*.

I problemi ancora irrisolti nella giornata di domani dovrebbero essere definitivamente risolti. Dopo la visita alla Continassa, la delegazione Fifa avrà un incontro riservato con le autorità cittadine, quindi con gli amministratori competenti nel pomeriggio, si riunirà presso l'assessorato allo sport di corso Ferrucci.

Per quali problemi? *«Si dovrà decidere in merito al centro stampa* — precisa Chiusano —, *ma la scelta spetta all'amministrazione comunale che si esprimerà presto, entro novembre: in ballottaggio due eventualità: Torino Esposizioni e il Lingotto»*.

La corretta interpretazione del contratto di concessione pubblicitaria è la questione più delicata: *«Ma risolveremo anche questo* — dice il presidente del Col piemontese — *con l'Acqua Marcia, con la quale si è stipulato un accordo favorevole soprattutto in merito alla spesa per l'intera struttura. Un'operazione vantaggiosa soprattutto per lo Stato, come ha sottolineato il ministro Carraro durante la sua visita al cantiere di qualche settimana fa»*.

L'avvocato Chiusano conclude affermando che *«in definitiva il Col Torino sta rispettando il programma del mondiale '90»*. Il prossimo 24 novembre, sarà inaugurata la sede regionale dell'organizzazione in via Cavour, di proprietà della Bnl, uno degli sponsor dei campionati mondiali.

L'amministrazione civica, intanto, sta predisponendo l'ultima delibera di quel pacchetto di richieste che il Comune inoltrerà entro domenica 20 al ministero per rientrare in un eventuale decreto che finanzi le opere da realizzare nelle città interessate dai mondiali di calcio. Proprio domani, infatti, la giunta esaminerà il progetto esecutivo per il tratto di metropolitana sotterranea Porta Nuova-Porta Palazzo, con sottopasso di piazza della Repubblica.

Luciano Borghesan

Prefettura e cinghiali

Ancora sull'abbattimento degli animali in esubero nel parco de La Mandria. Per le altre zone deve decidere la Provincia

Esubero di animali selvatici, la Prefettura precisa.

«Sul quotidiano «Stampasera» del 14 novembre è comparso, sotto il titolo «Con i cannoni, contro i cinghiali» un articolo sui gravissimi problemi derivanti dalla presenza in varie zone della provincia di un eccessivo numero di cinghiali e di altri selvatici. Com'è noto, per quanto attiene al problema dell'eccessiva presenza di cervi e cinghiali nel Parco Regionale della Mandria e nel preparco, ove la competenza a provvedere rientra, a norma della legge regionale 20 ottobre 1977 n. 50 nei compiti della Regione, il Prefetto di Torino è intervenuto il 12 novembre ordinando l'abbattimento selettivo, da parte degli agenti venatori provinciali, di 260 cervi e 124 cinghiali.

Si è trattato di un provvedimento straordinario ed eccezionale, inteso a porre, secondo un'esigenza condivisa anche dal presidente della Giunta Regionale, un primo rimedio alla gravissima situazione venutasi a creare nel parco e nel preparco, in attesa dell'approvazione della nuova normativa della materia, ancora all'esame del Consiglio regionale. Tale provvedimento straordinario ed eccezionale è stato inoltre posto in essere dopo una lunga serie di contatti con tutte le parti interessate al problema, contemperando le varie esigenze comprese quelle che si sono finora frapposte all'attuazione dei piani di abbattimento selettivo predisposti dalla Regione. Per quanto riguarda il territorio provinciale non ricompreso nei parchi, nel quale peraltro è consentito l'esercizio della caccia, essendo aperta fino al 31 gennaio 1989 la stagione venatoria per alcune specie tra cui i cinghiali, la vigente normativa regionale demanda la competenza a provvedere all'Amministrazione provinciale.

L'art. 22 della legge regionale 17 ottobre 1979 n. 60, stabilisce infatti che «la Giunta provinciale, sulla base di censimenti che accertino la composizione e la consistenza faunistica a livello provinciale o di area vasta dai quali emerga che l'eccessivo moltiplicarsi di determinate specie determina alterazioni dell'equilibrio naturale ed arreca gravi danni alle colture agricole, al patrimonio faunistico, o pone gravi problemi di ordine sanitario, sentito l'Istituto Nazionale di Biologia della selvaggina, può disporre l'abbattimento della specie di cui all'art. 11 della legge n. 968/77, con mezzi selettivi e da persone nominativamente designate».

E' mancato il
dott. Vittorio Teppati
Lo annunciano la moglie Rina, i figli Maria Vittoria con Enrico Pelly e Sofia, Guido con Giovanna Cecilia e Anna, il fratello Guido e i parenti tutti. S. Rosario e funerali a S. Agnese giovedì ore 18,30 e sabato ore 8,15.
— Torino, 16 novembre 1988.

Lilla Maria Sandra e Ines Elena e Mina Emanuela ed Elena sono vicini a Rina Guido e Tola con tanto affetto.

Lidia Graziani profondamente commossa per la scomparsa del caro BICI si unisce al dolore di Rina Tola e Guido.

Lella Grazia Poli con i figli Pippo Pia e Linda e rispettive famiglie si uniscono al grave lutto.

Guido e Pralina partecipano con affetto al dolore della famiglia.

I cugini Francia prendono parte al dolore della famiglia.

Mimma Franco e Marina Storaci ricordano il caro BICI.

Affettuosamente partecipano al dolore:
Agata Pippo Clavola
Marisa Beppe Coppo
Bibi Renato Borra
Maurizia Falcetto
Franca Luciano Fiammengo
Liliana Pierfranco Giglietti
Luisa Franco Guerra
Ornella Giorgio Lazzaro
Giuliana Roberto Locarelli
Grazia Guido Moncol
Aurora Enzo Perris
Franca Dario Vincenzi
Ambra Maurizio Zalaso

Partecipano commossi al dolore di Tola, Guido e famiglia gli amici: Mario, Mimma; Gianmario, Mariangiola; Renata; Franco, Luciana; Beppe, Eva.

La famiglia Aldo Galli con Lina, Alberto e Luciana, Adriano e Cele partecipano con Ugo e Gilda Tranci al dolore dei familiari.

Lella e Cesare Carbone partecipano commossi.

Ezio Nero
Evelina Dubosc
famiglie Caretti, Amati, Guglielminetti e Pavioia
partecipano con affetto al dolore di Rina e familiari tutti per il decesso del
dott. Vittorio Teppati
— Torino, 17 novembre 1988.

Ettore Pelizza
Celestina Alesandri
Caterina Valentini
ricordano con viva commozione e rimpianto l'AMICO.

Partecipano affettuosamente al dolore di Tola e famiglia gli amici:
Aurelio Lelli
Vittorio Elettra
Mario Gianfranca
Carlo Giuliana
Pippo Paola
Henry Anita
Renato Sandra
Enrico Lydia
Attilio Mary
Nanni Tatiana
Alberto Enrica
Piero Paola
Graziano Lella
Mario Elena
Giorgio Lilly
Vanni Franca
Oreste Nunù
Oscar Salvatrice
Antonio Giovanna
Gisella
Mario Gabriella

Marianna Trautwein
Augusto Bertoglio
Santo, Paola, Alessandro De Luca
partecipano commossi al dolore di Rina, Tola, Guido e famiglie per la perdita del compianto
dr. Vittorio Teppati
— Torino, 16 novembre 1988.

Renato con Patrizia, Elisabetta, Giancamerio, Sergio con Angela e Renato partecipano commossi al dolore di Beppe per la scomparsa del papà
Nicola Sergi
— Torino, 16 novembre 1988.

Valentino Pisà e famiglia partecipano.

Cristianamente è mancata
Lucia Scalenghe ved. Santalucia
Ne danno doloroso annuncio: Romana con Ivana, Graziella con Danilo, parenti tutti. Funerali venerdì 18 corrente ore 8,15 nella parrocchia Maria SS. Speranza Nostra. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 novembre 1988.

E' mancato
Riccardo Boffignano
Ne dà l'annuncio la figlia Luigina. Un particolare ringraziamento al direttore, al personale Docente, non Docente e Paramedico dell'Istituto di Clinica Psichiatrica dell'Università di Torino, che affettuosamente gli sono stati vicini. Funerali venerdì 18 ore 8,15 parrocchia Ss. Pietro e Paolo partendo dall'ospedale Molinette.
— Torino, 14 novembre 1988.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro cristianamente è mancata
Leontina Costanzo ved. Fare
anni 83
Ne danno il doloroso annuncio: i figli Sileno, Milena, Ezio, generi, nipoti, fratelli, cognate e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Siliquini e tutto il personale medico e paramedico dell'ospedale Sant'Anna, per le amorevoli cure prestate. I funerali venerdì 18 ore 10, parrocchia Sacro Cuore di Gesù. Indi la cara salma proseguirà per Moncalieri.
— Torino, 14 novembre 1988.

Giuliana, Gualtiero, Alessandro, Paola piangono la carissima zia TINA.

L'Amministrazione e i Dipendenti del Comune di Volvera esprimono le proprie condoglianze per la prematura scomparsa del brigadiere dei vigili
Francesco Morena
— Volvera, 15 novembre 1988.

Il Personale dei Reparti Produttivi S.R.I., partecipa commosso alla scomparsa di
don Francesco Meotto
— Torino, 17 novembre 1988.

Ingrid Hennemann Baccio, Fabrizio Cambi, Francesco Campanella, Lilo Grassi, Marta Ingenmey, Marianella Mariuzzelli, Grazia Müller, Gemma Sartori, Luciano Zagari comunicano la scomparsa del
PROFESSOR
Giovanni Vittorio Amoretti
amico carissimo, germanista insigne, fondatore dell'Istituto di lingua e letteratura tedesca dell'Università di Pisa.
— Pisa, 17 novembre 1988.

Maria Spagnol ricorda con affetto e devozione
Giovanni Vittorio Amoretti
— Milano, 16 novembre 1988.

Il Direttore dell'Istituto Italiano di Studi Germanici partecipa la scomparsa del
PROFESSOR
Giovanni Vittorio Amoretti
decano della germanistica italiana, per lunghi decenni studioso e divulgatore instancabile della letteratura tedesca nel nostro Paese.
— Roma, 16 novembre 1988.

Gabriella e Gianni Nicoletti, Camilla e Graziano Benelli ricordano con vivo affetto e sincera commozione il
PROFESSOR
Giovanni Vittorio Amoretti
— Venezia, 17 novembre 1988.

Improvvisamente è mancato
Domenico Cravero
Lo piangono la moglie Olga, i figli Franco con Maria Teresa, Laura con Carlo, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi 17 ore 15,30 nella parrocchia Santa Maria della Stella. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Rivoli, 16 novembre 1988.

I Collaboratori tutti della M.C.T. partecipano al dolore del loro titolare Franco Cravero per l'improvvisa perdita del PADRE.

Piero Merlo, socio di una vita di lavoro, commosso partecipa.

«Non si perdono mai coloro che amiamo, perché possiamo amarli in Colui che non si può perdere». (Sant'Agostino).
E' mancata
Maria Gavosto ved. Calcia
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio tutti i suoi cari. Santa Messa di trigesima il 6 gennaio 1989, ore 9,30, S.S. Pietro e Paolo. Un vivissimo grazie al dottor Cognasso per le premurose cure.
— Torino, 13 novembre 1988.

Sei stata una MAMMA meravigliosa, dolce e saggia: continua a proteggerci dal Cielo. I figli Giuseppina e Giorgio, Luciano e Marisa, Carla e Beppe.

NONNA cara, sarai sempre nel nostro cuore. Gli adorati nipoti Marina, Alberto, Federica, Federico, Andrea.

E' mancata
Vittoria Carra
anni 77
Lo annunciano la figlia Loredana con il marito Enzo Cortese e la nipote Carla, sorelle e parenti tutti. I funerali in Forneri di Bainasco venerdì 18 corrente muovendo alle ore 10,30 in parrocchia.
— Bainasco, 16 novembre 1988.

Dopo lunga malattia è mancato ai suoi cari
Alberto Pollastri (Alberto Lo Scarparo)
Addolorati lo annunciano la figlia Luciana col marito Fabio, il nipote Alberto e l'affezionata Carina, sorelle, parenti tutti. I funerali domani, ore 10, parrocchia Salute.
— Torino, 17 novembre 1988.

Le collaboratrici Marina, Gianna, Lina e Rita prendono parte al dolore della famiglia.

Giovanni Corrieri Pellettieria di S. Miniato, Pisa, partecipa al dolore della figlia Luciana per la scomparsa del caro papà
Alberto Pollastri
— S. Miniato, 17 novembre 1988.

E' cristianamente mancato il
dott. Giuseppe Romano
Ne danno l'annuncio la moglie Matilde ed il figlio Roberto con Angela ed i cari Giorgio ed Enrica; il fratello e le sorelle con le relative famiglie, suor Angela F.M.A. e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì alle ore 15 da via Milano 54.
— Volpiano, 16 novembre 1988.

La famiglia Ajello Bordiglia partecipa sentitamente.

I consuoceri Bonna partecipano al dolore.

E' cristianamente mancato il
cav. Pierino Corrado
di anni 84
Ne danno la triste notizia la moglie Carolina, i figli Maria Pia, Paola, Emanuela, Marisa, Claudio con rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali domani, ore 8,15, parrocchia Santa Teresa via Catalota.
— Torino, 17 novembre 1988.

La famiglia Colavolti partecipano al dolore della famiglia Corrado per la perdita del caro PIERINO.
— Torino, 16 novembre 1988.

E' mancato
Germinal Berti
ex dipendente comunale
L'annunciano le zie, cugini. Funerale venerdì 18 corrente ore 10 parrocchia Santa Rosa da Lima.
— Torino, 16 novembre 1988.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Attilia Sibilia ved. Novaretti
anni 100
L'annunciano la nuora Maria Ferrero ved. Novaretti e figlio Giampiero, nipoti, pronipoti, parenti tutti. La cara salma partirà da S. Maurizio via Mameli 14 giovedì 17 corr. ore 15 per Nole ove si svolgeranno i funerali alle ore 10,15 della chiesa parrocchiale. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— S. Maurizio Can.se, 16-11-1988.

Improvvisamente è mancata
Rosa Castino
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio il fratello con la moglie Vittoria Galli, parenti, amici. La salma riposa nella tomba di famiglia Cimitero Monumentale.
— Torino, 17 novembre 1988.

ANNIVERSARI

1986 — 1988
prof. Maria Agnese Barile ved. Provero
Sempre viva nel ricordo dei tuoi cari.

Nell'anniversario di
Emanuele Dioguardi
studente
di anni 16
Emanuele caro! Il nobile sacrificio del primo fiore della tua vita, non dà pace ai tuoi cari, che Tu sorreggi con la luce del tuo amore!
— Torino, 17 novembre 1988.

1979 — 1988
Mario Nozzoli
La nostra vita continua nella luce soffusa della tua presenza.
— Torino, 17 novembre 1988.

1984 — 1988
Giuseppe Marnelli
sempre ricordato con affetto.

1987 — 1988
Alfredo Tonelli
Sempre ricordato dai suoi cari.
— Savigliano, 17 novembre 1988.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80 - Ore 9-12,30; 15-18,30
Sabato 9-12,30
Sportelli Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 9-20-18,30, 14-21. Domenica dalle ore 18,30